



AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL

**EUROPÄISCHER SOZIALFONDS
FONDO SOCIALE EUROPEO**

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO-ALTO ADIGE



2006

IL SETTORE TESSILE/ABBIGLIAMENTO IN ALTO ADIGE: ASPETTI EVOLUTIVI E FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

POWERED BY EUROPE ★

Europäische Union
Europäischer Sozialfonds



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

IMPRESSUM:

Edito da: **Provincia Autonoma di Bolzano**
Servizio FSE

Via Conciapelli 69 Bolzano

Telefono: 0471 413131

Fax: 0471 413148

www.monitorprofessioni.it/monitor/

Responsabile ai sensi di legge:

dott.ssa Barbara Repetto

Layout: **Tezzele Print Srl**
Laives (BZ)

Stampa: **Tezzele Print Srl**
Laives (BZ)

INDICE • 1^a PARTE

IL SETTORE TESSILE/ABBIGLIAMENTO IN ALTO ADIGE: ASPETTI EVOLUTIVI

Premessa	7
Introduzione	9
1. Il contesto e gli scenari nazionali.....	10
1.1 La nuova geografia economica	11
1.2 Caratteristiche peculiari del settore tessile abbigliamento nazionale	12
1.3 Le strategie per ridare competitività al settore	15
2. Il settore tessile e moda in provincia di Bolzano	17
2.1 I dati statistici.....	17
2.2 La struttura produttiva del settore per classi di addetti e categoria al Censimento 2001	19
3. Aspetti caratterizzanti il comparto tessile/moda altoatesino.....	20
3.1 La collocazione geografica.....	20
3.2 Tradizione, ma anche e soprattutto innovazione.....	22
3.3 L'artigianato	23
3.4 I cambiamenti organizzativi in atto nel settore	24
4. Considerazioni conclusive.....	26
4.1 Enfatizzare e rendere tangibile, fruibile, acquistabile, l'equazione prodotto- ambiente – cultura. Dare visibilità al Fil rouge del benessere di cui il prodotto tessile/moda è un'espressione importante	26
4.2 Attrarre nuovi investitore/clienti	27
4.3 Costruire il network dell'eccellenza, sostenere l'innovazione.....	28
4.4 Sostenere la nuova catena del valore	28
5. Il contributo della formazione professionale ai processi in atto	29
6. Bibliografia	31
7. ALLEGATO: L'offerta di servizi e formazione per l'industria altoatesina	32
7.1 Premessa	32
7.2 Area formazione.....	32
7.3 Area innovazione e ricerca.....	33
7.4 Elenco strutture formative e di ricerca nazionali ed internazionali	34

INDICE • 2^a PARTE

IL SETTORE TESSILE/ABBIGLIAMENTO IN ALTO ADIGE: FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

Premessa	61
1. IL PERCORSO DI INDAGINE	63
2. L'AZIENDA MOESSMER	65
2.1 La descrizione delle figure professionali	65
2.2 I fabbisogni formativi	82
• <i>Risultati di analisi</i>	
• <i>Considerazioni di sintesi</i>	
3. LE ALTRE AZIENDE	85
3.1 Le caratteristiche aziendali	85
3.2 I fabbisogni formativi	89
• <i>Risultati di analisi</i>	
• <i>Considerazioni di sintesi</i>	
 Allegato 1 – Le aziende coinvolte	 99



Progetto FSE - fascicolo n. 3/264/2004
Implementazione del modello per la rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi

Il settore tessile/abbigliamento in Alto Adige: aspetti evolutivi

I^a parte

A cura di:

Aurora Magni, Raimondo Bosco, Claudia Masera e Domenico Paparella
Responsabile scientifico del progetto: prof. Luigi Frey, Università La Sapienza – Roma

La ricerca è stata realizzata da Aurora Magni e Raimondo Bosco (Cesos)

Alla rilevazione settoriale ha collaborato Claudia Masera (ricercatrice AFI-IPL).

Il progetto è stato coordinato da Domenico Paparella (segretario generale del Cesos) e da Karl Gudauner (direttore AFI-IPL)

Il gruppo di ricerca si è avvalso dell'apporto del Prof. Luigi Frey dell'Università "La Sapienza" di Roma, in qualità di responsabile scientifico



Premessa

Il rapporto sull'industria tessile altoatesina si colloca nel quadro del progetto coordinato dal Servizio FSE della Provincia Autonoma di Bolzano, *"Osservatorio Professioni e Formazione" Sistema Monitor*, finanziato dal FSE.

Il Progetto Monitor ha l'obiettivo di studiare le dinamiche del territorio provinciale attese nei principali settori ed estrapolare indicazioni utili alla comprensione delle innovazioni che potranno riguardare i sistemi professionali e le competenze che avranno un ruolo rilevante per la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori e delle lavoratrici. Il progetto Monitor si completa con l'indagine sui fabbisogni professionali e sulle descrizioni delle figure professionali utili allo sviluppo di una attività di formazione coerente con i bisogni del sistema produttivo.

In questo contesto ha assunto un significato particolare lo studio dedicato alla realtà tessile e fashion della provincia di Bolzano, studio sollecitato dalle stesse imprese attive sul territorio, e che ha dato origine a considerazioni di un certo interesse relativamente ad un comparto produttivo fino ad oggi poco conosciuto e indagato nella sua dimensione territoriale.

All'Alto Adige è infatti solitamente attribuita, dall'opinione pubblica ma anche da osservatori più esperti, un'identità economica e sociale poggiante su comparti importanti quali l'agricoltura, il turismo, l'alimentare, la viticoltura, la lavorazione del legno. A questa filiera si è aggiunta negli anni, rappresentandone per alcuni versi una felice sintesi, "l'industria del benessere", frutto di una rivisitazione del territorio e di un suo riposizionamento sul mercato coerentemente con le nuove domande dei consumatori. Un'identità che la provincia di Bolzano, grazie alle risorse naturali di cui dispone, al patrimonio storico e professionale, al mix di antichi saperi riproposti in logiche di produzione e consumo moderne ed efficienti, ha saputo far propria con successo.

A questa filiera della qualità e del benessere, o come si usa dire oggi, dell'eccellenza, anche l'industria tessile e della moda partecipa attivamente. Questo è quanto è emerso dallo studio che ha

teso a dare visibilità al comparto, comprendendone meglio le tensioni, le criticità e gli slanci mirati alla competitività tanto sul territorio nazionale quanto sui mercati internazionali.

Certo la crisi attraversata dal comparto a livello nazionale anche a seguito dell'apertura delle frontiere e alle massicce importazioni provenienti dai paesi asiatici di nuova industrializzazione, non ha risparmiato il comparto che a livello provinciale, come nei distretti tessili dell'Europa occidentale, ha pagato alla globalizzazione una forte penale riducendo le unità produttive e la capacità occupazionale. Il processo di selezione delle imprese che non ha risparmiato il territorio e che ha spinto una parte significativa delle imprese presenti a rilanciare programmi di ricerca, di differenziazione produttiva e di ottimizzazione delle risorse.

Il quadro che ne emerge, confermato dallo studio e dai contenuti sviluppati nelle interviste a testimoni privilegiati e nei focus group, è quello di un comparto di ridotte dimensioni ma particolarmente attivo ed orientato a fare della presenza in Italia, anzi, in una nicchia territorialmente e culturalmente particolare come l'Alto Adige - un proprio punto di forza. L'industria altoatesina appartiene a pieno titolo alla cultura creativa del made in Italy che esprime tanto nella cura degli standard qualitativi quanto nell'originalità stilistica dei suoi prodotti, a cui si aggiungono, per l'appartenenza alle aree di confine, quei caratteri peculiari quali l'efficienza e il rigore metodologico.

Un dato interessante va evidenziato: le imprese attive nell'area si sono collocate in aree-prodotto con ridotta o nulla concorrenzialità interna. Queste imprese operano su tipologie e target di prodotto differenti: il fashion classico, lo sportwear, la casa, l'intimo, la lavorazione del cuoio e la calzatura specializzata. Una condizione, questa, di assenza di competitori interni che può favorire il dialogo tra gli attori economici e la condivisione di esperienze di conoscenza e approccio al mercato.

La capacità di coniugare la cultura dell'ambiente in cui l'impresa si inserisce con la tradizione dell'area e le spinte alla ricerca stilistica e tecnologica e alla funzionalizzazione dei materiali, costituisce

la leva indiscutibile di successo per queste imprese.

In questo senso l'enfasi posta dalla catena del valore della filiera produttiva del tessile altoatesino su fasi a monte e a valle della trasformazione manifatturiera (la creazione del prodotto, la ricerca e sviluppo e la distribuzione) fanno del tessile locale un laboratorio socio-economico particolarmente interessante per l'intero settore.

La ricerca ha teso quindi a dare visibilità e concretezza allo scenario così delineato fino a suggerire strategie atte a rafforzare, con adeguati interventi formativi, lo sforzo che le imprese tessili altoatesine stanno compiendo.

In particolare si è operato in due direzioni.

La prima, realizzata da AFI-IPL e CESOS, ha teso a raccogliere elementi di conoscenza del settore sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo dando voce alle esperienze imprenditoriali più significative. I risultati sono stati sintetizzati in un rapporto che si conclude con la formulazione di ipotesi di percorsi formativi coerenti con le linee di sviluppo evidenziate e i fabbisogni espressi dalle imprese in termini di competenze professionali dei propri addetti.

A completamento del lavoro sono state inoltre fornite informazioni in merito a università, centri di ricerca e formazione italiani e stranieri che realizzano attività di formazione e consulenza di potenziale interesse per le imprese dell'area.

La seconda parte del progetto, realizzata da CTM e RSO, è stata finalizzata alla rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi nell'area "produzione tessile" e ha contemplato l'analisi di professionalità che si esplicano in alcune imprese operanti nell'area.

Si è convenuto di assumere a riferimento l'area professionale "*produzione tessile*" e di prendere in considerazione le figure "*specifiche*" delle aziende interessate e relative all'area della produzione.

I descrittivi delle figure individuate sono raccolti in una parte del report e si propongono di fornire alle imprese, alle agenzie formative e agli enti che governano il mercato del lavoro e le politiche formative del territorio, indicazioni utili alla pianificazione mirata dell'offerta formativa.

Introduzione

La presenza di una realtà tessile in Alto Adige può forse sfuggire ad un osservatore poco attento: ben altri comparti produttivi identificano infatti quest'area territoriale, come il turismo, le costruzioni, la meccanica, l'agro alimentare, la lavorazione artistica ed industriale del legno. La provincia di Bolzano vanta invece una qualificata e diversificata presenza tessile-abbigliamento per quanto il peso di questo settore industriale ad artigiano debba la sua fama più ad aspetti qualitativi che dimensionali.

Dal punto di vista quantitativo infatti il comparto T/A non ha rilievo statistico significativo (poco più di 600 addetti occupati in 230 nuclei produttivi) ma è innegabile la sua partecipazione attiva alla catena del valore locale e nazionale, sia in termini di originalità delle proposte stilistiche che di affidabilità e qualità delle produzioni. Storicamente apprezzata per la lavorazione del loden, della lana cotta e del cuoio, ha assunto negli anni visibilità e ruolo interessante anche nella produzione del fashion di target elevato e in nicchie di produzioni più moderne e funzionali, quali lo sportwear.

La nostra indagine è partita dall'esigenza di conoscere e comprendere meglio un'entità economica (ma anche socio culturale) il cui inserimento armonico nella "filiera del benessere alto atesino" la rende per molti versi anello importante dell'economia locale, a cavallo tra tradizione, moda e hi tech.

Il progetto Monitor, promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano, ha costituito lo strumento idoneo per affrontare un percorso di analisi di cui riportiamo i risultati e le riflessioni più significative.

L'indagine, almeno sul piano metodologico, si è svolta secondo l'impianto tradizionale di Monitor.

Ad una prima fase di analisi on desk, che ha preso in esame la consistenza del settore è seguita una fase di approfondimento della realtà nazionale in modo da collocare la realtà locale nel contesto generale del settore.

La lettura dei dati statistici relativi alla realtà locale e la necessità di individuare i possibili scenari evolutivi delle imprese principali ha imposto

la necessità di operare con modalità di indagine qualitativa, in grado di valorizzare le opinioni di alcuni testimoni privilegiati nel corso di specifiche interviste/ colloqui.

In particolare le interviste hanno coinvolto:

- Marius Eccel, direttore della Daunen Step, azienda specializzata nella produzione di piumini pregiati,
- Richard Vill, titolare della Richard Vill Collection, sartoria specializzata in abbigliamento e articoli per la casa in lino,
- Walter Niedermair, delegato della Moessmer, azienda di tessuti in lane pregiate per abbigliamento,
- Wolfgang Alber, direttore della Alber's, calzificio,
- Helmut Burger, artigiano della calzatura;
- Heiner Oberrauch, presidente di Salewa, azienda specializzata in capi di abbigliamento per la montagna e lo sport;
- Hans Punter, responsabile della formazione dell'APA;
- Marco Repetto – responsabile di CTM - Centro di Tecnologia e Management, ente di formazione di Assoimprenditori Alto Adige.

I colloqui sono stati condotti tenendo come linea guida una traccia di intervista volta a cogliere le caratteristiche più salienti delle imprese, i progetti, le possibili evoluzioni. Una parte dell'intervista riguardava l'opinione dell'intervistato in merito all'individuazione dei punti di forza e di criticità del comparto tessile alto atesino e il suo futuro.

In alcuni casi sono stati suggeriti dei possibili "scenari evolutivi" invitando gli intervistati ad esprimere il proprio punto di vista in merito. Le osservazioni più significative sono state raccolte nel 4° capitolo del presente rapporto.

Poiché il settore tessile dell'Alto Adige non è estraneo alle condizioni che il comparto più in generale vive a livello nazionale ed europeo, prima di entrare nel merito del contesto territoriale, è opportuno un breve cenno alla situazione generale del settore.

1. IL CONTESTO E GLI SCENARI NAZIONALI

Nell'analizzare la situazione del settore T/A della provincia di Bolzano non si può non partire dalla considerazione dello stato di criticità che il comparto sta attraversando, a detta di molti, una delle crisi più difficili della sua storia industriale.

La prima considerazione riguarda la contrazione dell'entità stessa del settore, sia in termini di unità produttive che di capacità occupazionale. Per quanto riguarda la dimensione del comparto tessile-abbigliamento le aziende presenti sul territorio nazionale nel 2005 risultavano essere 67.457 (con una perdita di oltre 5.880 imprese in soli 4 anni) con 543.124 addetti contro i 609.629 del 2001.

Tab 1 - imprese e occupati settore TA

	Aziende	Addetti	Fatturato	Export
2001	73.344	609.629	47.789	28.700
2005	67.457	543.124	42.551	26.000
Saldo	- 5.887	-66.505	- 5.238	-2.700

Fonte: Federazione SMI-ATI

La crisi dell'ultimo quadriennio ha avuto pesanti effetti sull'occupazione. Tra il 2001 e il 2004 sono andati persi 83mila posti di lavoro e solo nel 2004 la diminuzione è stata di 19mila unità. I distretti a vocazione tessile risultano essere fortemente penalizzati (Biella, Como, l'alto milanese, alcune aree del Veneto e dell'Emilia, il Pratese, il Barese), ma la presenza a macchia di leopardo dell'industria tessile e della confezione, seppur con pesi diversi in tutte le regioni italiane, evidenzia il carattere nazionale della crisi, con costi sociali pesanti. I dati sono ancor più gravi se li consideriamo unitamente a quelli relativi al comparto della calzatura e della pelle. La riduzione dell'occupazione rispetto al 1992 è stata complessivamente del 23%, pari a 265mila lavoratori.

Va inoltre considerato il tasso di femminilizzazione del settore. Secondo le stime Istat – Micro dati FDL, nel 2002 la componente femminile nei comparti industriali del sistema moda era oltre il 60% dell'occupazione complessiva e nonostante il ridimensionamento che ha interessato il settore, nel

corso degli ultimi 10 anni non ci sono stati cambiamenti significativi nella ripartizione di genere. È evidente che la crisi occupazionale che colpisce il settore ha impatto prevalente sulla componente femminile dell'occupazione.

L'intensità delle perdite sono significative e presentano punte diverse all'interno della filiera.

La situazione più difficile è quella della filatura con un arretramento del fatturato in quattro anni del 27%. Segni negativi hanno riguardato anche tessitura, finissaggio e articoli di maglieria. Per quanto riguarda l'abbigliamento, rispetto alla dinamica generale delle vendite, il quadro economico sembrerebbe essere meno grave, anche se non si può fare a meno di notare la forte perdita nel piccolo comparto del vestiario in pelle (-23%). L'analisi delle performance nel quadriennio 2001-2004, restituiscono una situazione in cui il comparto dell'abbigliamento in tessuto, ossia il segmento su cui prende forma l'intero settore, resiste sul mercato e avanza dell'1,8%. Infine, per quanto riguarda il settore scarpe e pelletteria, l'industria degli articoli in pelle migliora la sua performance del 6,4% mentre il segmento delle calzature e quello della concia perdono rispettivamente il 17 e il 12% del fatturato.

Per quanto riguarda la realtà delle lavorazioni conto terzi la flessione è ancor più significativa: secondo uno studio recente dell'Osservatorio della Subfornitura nel sistema moda realizzato da Hermes Lab per conto di un network di Camere di Commercio, *“i dati sul primo trimestre del 2005 mostrano che il 53,2% ha subito una riduzione degli ordini e solo il 14,8% ha registrato un incremento. La produzione è risultata in calo per il 50,5% delle imprese. La negativa situazione degli ordini fa prevedere un andamento sfavorevole anche nella seconda metà dell'anno”*. Una contrazione che trova conferma nel ridimensionamento del comparto *“già nei dodici mesi tra il giugno 2004 e il giugno 2005 il numero di imprese operanti nell'industria della moda è diminuito di 200 unità”*.

Ma malgrado le contrazioni, il tessile mantiene ruolo e identità economica importanti per il made in Italy.

Nonostante i forti ridimensionamenti subiti tanto in termini di riduzione delle unità produttive attive nelle varie aree distrettuali, quanto in termini di occupazione, secondo i dati Istat in Italia il settore contribuisce comunque al 17% dell'occupazione manifatturiera, al 10% del valore aggiunto e al 15% dei complessivi flussi commerciali verso l'estero. Inoltre, in ambito internazionale, l'Italia rappresenta il paese che maggiormente contribuisce alle esportazioni UE con una quota del 25%. Attualmente, l'industria della moda italiana realizza un fatturato di circa 86 miliardi di euro. Un risultato che somma quasi 38 miliardi di euro nel tessile, 31 miliardi nell'abbigliamento e poco più di 26 miliardi nell'aggregato della pelletteria e calzature.

Per quanto rappresenti ancora una fetta significativa dell'economia italiana, e l'immagine del made in Italy permanga leader mondiale di gusto e qualità, il settore ha subito un grave ridimensionamento della propria competitività commerciale.

I dati del 2004 sono da inserire in una fase particolarmente lunga di arretramento delle performance del settore: nel corso del periodo 2001-2004 le vendite di prodotti tessili e l'intero comparto della pelletteria sono diminuite entrambe del 18%, mentre l'abbigliamento, con un incremento delle vendite a prezzi correnti dell'1,4% sembrerebbe essere il settore che più degli altri è riuscito a difendere il suo posizionamento competitivo.

L'analisi delle cause della crisi del settore ha coinvolto negli ultimi tempi studiosi, economisti, istituzioni e parti sociali. Ne riprendiamo brevemente alcuni temi con la consapevolezza che la realtà bolzanina pur mantenendo proprie specificità, non sia del tutto estranea a trend di carattere nazionale ed internazionale.

1.1 La nuova geografia economica

L'emergere di nuovi competitor internazionali, in particolare del Far East (Cina e India), la fine dell'accordo ATC (Agreement on Textile and Clothing) a partire dal 2005 e la conseguente liberalizzazione dei mercati, hanno penalizzato fortemente la capacità di competizione commerciale dei prodotti made in Italy. Una situazione la cui gravità è fotografata da dati emblematici: da gennaio a settembre 2005, rispetto al medesimo periodo dell'an-

no precedente l'importazione di prodotti cinesi in Europa è aumentata del 45% (+5 milioni di Euro) con punte particolarmente allarmanti per quanto riguarda i prodotti del comparto abbigliamento. Le contromisure adottate dall'Unione europea (controlli antidumping, etichettatura dei capi importati indicante l'origine delle lavorazioni) sembrano più destinate ad attenuare gli effetti del fenomeno che produrre una svolta significativa in questo senso. Ma se gli occhi sono puntati su Cina e India, altro nuovo importante competitor, molti osservatori raccomandano di non perdere di vista le evoluzioni che, seppur con più lentezza, stanno compiendo alcuni paesi dell'Est Europa, in parte stimolati anche dai processi di delocalizzazione attivati dai paesi dell'Unione europea. Un indicatore economico conferma questa tendenza: se l'occupazione cala in Germania, Francia e Italia, un incremento significativo viene registrato in Bulgaria, Lituania, Romania, nuovi interessanti mercati anche per l'impresa meccanotessile europea.

Del resto i dati relativi al costo del lavoro rilevati nei vari paesi confermano la capacità produttiva delle realtà di nuova industrializzazione in una logica di competizione sui prezzi finali difficilmente eguagliabile per qualsiasi paese socialmente evoluto, nonché uno degli argomenti forti a sostegno dei processi di delocalizzazione.

Tab. 2 – Il costo del lavoro

Paese	Costo orario 2004 in Euro
Germania	27,69
Francia	21,03
Regno Unito	20,17
Italia	19,76
USA	15,78
Spagna	14,06
Portogallo	6,87
Hong Kong	6,21
Rep.Ceca	3,94
Polonia	3,8
Turchia	2,28
Messico	2,19
Tunisia	2,05
Bulgaria	1,5
India	0,67
Cina centrale	0,48

Fonte: EURATEX

Come viene fatto notare da alcuni economisti, sarebbe comunque limitante non cogliere nei nuovi paesi competitor la potenzialità di ampie aree di sviluppo commerciale legate alla presenza di fasce di nuovi ricchi estimatori ed acquirenti di prodotti del made in Italy. Il fascino del prodotto italiano, la leadership stilistica e creativa, il tenore qualitativo dei manufatti sono elementi fortemente apprezzati dai clienti tradizionali ma anche dai nuovi consumatori del mondo per i quali un capo e un accessorio made in Italy rappresentano non solo oggetti di valore ma veri e propri status symbol. Nella capacità di guardare con costante e rinnovato impegno ai programmi di internazionalizzazione (commerciale ma anche produttiva, mediante ad esempio, joint venture, accordi finalizzati alla penetrazioni di aree geografiche difficilmente abordabili) risiede una delle formule del rilancio del sistema tessile italiano. L'apparente stagnazione dei mercati interni aggravati negli ultimi due anni dalla riduzione della capacità d'acquisto dei consumatori italiani (contrazione economica, abbandono di ogni politica di controllo dei prezzi, che ha caratterizzato la gestione del passaggio dalla lira all'euro) e dalla differenziazione dei comportamenti di consumo (aumento delle spese in telefonia mobile e prodotti hi tech, diminuzione degli acquisti di abbigliamento di marca, ad esempio) conferma la necessità per l'Italia di non rinunciare al ruolo di esportatore internazionale di prodotti di qualità e fashion.

Uno sforzo che, già perseguito da grandi nomi del Made in Italy, vede in oggettiva difficoltà le piccole imprese la cui ridotta dimensione limita la possibilità di realizzare un programma di promozione-commercializzazione e produzione extranazionale (secondo i rilevamenti ISTAT-2001 il 46 % delle imprese ha meno di 20 addetti) e per le quali si rende necessaria una strategia di accorpamento e di aggregazione in rete volta a compensare le criticità strutturali.

In questo contesto non può certo essere sottovalutato il ruolo ricoperto dalla distribuzione nazionale e internazionale, ancora in larga misura occupata da negozi indipendenti ma sempre più segnata dalla presenza di catene commerciali, della grande distribuzione e dei grandi gruppi d'acquisto italiani e stranieri. Quest'ultima modalità distributiva ha l'evidente effetto di contrarre

le capacità negoziali dei piccoli e medi produttori favorendo l'acquisto di grandi lotti di prodotti a prezzi contenuti provenienti da paesi terzi. Ciò induce l'effetto di una massificazione della moda e dei consumi in generale con uno slittamento dal fashion al commodity, cioè a beni di scarso valore aggiunto e di basso costo.

1.2 Caratteristiche peculiari del settore tessile/abbigliamento nazionale

Dal punto di vista economico/organizzativo il settore T/A italiano presenta caratteristiche particolari che possono, in parte, essere sintetizzate nei seguenti fattori:

prevalere di imprese di piccola e media dimensione e di un indotto rappresentato da un folto tessuto di imprese anche di micro dimensioni. Descritto nella letteratura economica degli anni '80 come uno dei fattori di maggior successo dell'impresa tessile italiana, quello che oggi viene definito "nanismo dimensionale" è una caratteristica che preoccupa quanti sollecitano una maggior intraprendenza commerciale su scala internazionale o investimenti volti a differenziare prodotti in relazione alle nuove istanze dei consumatori. In particolare va a questo proposito considerato che è in atto una concentrazione del mercato che mediante l'affermazione dei grandi gruppi di distribuzione e dei grandi marchi della moda provoca una costante diminuzione del numero di fornitori e commercianti. L'estensione stessa dei centri commerciali gestiti dai grandi retailer è aumentata negli ultimi anni più del 30% a conferma della capacità di questa categoria di operatori di soddisfare i bisogni dei consumatori operando interessanti economie di scala. Un contesto in cui le piccole e medie imprese fornitrici hanno oggettiva difficoltà ad operare, tanto da rendere necessario un riadattamento del modello stesso della catena produttiva.

Di certo al tradizionale modello organizzativo della subfornitura (un'impresa più strutturata che alimenta un indotto di piccoli laboratori per lo più monocommittenti) si vanno sostituendo soluzioni organizzative innovative: dall'assorbimento di aziende

terziste nell'azienda committente (allo scopo di controllarne la qualità dei processi produttivi), allo sviluppo di una nuova capacità da parte dei laboratori sopravvissuti alla crisi di offrire servizi e non solo esecutività. Nei distretti a forte concentrazione di terzismo si punta inoltre a stimolare la nascita di "accordi di scopo", forme di collaborazione tra imprese per affrontare strategie di approccio commerciale/promozionale, progetti di razionalizzazione della logistica e delle funzioni non direttamente produttive (funzioni gestionali/amministrative ad esempio), in una logica di economia di scala e di razionalizzazione degli investimenti.

Caratterizzazione parentale dell'impresa; Si tratta di una caratteristica tipica dell'impresa del made in Italy tanto in quella di piccole dimensioni quanto nella grande. Rappresenta un punto di forza là dove il diretto coinvolgimento degli investitori nella gestione aziendale garantisce impegno costante non privo di aspetti di affettività, ma mostra la propria fragilità quando, basandosi sull'identificazione impresa/imprenditore, espone la stabilità della stessa agli alti e bassi della vicende umane o quando il passaggio generazionale non presenta le necessarie caratteristiche di consolidamento e di innovazione nella continuità.

Presenza di strutture territorialmente votate alla produzione (distretti) in cui le imprese operano, nel contempo, in rapporti di integrazione verticale e concorrenzialità orizzontale supportate da una rete di imprese di servizio coerenti con la specificità settoriale ivi compresa l'esistenza di un'offerta formativa mirata;

I distretti sono uno dei grandi motori dell'economia italiana: l'Istat, in base ai dati del Censimento 2001, suddivide l'Italia produttiva in 156 distretti industriali che nel 2001 hanno prodotto un valore aggiunto nell'industria, incluse le costruzioni, di 120 miliardi di Euro pari al 38% del valore globale. Nei distretti sono concentrati nell'industria manifatturiera circa 2 milioni di addetti, pari al 70% del totale degli addetti a livello nazionale. La forza economica dei distretti si apprezza soprattutto negli scambi internazionali: circa un terzo delle esportazioni italiane - in particolare la grande gamma dei prodotti conosciuti nel mondo come "made in Italy" (abbigliamento, calzature, moda, occhiali,

gioielleria, articoli per la casa, meccanica di precisione, ecc.) è generato da aziende che operano nei distretti industriali. Ed è bene ricordare che il loro saldo commerciale, che copre circa due volte e mezzo il nostro deficit di materie prime, trasporti ed energia, è attivo. A partire dagli anni '70 i distretti hanno assunto un ruolo straordinario nello sviluppo industriale del nostro paese che, privo di grandi pilastri industriali, ha acquisito notorietà e prestigio internazionale grazie all'industria del bello e dello stile, della moda e del design. Il distretto ha stimolato e diffuso processi di creatività e di innovazione e sperimentato modalità di collaborazione tra l'industria della moda, la meccanica e la chimica e attivato sinergie tra i vari segmenti produttivi della filiera. L'efficacia del distretto industriale si è spesso basata sulla flessibilità del sistema produttivo, cioè sulla capacità della struttura di modificare tempi e modalità produttive in funzione delle richieste del mercato. Nel caso del sistema tessile e calzaturiero l'evoluzione delle dinamiche commerciali e distributive degli ultimi decenni ha stimolato nelle industrie l'attitudine a produrre lotti ridotti dalle molteplici variabili tecniche in tempi spesso compressi garantendo alla distribuzione i riassortimenti nei tempi previsti. Oggi però la globalizzazione dei mercati, i processi di delocalizzazione attuati da molte imprese committenti e le politiche di acquisto dei grandi attori della distribuzione, privilegiano soluzioni di abbattimento dei costi penalizzando le rete della PMI e della sub fornitura che talvolta stenta, privata del committente abituale, a sopravvivere. Ma soprattutto il punto di forza del modello-distretto è la capacità delle imprese di collaborare insieme tanto nelle fasi strettamente produttive, tanto nelle fasi di promozione e di approccio conoscitivo di un nuovo mercato. Consorzi di imprese, associazioni, reti collaborative, partnership per lo svolgimento, ad esempio di temi di ricerca di interesse comune, sono alcune delle modalità in cui è possibile sperimentare la collaborazione finalizzandola all'ottenimento di un certo risultato. Ma al di là dei vantaggi dati dagli sforzi di sinergia attivati, il distretto presenta una condizione non adeguatamente valorizzata: la concentrazione di concorrenti nella stessa area favorisce i processi di imitazione delle soluzioni positive (innovazioni di prodotto o di tecnologie) e di verifica degli errori in tempi rapidissimi che sono

alla base dei cicli di diffusione dell'innovazione nei sistemi produttivi. Un processo di miglioramento reciproco per imitazione che rappresenta una sorta di apprendimento industriale costante.

Il riferimento al distretto è un necessario riferimento se vogliamo chiederci se sia possibile, ed utile, definire l'Alto Adige come distretto tessile e dare in qualche misura una lettura territoriale all'identità tessile altoatesina, quesito che abbiamo posto ai nostri testimoni privilegiati con risultati interessanti (paragrafo 4)

Innovazione informale (di prodotto e processo) voluta, cercata, ma talvolta casuale, non inserita in processi di sviluppo strategici e raramente adeguatamente supportata dai vari segmenti della filiera produttiva o da sostegni pubblici. Nuovi materiali, nuove tipologie produttive, finissaggi e nanotecnologie sono alcune delle variabili che caratterizzano il processo di costante evoluzione coloristica, tattile e funzionale dei prodotti tessili, per quanto si tratti prevalentemente di un miglioramento progressivo che di un rinnovamento radicale. Tradizionalmente il rapporto tra impresa tessile e industria meccanotessile ha rappresentato un elemento di costante rivitalizzazione di entrambi i comparti: cliente e fornitore hanno spesso condiviso problemi e progetti beneficiando dei risultati ottenuti dalla sperimentazione sul campo. Lo stesso può dirsi per quanto riguarda le imprese della nobilitazione e dei finissaggi e del loro rapporto con l'industria chimica. Lo spostamento dell'attenzione dei meccanotessili verso mercati in espansione quantitative e meno bisognosi di innovazioni spinte, nonché la minor disponibilità ad investire da parte dei tessili italiani nel corso degli ultimi anni critici, ha rallentato questo tradizionale flusso di reciproca contaminazione innovativa. A ciò si aggiunga una caratteristica storica del tessile italiano, poco avvezzo ad avvalersi di finanziamenti e sostegni pubblici a supporto delle proprie attività di ricerca (anche perché spesso i finanziamenti si sono rilevati scarsi o difficilmente accessibili da parte di imprese piccole e non strutturate, come nel caso, ad esempio della legge sui campionari o dell'ultimo bando MIUR per la ricerca).

Limitato appare anche il ricorso da parte delle imprese all'apporto progettuale di strutture di ricerca e università.

Si può e deve in ogni caso parlare di un costante impegno innovatore nell'ambito di tutti i segmenti della filiera tessile i cui risultati sono apprezzabili nei prodotti che animano sfilate e fiere, seppur questa attività di ricerca e sperimentazione (stilistica e tecnologica) non compaia nelle statistiche e non abbia la visibilità adeguata. Un modus operandi che deve non solo essere incrementato ma inserito in una politica di adeguato sostegno al sistema e che corrisponde a quella esigenza di differenziazione produttiva che molti rivendicano come una delle strategie di sopravvivenza e rilancio del comparto.

Le strategie di attribuzione del valore nel settore. Forse più di altri comparti il tessile/moda deve il suo successo ad un mix di fattori premianti: la qualità dei manufatti, a partire dalla materia prima fino al ciclo di confezionamento dei capi, la creatività e l'originalità stilistica degli stessi, il contenuto hi tech frutto di consolidata esperienza applicativa ma anche di studi e sperimentazioni (si pensi al contributo dato dai finissaggi tessili al perfezionamento, alla modificazione strutturale e all'attribuzione di performance dei prodotti). A ciò si aggiungano l'efficienza organizzativa delle imprese (tempi e servizi connessi alle consegne, personalizzazione delle consegne e dei packaging dei lotti) e soprattutto il prestigio riconosciuto alla produzione del capo italiano ormai da alcuni decenni. Un prestigio frutto di concretezza produttiva ma anche di strategie che hanno saputo valorizzare l'intangibilità della fascinazione collettiva e alimentarla con strategie comunicative e promozionali, dal connubio cinema-musica-moda, all'incontro tessile-arte. L'enfasi sul prodotto italiano come sinonimo di qualità ed unicità (alcuni distretti hanno utilizzato il termine eccellenza per sottolineare questo valore intrinseco) fa sì che tutto il comparto possa avvalersi in qualche misura di una attribuzione di valore che lo rende visibile sui mercati interni e internazionali. Questa consapevolezza ha spinto le associazioni rappresentative del sistema tessile e gli stessi sindacati a investire grandi energie nell'ottenimento dell'etichettatura obbligatoria d'origine e sviluppare strategie di marketing territoriali. Ma nel caso dei prodotti moda o casa la catena del valore si arricchisce del contributo potente del consumatore finale che premia o penalizza il prodotto con il

proprio comportamento d'acquisto e ancor prima con la lettura che allo stesso attribuisce in un passa parola informale (solo in parte indirizzato dalle strategie promozionali delle imprese) di estrema efficacia.

Il prodotto altoatesino è un esempio interessante in questo senso, come tenderemo di documentare più avanti.

1.3 Le strategie per ridare competitività al settore

Si tratta di un tema che ha impegnato e sta impegnando istituzioni, economisti e rappresentanti delle parti sociali. Senza pretendere di citare tutti i punti di vista espressi in merito, ci limiteremo a ricordare un testo che raccoglie le indicazioni più significative. Si tratta del documento elaborato da un Gruppo di esperti europei di alto livello su incarico della Commissione Europea nel 2003 e che sintetizza una serie di raccomandazioni per rafforzare la competitività del settore ancora attuali:

Diritti di proprietà intellettuale

Migliorare la protezione e la gestione dei diritti di proprietà intellettuale dei prodotti e dei marchi contro le contraffazioni e le imitazioni.

Educazione, formazione e impiego

Sviluppare standard comuni per le qualifiche professionali e promuovere la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori. Prevedere per le PMI procedure semplificate e flessibili per l'accesso ai fondi destinati alla formazione.

Competitività

Facilitare l'accesso al credito delle PMI;

Task-Force europea dell'intera filiera per sviluppare strategie di marketing e per rafforzare la cooperazione tra le imprese produttrici e della distribuzione.

Fondi strutturali

Focalizzare i fondi strutturali attuali e quelli per il periodo 2007-2013 sulle esigenze del settore tessile. Le aree di azione:

- *schemi di supporto per le PMI,*

- *azioni per rafforzare la struttura finanziaria delle aziende,*
- *supporto al risparmio energetico, protezione ambientale e alla sicurezza*

Ricerca e sviluppo

Creazione di una Piattaforma Tecnologica Europea per il Tessile e Abbigliamento;

Promozione di progetti per lo sviluppo di tessuti tecnici per applicazioni innovative;

Promozione di progetti che aumentano l'utilizzo di tecnologie dell'ICT nel settore Moda;

Facilitare l'accesso delle PMI ai programmi pubblici di R&S.

Commercio estero

Negoziare una diminuzione delle tariffe a livello di WTO.

Piano d'Azione per abbattere le barriere al commercio nei paesi terzi e un'accelerazione degli sforzi per rendere operativa l'area pan-Euro-Med per migliorare le relazioni tra Europa e paesi del mediterraneo;

Concentrare i trattamenti preferenziali dell'UE a favore dei paesi in via di sviluppo più poveri;

Adattare gli strumenti di difesa commerciale e la normativa sulle barriere commerciali alle esigenze delle PMI;

Promuovere i marchi di origine e sociale/ambientale per raggiungere una posizione comune.

Cina

Accrescere le esportazioni verso la Cina;

Costituire un sistema di monitoraggio per esaminare l'evoluzione delle importazioni dalla Cina, e il rispetto degli impegni assunti in sede WTO.

Sulla base di queste indicazioni europee, la strategia nazionale per il recupero di competitività del settore è sintetizzabile nelle seguenti azioni:

- Crescita dimensionale delle imprese da realizzare anche mediante accordi di collaborazione permanente;
- Sviluppo delle attività di ricerca ed innovazione di processi, tecnologie, prodotti, mercati;
- Diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nei processi produttivi, gestionali e commerciali delle imprese;
- Sviluppo della qualità sociale, ambientale ed estetica (design) dei prodotti;

IL CONTESTO E GLI SCENARI NAZIONALI

- Espansione commerciale sui mercati internazionali;
- Sviluppo del capitale umano.

La traduzione di macro indicazioni in strategie

di territorio o aziendali coerenti con lo scenario evolutivo delineato, rappresenta uno dei temi più complessi e decisivi che gli attori del comparto devono affrontare.

2. IL SETTORE TESSILE E MODA IN PROVINCIA DI BOLZANO

2.1 I dati statistici

Con le sue 230 imprese tessili la provincia di Bolzano sembra incidere marginalmente nello scenario nazionale descritto, e dal punto di vista puramente statistico anche il confronto con la dimensione più ristretta del nord est italiano non valorizza adeguatamente questa realtà produttiva.

Per quanto riguarda la dimensione locale dell'industria T/A, infatti, la quota del settore nelle regioni del Nord-Est nel 2003 era pari rispettivamente al 2,2 per il valore aggiunto ed al 3,2% dell'occupazione, come si evince dalla tabella seguente.

L'analisi dei dati del Censimento Industria e Servizi evidenzia inoltre la contrazione del settore tessile abbigliamento in Italia connessa con i processi di ristrutturazione e delocalizzazione che hanno interessato il settore nel corso degli ultimi anni. Se a livello nazionale la flessione di unità locali e addetti si attesta intorno al 25%, ancora più marcata è la flessione nelle regioni del Nord-Est dove le unità locali si riducono del 34,1% e gli addetti del 30,7%.

Meno importante rispetto alla media nazionale ed alle regioni del Nord-Est è la consistenza del settore tessile abbigliamento in provincia di Bolzano in rapporto all'entità industriale generale.

Al 2002 la quota del settore sul totale della produzione provinciale era dello 0,3%. Leggermente più elevata era la quota dell'occupazione (0,4%) risultato di una contrazione particolarmente accentuata riscontrata dal settore negli anni '90.

Queste valutazioni sono confermate dall'analisi dei dati del Censimento. Unità locali e addetti si riducono rispettivamente del 35,8% e del 54% nel periodo intercensuario (1991/2001) in provincia di Bolzano a ritmi ancora più accentuati rispetto a quelli medi delle regioni del Nord-Est.

La contrazione del settore in Alto Adige continua anche negli ultimi anni, con minore intensità nel comparto tessile rispetto al comparto delle confezioni. Rispetto al terzo trimestre del 2001, al terzo trimestre del 2005 le imprese attive si riducono del 3,3% nel comparto tessile e dell'8,1% nel comparto delle confezioni ed articoli da vestiario.

I dati della Camera di Commercio evidenziano che circa l'85% delle imprese del settore sono imprese artigiane. La quota delle imprese artigiane tende a salire nell'ultimo quadriennio in particolare nei comparti tessile e pelle e cuoio nei quali le imprese artigiane evidenziano una significativa crescita tra il 2001 ed il 2005 che va a compensare la flessione subita dal comparto delle confezioni.

In complesso a fine 2005 erano attive nel settore compresa la concia delle pelle e del cuoio 230 imprese di cui 206 artigiane. Gli addetti totali, conside-

Tab. 3 - Consistenza ed evoluzione del settore tessile abbigliamento in Italia, Nord-Est e provincia di Bolzano

Area territoriale	2001		var%1991-01		Tes_ab/totale 2001		Tes_ab/totale 2003	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Valore aggiunto*	Occupati
Provincia di Bolzano	158	644	-35,8	-54,0	0,3	0,3	0,3	0,3
Italia Nord Orientale	27.680	222.291	-34,1	-30,7	1,7	3,4	2,3	3,2
Italia	78.361	607.728	-25,4	-26,1	1,6	3,1	2,0	2,9

(*) Valore aggiunto ai prezzi base a prezzi 1995.

Fonte: Istat Censimenti 1991 e 2001 e Conti economici regionali, Astat

IL SETTORE TESSILE E MODA IN PROVINCIA DI BOLZANO

Tab. 4 - Valore della produzione ed occupati totali per settore di attività in provincia di Bolzano 1990-2002 (Valore aggiunto ai prezzi base a prezzi 1995)

Settori di attività	1990	2002	1990	2002
	Valore aggiunto		Occupati	
Agricoltura e silvicoltura	429.191	595.359	23.568	23.987
Industria	1.816.995	2.390.863	53.879	56.502
Industria in senso stretto	1.330.546	1.608.973	36.452	36.453
Estrazione di minerali	15.477	22.544	407	435
Industria manifatturiera	1.186.369	1.462.237	34.582	34.501
Industrie alimentari ed affini	208.074	244.284	5.773	6.393
Industrie tessili, dell'abbigliamento, prodotti in cuoio e pelle	46.398	28.513	1.828	868
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta, stampa ed editoria	59.387	101.309	1.832	2.089
Industrie chimiche e farmaceutiche	50.194	58.060	976	833
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	52.627	114.810	1.129	1.428
Produzione di metalli e prodotti in metallo	199.507	270.333	6.386	6.218
Fabbricazione di macchine, apparecchi meccanici, elettrici, ottici, mezzi di trasporto	304.991	322.835	7.233	7.617
Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere	265.190	322.093	9.425	9.055
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	128.701	124.192	1.463	1.517
Costruzioni	486.449	781.890	17.427	20.049
Servizi	4.867.430	6.420.745	134.808	154.806
Totale	7.113.616	9.406.967	212.255	235.295
Industrie tessili, dell'abbigliamento, prodotti in cuoio e pelle/totale	0,7	0,3	0,9	0,4

Fonte: Astat, Conti economici ed attività produttiva in Provincia di Bolzano, 2005

rando tutte le filiere produttive del settore, secondo gli ultimi dati Astat (2003) erano circa 750, numero destinato a scendere nei due anni successivi. Dati ancora più recenti sull'occupazione dipen-

dente si ricavano dai dati dell'Ufficio Servizio lavoro che, infatti, al 2004 registrava nel settore circa 600 dipendenti in ulteriore lieve flessione rispetto alla media del 2002 (640).

Tab. 5 - Imprese registrate e attive nel Registro della Camera di Commercio della provincia di Bolzano. 2001-2005

Settori di attività	3 trimestre 2001		3 trimestre 2005		var % 2001 - 2005	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Industrie tessili	93	91	91	88	-2,2	-3,3
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	133	123	117	113	-12,0	-8,1
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	32	31	30	29	-6,3	-6,5
Totale	258	245	238	230	-7,8	-6,1
di cui artigiane						
Industrie tessili	70	70	74	74	5,7	5,7
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	113	113	103	103	-8,8	-8,8
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	27	27	29	29	7,4	7,4
Totale	210	210	206	206	-1,9	-1,9
artigiane/totale %						
Industrie tessili	75,3	76,9	81,3	84,1		
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	85,0	91,9	88,0	91,2		
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	84,4	87,1	96,7	100,0		
Totale	81,4	85,7	86,6	89,6		

Fonte: Unioncamere, Movimprese.

Tab. 6 - Occupati dipendenti nel settore tessile abbigliamento per qualifica. 2002-2004

Settori di attività	Qualifica											
	Apprendisti		Operai		Impiegati		Dirigenti		Altri		Totale	
	Stock MEDIO annuo di Occupazioni											
	2002	2004	2002	2004	2002	2004	2002	2004	2002	2004	2002	2004
DB - Tessili e confezioni	40	37	379	337	159	159	4	5	10	9	591	546
DC - Lavorazione di pellame	5	4	41	47	9	8	55	59
Totale	45	41	420	384	168	167	4	5	10	9	646	605

Fonte: Provincia di Bolzano, Ufficio Servizio lavoro

La flessione dell'occupazione riguarda essenzialmente gli operai mentre gli impiegati restano sostanzialmente sui livelli del 2002. Un lievissimo calo si registra anche per gli apprendisti.

20 a 99 ed un'altra con 121 addetti è presente nella classi oltre 100. Dal punto di vista dei comparti produttivi concentrazioni significative si rilevano nella tessitura e nelle confezioni di biancheria e maglieria.

2.2 La struttura produttiva del settore per classi di addetti e categoria al Censimento 2001

Con riguardo alla struttura del settore con riferimento ai dati del Censimento 2001 emerge una forte concentrazione nelle classi minori di impresa (0-9 e 10-19). Nel comparto tessile solo un'unità locale con 28 addetti è presente nella classe da

Una concentrazione ancora maggiore nelle classi minori riguarda il comparto dell'abbigliamento con solo due unità locali tra 20 e 99 e nessuna nelle classi sopra 100. Con riferimento ai comparti produttivi significative concentrazioni riguardano i comparti della Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia e della Confezione su misura di vestiario.

Tab. 7 - Unità locali e addetti nel settore tessile, abbigliamento, pelli e cuoio per classi di addetti in provincia di Bolzano. 2001

	0—9		10—19		20—99		100—499		500 e più		Totale	
	Unità Locali 2001	Add. 2001	Unità Locali 2001	Add. 2001	Unità Locali 2001	Add. 2001	Unità Locali 2001	Add. 2001	Unità Locali 2001	Add. 2001	Unità Locali 2001	Add. 2001
Fabbricazione di prodotti tessili	43	89	5	70	1	28	1	121	0	0	50	308
Industria dell'abbigliamento	158	293	6	81	4	320	1	100	0	0	169	794
Fabbricazione di calzature, pelli e cuoio	40	70	0	0	0	0	0	0	0	0	40	70
Totale	241	452	11	151	5	348	2	221	0	0	259	1172

Fonte: Istat Censimento 2001

3. ASPETTI CARATTERIZZANTI IL COMPARTO TESSILE/MODA ALTOATESINO

Per quanto non si possa estraniare il trend negativo che l'impresa tessile locale ha vissuto in questi anni dallo scenario di criticità dell'intero comparto tessile italiano (ma anche europeo), la provincia di Bolzano presenta alcune proprie caratteristiche peculiari.

L'analisi statistica fotografa un comparto industriale di nicchia con al proprio interno una forte presenza artigiana e un'accentuata diversificazione produttiva e merceologica. Una realtà del tutto particolare se confrontata al modello distrettuale standard, contrassegnato dal prevalere di una cultura industriale monoprodotto.

L'Alto Adige, a ragione, non è citato nella classificazione Istat dei distretti come un'area specificamente tessile e la sua identità socio economica trova definizione mediante altri settori produttivi, quali, ad esempio il turismo, il settore agro alimentare, meccanico, ecc. Eppure questa provincia gode di un'antica tradizione tessile manifatturiera di grande prestigio che la identifica con la lavorazione della lana (sia tessuti trama ordito che maglieria) e del loden, del complemento d'arredo (lavorazione della piuma, complementi d'arredo), del cuoio e della pelletteria e che le ha consentito di misurarsi anche con la lavorazione di molte tipologie di fibre dal cotone al lino fino alle sintetiche. Nel contempo, a differenza di quanto accade in altre aree tessili, l'industria locale non può avvalersi della presenza di tutti i segmenti della filiera produttiva ed è da tempo abituata a costruire la propria filiera oltre il confine della provincia: verso il Veneto, per quanto riguarda la confezione o al nord Europa, per affinità linguistiche e culturali. Con la chiusura del comparto della filatura e l'assenza di un terzismo in grado di tingere e finire i materiali tessili, la provincia si caratterizza per la tessitura ortogonale e il confezionamento dei capi di abbigliamento e di prodotti per la casa.

Con le sue 230 aziende attive al 3^o quadrimestre del 2005 e circa 600 addetti, la provincia di Bolzano si presenta come un vissuto industriale penalizzato dalla crisi ma che non è stato depauperato della propria capacità progettuale e produttiva.

In altre parole, seppur ridimensionato, il comparto sembra essere lontano da un futuro di perdita di identità tessile-abbigliamento e dal consegnarsi ad un inevitabile processo di deindustrializzazione a vantaggio di altre tipologie produttive.

Innegabili comunque le contrazioni occupazionali e la perdita di unità produttive subite negli anni. Un destino che accomuna la provincia di Bolzano a distretti a maggior dimensione industriale e che lo assimila in particolare a quello biellese, affine per caratterizzazione geografica (nuclei di produzione arroccati tra le montagne distanti dai luoghi tradizionali del business tessile) e per tipologia produttiva: in entrambi i casi la predominanza della lavorazione della lana di pregio e più in generale del prodotto di standard qualitativo elevato per target di consumo medio alti.

Al di là delle facili retoriche socio-economiche, l'identità industriale bolzanina, non diversamente da quella biellese, sembra caratterizzata da una cultura d'impresa che permane in bilico tra tradizione e radicamento ambientale (il complemento d'arredo che si propone come oggetto funzionale ma nel contempo culturalmente caratterizzato, lo stile del vestire montanaro/elegante) e innovazione (lo sportswear e l'abbigliamento per il tempo libero in particolare). La cultura del lavoro delle valli si esprime in un artigianato curato e in bassa conflittualità sociale, in un contesto minacciato però dall'invecchiamento della mano d'opera esperta e dal conseguente difficile ricambio generazionale.

In estrema sintesi alcune caratteristiche del comparto tessile/moda bolzanino possono essere assunte come indicatori nella valutazione del suo stato di salute:

3.1 La collocazione geografica

L'industria della provincia di Bolzano è distante dai centri strategici della moda e delle fiere (Milano), e a parte una relativa vicinanza con il Veneto, dove

non a caso alcune imprese hanno propri laboratori produttivi e la propria rete di fornitori e terzisti, è lontana anche dai distretti tessili e calzaturieri per eccellenza: Prato, Carpi, Como, Busto-Gallarate, Biella, Montebelluna...

Una distanza avvertita dagli intervistati come un limite: frequentare gli appuntamenti del settore (fiere, convegni..) così come selezionare e tenere sotto controllo terzisti e fornitori sono attività che devono fare i conti con i tempi di trasferimento, il traffico stradale, i problemi logistici.

Una distanza avvertita anche all'inverso: l'Alto Adige è meta di turismo, più che di business. Se il distretto classico ha come punto di forza l'attivazione spontanea di "catene del valore" facilitate dalla reciproca conoscenza e frequentazione tra imprese (spesso l'una fornitrice o partner dell'altra nella realizzazione di specifiche attività a volte integrative del business tradizionale), la mancanza di catene sinergiche rende meno probabile l'attivazione di iniziative spontanee di collaborazione tra imprese intorno a nuovi progetti. Inoltre il basso grado di concorrenza interna tra le aziende rende meno conflittuali le loro relazioni ma nel contempo limita quel processo spontaneo di imitazione virtuosa dei processi innovativi e di apprendimento dagli altrui errori, come accade frequentemente nei distretti ad alta densità industriali ed elevata affinità merceologica.

La lontananza dell'area dai distretti tessili si avverte anche nella difficoltà dichiarata dalle imprese intervistate di attrarre (e trattenere) tecnici e manager provenienti da altre esperienze ed imprese italiane, una difficoltà accentuata dal problema del bilinguismo che è percepito dai lavoratori di lingua italiana come uno stato di ulteriore difficoltà ed estraniamento sociale piuttosto che come un'opportunità di crescita culturale, ad esempio per i figli, in caso di trasferimento della residenza.

Se questi sono i limiti, ecco però i vantaggi di essere posti in prossimità delle grandi linee stradali del Nord Europa. La vicinanza con Austria e Germania rendono la provincia di Bolzano partner e fornitore particolarmente interessante per gli operatori economici del nord che percepiscono il vantaggio di relazionare con imprese che sono espressione del made in Italy, per quanto riguarda creatività e stile, ma nel contempo capaci di lavorare in un contesto culturale, linguistico ed organizzativo di tipo mitteleuropeo.

La mancanza di soluzioni a portata di mano, a pochi metri dalla propria sede, come accade di solito nei distretti a forte concentrazione tessile, ha sviluppato una cultura dell'autonomia e della differenziazione dell'impresa locale. Dovendo fare, come si usa dire, di necessità virtù, gli imprenditori hanno sviluppato la naturale attitudine a cercare oltre i confini provinciali le idee, i partner, i materiali di cui hanno bisogno. Il risultato è una cultura industriale orgogliosa della propria connotazione locale ma arricchita da aperture e frequentazioni internazionali confermate dai processi di partnership e di delocalizzazione realizzati e in corso dalle imprese più strutturate.

Quanto detto ci consente di introdurre un altro tema che, sollevato da tutti gli intervistati, è fondamentale per delineare le dinamiche interne al settore: la cultura locale e il culto della montagna. Al di là delle facili retoriche e dalle fascinazioni sollecitate dalla bellezza naturale del contorno di Dolomiti visibili spesso dalle finestre degli uffici e dei reparti produttivi, dal punto di vista socio economico il fenomeno ha delle caratteristiche interessanti. Innanzi tutto la provincia di Bolzano è da tempo identificata come una delle provincia a maggior grado di benessere socio economico d'Italia (classifica annuale del Sole 24ore), in cui l'ambiente naturale, la dotazione delle strutture sportive, i centri fitness e benessere, la gastronomia, la medicina naturale, la cura riservata ai villaggi e alle abitazioni, il grado di manutenzione delle strutture pubbliche, confermano l'alto livello della qualità della vita degli abitanti. Questo non significa che gli abitanti della provincia non abbiano problemi, anzi, ma nell'immaginario collettivo la provincia di Bolzano ha una valenza fortemente legata a benessere e antichi valori, un portato emozionale giustamente valorizzato dal marketing territoriale. Ma è il connubio "natura-lavoro dell'uomo" a essere percepito tanto dagli attori come dai fruitori come qualcosa di unico e irripetibile. La qualità particolare dell'acqua si esprime nei prodotti agro alimentari ma anche nei cicli di lavorazione e nobilitazione delle lane pregiate (Moessmer), così come la capacità di vivere da protagonisti la montagna non può che tradursi in linee di abbigliamento confortevoli quanto eleganti nel loro richiamo, spesso solo accennato dai dettagli, allo stile tirolese (Salewa). La tradizione nordica del piumino si abbina a ricerche sui trattamenti anti-acaro nella consapevolezza, ben maturata in Dau-

nen Step, che negli appartamenti surriscaldati un bambino su cinque debba vedersela con le allergie e i fastidi dell'asma da ambiente. E ancora: le antiche coltivazioni del lino delle valli rinascono in un mix di conoscenze agroindustriali e antichi saperi contadini nel fashion raffinato (Richard Vill).

Il prodotto tessile altoatesino si nutre di una cultura locale che a sua volta arricchisce ed alimenta. Il filo rosso del benessere sembra unire l'aria respirata nelle escursioni allo speck e al pane, all'industria dei latticini e del vino, fino all'abbigliamento, alla lavorazione del cuoio, allo sportwear, all'arte del intaglio del legno, per culminare nella fruizione della montagna e nei riti della convivialità.

Ne conseguono variabili importanti che trovano ampia giustificazione nella determinazione della catena del valore, così come l'abbiamo delineata: l'enfasi che grazie all'opinione dei consumatori circonda e arricchisce un prodotto di valenze intangibili ma economicamente misurabili.

Ed in particolare:

I prodotti tessili realizzati da aziende locali sono riconosciuti come unici ed originali ed apprezzati dagli estimatori della tradizione (Ioden, lane cotte), dalle fasce di target medio alte alla ricerca di prodotti di qualità eccellente e dai consumatori "innovatori" interessati alle soluzioni hi tech.

L'industria locale vive a cavallo tra tradizione e tecnologia ma anche tra stile e gusto italiano e affidabilità nordica. Nella qualità dei manufatti è riconoscibile la cura per i dettagli, la tradizione artigianale, il gusto per il lavoro fatto ad arte che accompagna spesso le produzioni delle aree di montagna che per competere con l'offerta massificata delle aree industriali delle valli devono estremizzare i punti di forza (tendenza ampiamente verificabile nella produzione agroalimentare).

In altre parole, la produzione altoatesina ha un'immagine valida di per sé che non necessariamente deve essere valorizzata da marchi ad hoc (come hanno invece scelto di fare, ad esempio, i produttori biellesi con The art of excellence): questa almeno l'opinione degli intervistati, ad eccezione di un imprenditore che non sottovaluterebbe un positivo ritorno di immagine sulle imprese locali da un ipotetico "by South Tyrol", specie in occasione di eventi fieristici di portata internazionale.

3.2 Tradizione, ma anche e soprattutto innovazione

Di questo abbiamo già detto, ma vale la pena tornare sull'argomento rappresentando uno dei nuclei centrali del ragionamento sviluppato nel corso delle interviste. La provincia di Bolzano vanta una diffusa presenza di creatività e competenza tecnologica di settore, che si esprime tanto nell'artigianato tessile e calzaturiero quanto nella professionalità degli addetti il cui legame con l'azienda è spesso estremamente radicato, come nel caso della Moessmer. Le imprese intervistate mostrano infatti un legittimo orgoglio nei confronti della propria storia e della propria abilità al limite dell'artigianale, ma lo sguardo degli imprenditori è decisamente rivolto al futuro e si esplica nella ricerca di elementi in grado di differenziare il prodotto in termini di valenza estetica e prestazionale. Questa attenzione per l'innovazione di prodotto (nuove fibre, nuovi trattamenti ed additivazioni, apprezzabile ad esempio nello sportwear di Oberalp o nella calzetteria di Alber's, effetti tridimensionali e soluzioni cromatiche innovative nelle linee fashion di Moessmer) e per la ricerca tecnologica (informatizzazione della logistica e dei processi di progettazione e prototipia, progettazione di approcci sartoriali on line, sistemi cad per la personalizzazione dei plantari...), rappresenta indubbiamente uno dei maggiori punti di forza dell'industria locale sopravvissuta alla selezione degli ultimi anni.

A limitare questa spinta spontanea all'innovazione concorrono però alcuni elementi:

- la mancanza sul territorio o in aree limitrofe di università e centri di ricerca e di testing in grado di supportare le imprese nella definizione di proprie strategie di sperimentazione e sviluppo di soluzioni innovative,
- la conseguente difficoltà di reperimento di figure di livello medio alto da destinare a funzioni creative, di R&S, di acquisizione di materiali, di marketing.

Lo sforzo per creare una cultura dell'innovazione all'interno di imprese dalle dimensioni ridotte quali quelle considerate, e di mantenerla, è davvero rilevante e necessita di essere alimentata da interventi esterni di sostegno.

Il tema dell'innovazione rappresenta un argomento fortemente sentito dagli imprenditori che proprio su questo hanno costruito le proprie strategie di rilancio e che, seppur con modalità e investimenti diversi, hanno comunque tutti già attrezzato al proprio interno strutture in grado di dare prime risposte alla necessità di sviluppo originale dei propri prodotti.

E' il caso di Salewa che ha in Alto Adige la mente creativa e la funzione ReS di prodotti prototipati in Veneto e realizzati all'estero sotto il diretto controllo della casa madre, o di Moessmer che ha individuato nel perfezionamento stilistico e tecnico dei filati e dei tessuti il punto di forza della strategia aziendale. Per non dimenticare Daunen Step che certifica i propri prodotti con i marchi Oeko-tex e Ecolabel e sceglie terzisti giapponesi per la stampa perché più competenti nel trattamento dei tessuti da piumino rispetto i blasonati finitori comaschi. Scelte strategiche che hanno alla base investimenti rilevanti e una cultura della ricerca e dell'innovazione spesso più patrimonio del management che dell'ambiente socio produttivo in cui si esplica e che conferma, a maggior ragione, la capacità del comparto di attribuire valore aggiunto ad un'offerta produttiva tutt'altro che standardizzata.

3.3 L'artigianato

Da quanto detto emerge il contributo non marginale dell'impresa artigiana locale, vero humus socio economico del territorio. Il peso dell'artigianato locale è confermato dai dati statistici considerati (l'85 % delle imprese è rappresentato infatti da unità locali con un numero di addetti inferiore a 15) e dall'analisi qualitativa che ne ha evidenziato alcune caratteristiche peculiari.

La prima considerazione condivisa dagli intervistati (anche dai responsabili delle imprese industriali) riguarda l'alto valore intrinseco della produzione realizzata nell'area e la preoccupazione che la crisi generale del comparto penalizzi, con l'artigianato locale, il territorio stesso. La chiusura di unità produttive rappresenta infatti, oltre ad una perdita economica, un depauperamento culturale, professionale e storico della società locale, il venir meno di esperienze e conoscenze trasmesse da

padre in figlio o da maestro ad allievo nelle botteghe e nei piccoli laboratori. Difendere l'arte della lavorazione del cuoio o della pelle, dell'accessorio tradizionale, della tessitura jacquard e del ricamo vuol dire garantire la trasmissione e la rivitalizzazione di cultura ed identità di un territorio oltre che salvare attività economiche e conseguentemente posti di lavoro

Gli artigiani intervistati sono ben consapevoli che non sia possibile garantire sopravvivenza al comparto se non inserendovi nuova linfa e rinnovando tanto nell'offerta dei prodotti quanto nelle tecnologie e nei materiali utilizzati senza trascurare le modalità di comunicazione e commercializzazione dei manufatti. L'innovazione è un concetto ben presente nelle riflessioni in corso tanto nelle imprese quanto negli ambiti associativi dell'artigianato, seppur, come ebbe modo di sottolineare Raimondo Bosco già nel rapporto 2003 sull'artigianato *"non vi è tanto un problema di scarsità di inventiva, quanto il fatto che raramente la realizzazione di un prodotto innovativo viene perseguita in modo sistematico con studi di fattibilità tecnico-economica, analisi di mercato e coerenti strategie di commercializzazione"*. Ciò rappresenta forse uno dei nuclei del problema e un tema specifico dell'industria artigiana e tessile in generale, la cui strategia di innovazione è frutto spesso della genialità e dell'intuito dell'imprenditore e altrettanto frequentemente affidata a strategie informali, non metabolizzate e governate nella prassi aziendale. Nell'artigianato il fenomeno è ancor più diffuso non essendo l'impresa sufficientemente articolata per verificare, supportare e integrare nel tempo l'intuizione innovativa originale.

Un altro elemento di fragilità dichiarato dagli intervistati è connesso al difficile ricambio generazionale degli operatori e degli stessi responsabili delle imprese, una debolezza in parte compensata dagli sforzi compiuti dalle scuole di formazione locali, almeno per quanto riguarda il comparto moda, che vanta, ad esempio, una forte tradizione nella preparazione dei maestri sarti.

Supportare le imprese artigiane significa quindi individuare forme di sostegno sia ai processi di ricerca ed innovazione in atto (lo prototipazione con sistema cad di plantari ortopedici a cui sta lavorando un'impresa locale rappresenta un esempio interessante in questo senso) quanto intensifica-

re l'offerta di momenti di crescita dell'imprenditoria bolzanina rispetto a temi di specifico interesse quali, ad esempio, la gestione manageriale della piccola impresa.

La diffusione e il consolidamento di competenze professionali e culturali di settore possono inoltre diventare forti leve per la nascita di nuove imprese artigiane gestite da giovani desiderosi di misurarsi con la creatività e le potenzialità connesse alla gestione di antichi mestieri in una logica dinamica e innovativa.

3.4 I cambiamenti organizzativi in atto nel settore

Nel corso delle interviste è stato chiesto agli imprenditori di esprimersi in merito alla propria idea di futuro del comparto tessile altoatesino. Nello specifico si è cercato di rilevare se il settore si stia caratterizzando per una progressiva deindustrializzazione dei processi mediante progressiva contrazione delle attività di trasformazione affidate a terzisti o partner produttivi extraregionali o extra-nazionali. Questa ipotesi non è stata condivisa per quanto a nessuno sfugga il significato della costante contrazione di occupati nelle funzioni produttive, imputabile, in ogni caso a logiche di costi e di opportunità produttiva più che a scelte strategiche. Gli imprenditori intervistati hanno in alcuni casi espresso previsioni di tenuta dei propri margini occupazionali, se non addirittura di crescita, soprattutto per quanto riguarda funzione tecniche specialistiche e professionalità legate alla progettazione e al coordinamento delle attività intra e extra-aziendali (relazioni con i clienti e i fornitori, con i propri punti vendita, con i laboratori terzisti). Eppure linee di cambiamento organizzativo sono percepibili e confermano la coerenza tra l'area in oggetto e i trend nazionali:

*Il peso dato all'innovazione di prodotto e di processo
Le strategie di Marketing e l'approccio alla distribuzione*

Il valore assunto dalla Logistica

Per quanto riguarda il primo punto siamo di fronte ad un'impresa di ridotte dimensioni ma che ha negli anni sostituito alle necessarie innovazioni incrementali (l'acquisto di un nuovo impianto di produzione o di un nuovo software) un approccio

decisamente orientato a caratterizzare la propria offerta sul mercato con il valore aggiunto apportato dall'innovazione stessa. In altre parole, la consapevolezza di dover essere i migliori, per sopravvivere e giustificare "il lusso" di produrre in Italia con i costi che ciò comporta, è ben radicata.

Sul piano organizzativo questa decisione strategica ha comportato la contrazione della attività ritenute a minor apporto di valore (delegate ai terzisti veneti o stranieri) e il potenziamento della testa e della coda del processo: la progettazione tecnica e creativa e la promozione-vendita. Un processo che potrebbe essere erroneamente interpretato come deindustrializzante e che conferma, al contrario, la volontà di quest'insieme di imprese di rimanere manifatturiero seppur a condizioni più consone alle dinamiche economiche contemporanee.

Ciò comporta inevitabilmente un ridimensionamento quantitativo della mano d'opera operaia (con rischio di depauperamento, in alcuni casi, della cultura professionale dell'area) a vantaggio dell'acquisizione di altri saperi, specialistici e manageriali. Una scommessa importante che rischia, se non sostenuta da strategie territoriali di supporto, di essere vanificata dall'oggettiva limitata offerta da parte del mercato del lavoro locale delle competenze funzionali al trend in atto.

Le strategie di marketing e l'approccio alla distribuzione rappresentano l'area in cui forse è percepibile maggiormente la spinta al cambiamento del comparto. Sia le imprese del business to business (Moessmer) che quelle che producono direttamente per i punti vendita, attribuiscono un'importanza enorme a quest'area tematica a cui dedicano risorse ed attenzione. Il caso più eclatante è offerto da Salewa che, dopo aver aperto con successo punti vendita nel Far East, sta potenziando i propri retailer europei sia quantitativamente che in termini di riconoscibilità ed impatto emozionale sul pubblico. E' forte in imprese di questo tipo, la consapevolezza che proprio i negozi rappresentino la sintesi del processo produttivo ed espressivo dell'azienda stessa e dei suoi prodotti, proposti al pubblico in un contesto coerente, ispirato, in questo caso, alla cultura della montagna. Il museo del loden visitabile in Val Pusteria ben rappresenta questo sforzo di promozione di una tipologia di manufatti attraverso il racconto della loro storia,

della tecnologia che li realizza, degli stili di vita che gli stessi rappresentano. Ed altrettanto coerenti sono, del resto, la cura delle vetrine e degli scaffali espositivi dei negozi in una logica fortemente orientata al vision retail.

I siti stessi delle imprese confermano l'attenzione dedicata dalle stesse alla presentazione di sé: curati ed esaurienti consentono al visitatore di acquisire informazioni sull'impresa ed i suoi prodotti ma nel contempo di entrare nel mondo culturale di cui l'azienda si ritiene espressione, acquisendo informazioni e notizie non solo di taglio commerciale.

In questo scenario, rappresentato da contrazione della parte produttiva a vantaggio delle fasi progettuali, manageriali e promozionali del prodotto, la logistica assume, nel tessile altoatesino come in quello di tutta Europa, un'importanza strategica.

La delocalizzazione delle attività di trasformazione dell'impresa mostra la sua efficacia solo a condizioni che la qualità dei prodotti realizzati sia coerente con lo standard previsto (per meglio dire, la produzione deve apparire "come fosse stata realizzata in Italia") e che l'ottimizzazione del sistema

ne giustifichi gli investimenti in termini di ritorno economico e di economie di scala. Nuove voci di costo gravano infatti sull'operatività aziendale: gli approvvigionamenti dei nuclei produttivi, i trasferimenti dei materiali in uscita verso i centri della distribuzione, richiedono sistemi di programmazione, esecuzione e controllo precisi e dettagliati. I magazzini acquistano importanza strategica in quanto luoghi di raccordo della spedizione e del ricevimento di piccoli lotti differenziati, realizzazione di imballaggi personalizzati, attivazione di verifiche qualitative. Che siano gestiti direttamente dall'impresa ("lo spazio, ha dichiarato un imprenditore, tende ad assumere maggior valore economico rispetto al passato") o affidati a società specializzate, è sulla puntualità di una consegna che l'impresa gioca parte del proprio ruolo e della propria immagine. Anche il servizio post vendita acquista peso strategico nella catena del valore. Il supporto offerto a questo processo dall'informatica è rilevante e destinato ad aumentare nella ricerca di quelle economie di scala che possono ottimizzare tempi e costi di trasferimento di beni su scenari commerciali dall'entità e dalla dimensione geografica sempre più vaste.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le crisi industriali, tanto quelle cicliche quanto quelle caratterizzate da fattori endogeni rilevanti quali quelli precedentemente descritti e conseguenti alla globalizzazione dei mercati, hanno l'effetto di selezionare le imprese più dinamiche da quelle obsolete e deboli premiando le prime. Una selezione naturale che il comparto del tessile-abbigliamento-calzature altoatesino ha già vissuto con l'entità documentata dalle statistiche e che ha già estromesso dalle dinamiche produttive i soggetti economici più critici o maturi. La situazione è comunque ancora in forte evoluzione, nella provincia di Bolzano come nei distretti tessili italiani. Come già sottolineato, il comparto tessile locale è composto da un numero esiguo di imprese appartenenti a tipologie produttive diverse, caratteristica che consente di descriverle come espressioni dell'offerta di beni-servizi di nicchia e a basso indice di concorrenzialità interna.

L'aspetto più rilevante è che la produzione e la commercializzazione dei vari prodotti (tessuti, sportwear, abbigliamento, scarpe, piumini, calze, teleria casa) si configuri come un insieme di proposte dotate di autonomia ma nel contempo collegate tra loro dall'appartenenza allo stesso "fil rouge" che contraddistingue l'area e che può essere identificato nello stile di vita ispirato alla montagna e nella ricerca del benessere.

Ne consegue che qualsiasi strategia volta a difendere l'industria locale e consolidarne la redditività mediante l'ottimizzazione delle risorse disponibili, non possa non confrontarsi con la sua stessa identità e riconoscerla come un punto di forza non solo del comparto nel suo insieme ma anche del territorio che l'ha espressa e la esprime.

In altre parole: se la criticità della fase attraversata dall'industria tessile negli ultimi anni ha penalizzato la provincia di Bolzano sacrificando le imprese più deboli o mature, le unità produttive che ne sono sopravvissute sembrano godere di dinamismo e progettualità e nel contempo esprimere i valori, le tradizioni ma anche l'etica e la cultura del lavoro del territorio stesso.

Il tessile della provincia di Bolzano è l'espressione, insieme al comparto agro-alimentare, all'indu-

stria del vino, dei latticini o del legno, della cultura e dello stile di vita altoatesino, di un particolare modo di leggere e vivere la realtà, riproponendola negli oggetti realizzati e nelle modalità della loro fruizione. Difendere il comparto tessile-abbigliamento-calzature dell'Alto Adige vuol dire, in una qualche misura, difendere l'Alto Adige: non si tratta di un'affermazione retorica ma di una valutazione puramente economica. Il fascino che questa regione emana, l'idea di qualità della vita che esprime, il contesto naturale che esalta tutto ciò, sono il miglior prodotto economicamente veicolabile che un distretto territoriale possa desiderare, al di là degli innegabili problemi che i tempi attuali propongono a tutti con eguale generosità. E vi è tra le imprese del settore analizzate, una coerenza culturale interna non attenuata dalle differenti tipologie produttive, che sembra confermare questa tesi.

La provincia di Bolzano ha indubbiamente dei punti di forza e l'industria tessile di quest'area, insieme ad altre tipologie industriali, ben li esprime.

Partendo da questo assunto è possibile individuare alcune strategie funzionali al consolidamento e allo sviluppo del settore tessile-abbigliamento-calzature nell'area provinciale.

4.1 **Enfatizzare e rendere tangibile, fruibile, acquistabile, l'equazione prodotto- ambiente – cultura. Dare visibilità al *Fil rouge del benessere* di cui il prodotto tessile/moda è un'espressione importante**

In altre parole, comunicare l'Alto Adige attraverso i prodotti della sua creatività (tessile ma certo non solo) e comunicare i prodotti attraverso la forza espressa dalla duplice immagine del made in Italy / made in South Tyrol. Che ciò sia ottenuto mediante attribuzione di strategie di immagine

collettive, iniziative ad hoc, creazione di aggregazioni distributive (retail territoriale) o altro, dipende dalla fantasia e dalle scelte degli operatori e dei soggetti istituzionali ed associativi; quel che conta è l'attivazione di sinergie comunicative volte a valorizzare i punti di forza presenti aiutando le imprese meno strutturate ad emergere e farsi apprezzare.

Ma si tratta anche di guardare oltre nella consapevolezza che non sia sufficiente un'iniziativa sporadica per quanto ben riuscita ad affermare un'idea vincente (un marchio, un total look, un'offerta integrata...). Se uno dei destini possibili della provincia di Bolzano è quello di accentuare nell'immaginario collettivo l'identità di "salotto degli appassionati della cultura alpina nelle sue poli-driche manifestazioni", la comunicazione e la promozione, la vendita e il marketing sono parte integrante dell'attribuzione del valore e possono diventare il lavoro di una nuova generazione di manager dell'intangibile che, in stretto contatto con le realtà imprenditoriali locali ne sappiano veicolare modelli, prodotti, messaggi e naturalmente brand.

4.2 Attrarre nuovi investitore/clienti

Se nel paragrafo precedente l'accento era posto al mercato in senso ampio e sul rapporto diretto con i consumatori, vogliamo ora soffermarci sulla possibilità che un'area come l'Alto Adige possa assumere maggior attrattività nei confronti di investitori e potenziali partner italiani e stranieri interessati a scommettere sulle potenzialità dell'industria locale. Certamente il tessile della provincia di Bolzano non è estraneo ai problemi dell'industria nazionale: elevati costo del lavoro, dell'energia e del denaro, lentezze burocratiche, vincoli stradali e logistici non rendono questa area appetibile a chi vuole contenere i costi salvaguardando i margini di redditività. Nel contempo riteniamo limitativo leggere la criticità che l'industria tessile occidentale sta attraversando come contrassegnata unicamente da attesa e immobilismo. Infatti, contemporaneamente ad imprese in stato dichiarato di crisi o in fase di ristrutturazione, si registrano azioni di attivismo sia in termini di differenziazione e rilancio produttivo

che di incremento di attività distributive. In altre parole la parte più dinamica dell'industria tessile europea non manca di strategie e di iniziativa che sul piano organizzativo si delineano in processi di riaggregazione societaria (riverticalizzazione della filiera, ad esempio) o più semplicemente di costruzione di reti di partenariato finalizzate all'ottenimento di specifici risultati, alla condivisione di cordate strategiche e di particolari attività. Protagonisti di simili operazioni sono in primo luogo i grandi gruppi della moda o del BtoB, ma non mancano iniziative anche di soggetti meno noti e dalle capacità organizzative più modeste; in ogni caso si tratta di processi che rappresentano strategie di riorganizzazione industriale di estremo interesse. Dare all'industria tessile locale una maggiore visibilità nelle relazioni settoriali ed extrasettoriali può consentire anche alle aziende meno organizzate di entrare in contatto con soggetti industriali e distributivi interessati a fornitori di prodotti di qualità. Le difficoltà oggettive già descritte (lontananza, viabilità...) possono essere compensate da fattori positivi quali la diffusa competenza, l'alto standard qualitativo dei manufatti, l'abbinamento creatività - efficienza produttiva, il bilinguismo, la vicinanza alle vie di comunicazione con il nord, elementi che concorrono a renderla un'area di potenziale interesse per investitori o retail di nicchia e di target elevato e che potrebbero essere oggetto di una specifica strategia di comunicazione.

Occorre naturalmente non sottovalutare i vincoli connessi alla piccola dimensione delle imprese presenti sul territorio, alcune delle quali non sono strutturate per affrontare multinazionali come i grandi gruppi della moda e i grandi retailer internazionali. Operare con clienti e partner di quella portata vuol dire infatti non solo adeguare la propria capacità produttiva a richieste dimensionali e tempistiche impegnative, ma anche spostare la propria strategia dalla focalizzazione sul prodotto, pur necessaria, al servizio offerto tanto in fase di co-definizione del prodotto quanto nelle fasi successive, non escludendo il post vendita.

In questo caso è nella sinergia istituzioni-territorio-imprese che possono essere trovate le risorse per superare le oggettive difficoltà descritte traghettando anche le imprese meno strutturate in ambiti di visibilità extraterritoriale.

4.3 Costruire il network dell'eccellenza, sostenere l'innovazione

Uno slogan che potrebbe essere giocato su due fronti: costruire il network dell'eccellenza tessile altoatesina vuol dire, come già sopra indicato, valorizzare le imprese che concorrono con i loro prodotti, con la qualità della loro opera (la maestria artigiana) a rendere famosa la provincia di Bolzano nel mondo e sviluppare intorno a questo patrimonio produttivo una strategia di comunicazione. Sull'altro fronte significa, più pragmaticamente, offrire alle imprese dell'area il sostegno delle università, delle strutture di ricerca, di formazione, di testing presenti nei distretti tessili italiani e nelle aree di lingua tedesca. La conoscenza dei servizi offerti, delle ricerche condotte e delle metodologie adottate, la partecipazione a partnership impegnate nello svolgimento di temi di ricerca, sono iniziative che possono concorrere a superare l'isolamento in cui le imprese meno attrezzate rischiano di chiudersi aprendo l'industria locale a nuovi input e sollecitazioni. Lo sviluppo di nuove idee progettuali e produttive, il sostegno alle strutture di R&S che alcune imprese hanno per altro già attrezzato al proprio interno, sono infatti azioni fondamentali per supportare i processi innovativi già in atto ed emersi nel corso delle interviste e generarne di nuovi. L'assenza nella provincia di Bolzano di istituzioni tecniche di supporto non aiuta un simile percorso che ha bisogno, per essere svolto con successo, di una forte interazione tra luoghi della produzione e dell'organizzazione superiore del sapere, limite che può essere superato in parte individuando sinergie extraregionali.

Se la costruzione di un primo network può essere finalizzata all'individuazione dei potenziali riferimenti del sapere tecnologico e creativo tessile, in un secondo momento, coerentemente con gli interessi delle imprese locali, l'operazione può essere estesa a entità del sapere tecnico scientifico non tessile individuando i possibili filoni di reciproca "contaminazione culturale". Proprio l'invasione di materiali tessili in comparti non affini (i tessili compositi, ad esempio) o l'adozione di soluzioni estranee alla cultura di settore su manufatti tessili (sensori nei tessili comunicanti, nanotecnologie, ciclodestrine per il rilascio di sostanze chimiche.),

stanno aprendo strade inattese e dense di sollecitazioni e sviluppi futuri.

4.4 Sostenere la nuova catena del valore

Se, come abbiamo detto, l'accento si è andato spostando negli anni dall'efficienza produttiva alla capacità di focalizzare in modo nuovo il prodotto e attraverso esso il rapporto con il cliente, i punti strategici della catena del valore si sono spostati dalle aree della produzione a quelle della progettazione e della R&S e al rapporto con il mercato. Un percorso riconoscibile nella storia delle imprese considerate e che ha consentito loro non solo di sopravvivere ma di evolversi seppur con modalità in parte diverse dall'originaria mission strettamente produttiva, potenziando, ad esempio la capacità distributiva rispetto a quella trasformativa delegata ad altri soggetti internazionali. Le strategie di supporto dell'industria tessile-abbigliamento-calzature altoatesina devono pertanto concentrarsi sui nodi nevralgici di questa trasformazione e riguardare cioè:

- progettazione creativa del prodotto;
- evoluzione tecnica dello stesso (R&S);
- individuazione di nuove nicchie di mercato;
- consolidamento del rapporto con i clienti in termini di servizi offerti anche nel post vendita;
- comunicazione del proprio punti di originalità e forza;
- consolidamento delle forme di partnership con la distribuzione.

Sul piano delle strategie di territorio il processo in atto nelle singole imprese dovrebbe essere riconosciuto e sostenuto mediante:

- interventi di sostegno alla costruzione anche temporale di cluster aziendali funzionali al raggiungimento di specifici obiettivi;
- rafforzamento dell'immagine di ogni singola azienda in una strategia di valorizzazione del territorio come entità culturale ed economica vantaggiosa;
- sostegno diretto ai processi di innovazione in atto;
- iniziative specifiche rivolte alle imprese artigiane e alla nascita di nuove realtà produttive e di terziario mirato alla produzione.

5. IL CONTRIBUTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE AI PROCESSI IN ATTO

Un ruolo strategico assume in questo contesto la formazione delle professioni già attive e di quelle necessarie nel prossimo futuro.

Se lo scenario in cui l'industria tessile dell'Alto Adige opera ed opererà nei prossimi anni è quello delineato in questo rapporto, le conseguenze sui modelli formativi realizzabili nell'area altoatesina possono essere sintetizzati come segue.

In primo luogo occorre tenere presente che la formazione delle funzioni tecniche è attualmente svolta all'interno delle imprese in parte con momenti di focalizzazione di tematiche teoriche, in parte con il supporto di tutor/addestratori direttamente sulla macchina. Un maggior utilizzo di risorse disponibili (Fse, Fondi interprofessionali, ad esempio), può supportare la necessità di attuare con la formazione continua processi di aggiornamento costante delle conoscenze e competenze. Momenti di confronto tra le imprese o tra queste e le aziende di comparti diversi (convegni, corsi brevi su argomenti trasversali), possono concorrere a diffondere informazioni e conoscenze, stimolare l'uso di nuovi approcci e metodologie e idee creative. Un'area tematica che ha incontrato interesse durante le interviste è quella relativa all'evoluzione del prodotto tessile in funzione del benessere che può apportare all'utilizzatore finale. Un argomento con cui le imprese si stanno già misurando: dalla calzetteria a compressione graduata e in fibre tecniche (Alber's) ai piumini anallergici (Daunen), alla simulazione cad della prototipazione, dai plantari ortopedici (...), alle attrezzature hi-tech per la sopravvivenza in condizioni iper critiche (Salewa), per fare solo alcuni esempi. Un filone che può essere alimentato dall'apporto di ambiti diversi di conoscenza (dall'ortopedia all'ergonomia, dalla dermatologia alla biologia, dalla certificazione di prodotto all'elettronica applicata nei DPI e nel prodotto per lo sport...) e fornire input e stimoli alle imprese del territorio.

Un altro specifico filone tematico è suggerito dai

rappresentanti delle imprese artigiane e riguarda la diffusione e il consolidamento della cultura manageriale nelle imprese di piccole dimensioni.

I numeri ridotti degli addetti attivi nel comparto non giustificano, per quanto riguarda le professionalità standard, l'avvio di corsi per tecnici da proporre al termine del percorso alle imprese, a meno che non siano le stesse imprese ad evidenziare un bisogno numericamente significativo.

Si possono invece, coerentemente con le evoluzioni in atto nel comparto, individuare nicchie di professionalità emergenti su cui far convergere gli sforzi di progettazione:

Area dell'interazione produzione-marketing-distribuzione

L'evoluzione dei modelli organizzativi delle imprese che tendono a operare con più soggetti economici e a gestire direttamente –dove possibile– l'azione distributiva ed il rapporto con il mercato, favorisce la nascita di competenze professionali trasversali, capaci cioè di governare più fasi del processo: dalla definizione del prodotto alla gestione dei fornitori, dal rapporto con il cliente e i punti vendita al coordinamento e controllo del laboratorio conto terzi. Figure di questo tipo devono abbinare competenze specifiche settoriali (conoscenza dei materiali, dei cicli tecnologici) a logiche di management: analisi costi e redditività degli impianti, gestione della logistica e lettura dei trend in atto. Una funzione di management tecnico complessa, capace confrontarsi con più step di lavoro anche nelle fasi di destrutturazione organizzativa connesse al cambiamento e di misurarsi con i processi di internazionalizzazione in atto.

Un'attenzione particolare deve essere dedicata alle professionalità specifiche operanti nei punti vendita direttamente legati alle aziende produttrici (dai gestori del negozio alle commesse che de-

vono “conoscere tecnicamente “ il prodotto, agli esperti del visual retail. Il raccordo tra queste funzioni e l'impresa, mediante trasmissione di ogni informazione utile a leggere e progettare il corretto posizionamento del prodotto sul mercato, rappresenta un contributo altamente significativo nella costruzione della catena del valore aziendale.

Area del marketing e della comunicazione: dal prodotto al territorio.

Tipologia del prodotto altoatesino e target di riferimento dello stesso, richiedono una specifica capacità di lettura dei bisogni e dei gusti dei consumatori finali che consenta alle imprese di avvalersi degli input necessari a rafforzare la qualità dell'offerta. Nel contempo è utile sviluppare, attraverso la formazione di specifiche competenze, la capacità di comunicazione e valorizzazione del prodotto e delle aziende che, coerentemente con il fil rouge individuato *tessile- benessere- culto della montagna* ne sappia attribuire valore e visibilità. La promozione ha assunto negli anni una complessità significativa nel mondo della moda e del design che si esplica in un mix di manifestazioni ed approcci: dalle attività espositive alla gestione dei siti web, dalla realizzazione di sfilate ed eventi ai rapporti con la stampa, dalla scelta dei brand all'allestimento delle aree pubbliche dell'impresa, per fare gli esempi più eclatanti. Un'attività che non può prescindere da una profonda conoscenza della cultura dell'impresa e dalla comprensione dell'identità della stessa e che, nel caso della realtà altoatesina non può non completarsi in una capacità di lettura territoriale più ampia e valorizzante.

Area della progettazione creativa e della R&S: è un nucleo di attività caratterizzato da un grado di competenza medio alto il cui rafforzamento è avvertito da più aziende come esigenza prioritaria. Vale la pena considerare l'opportunità di realizzare un'esperienza di formazione specialistica (ad esempio master post-laurea triennale) con parti del percorso formativo itineranti, svolte cioè presso entità formative e di ricerca italiane e straniere ritenute interessanti per la formazione degli studenti. Lo stage in azienda può consentire

inoltre di accentuare il grado di specializzazione dei formandi e offrire alle imprese l'opportunità di personalizzarne la formazione di giovani di proprio interesse in funzione della propria specificità produttiva.

Iniziative volte ad avvicinare talenti non altoatesini. Si tratta di uno dei nuclei problematici sollevati dalle imprese più orientate al fashion. Attrarre giovani stilisti e manager da aree territoriali diverse da quella in cui opera l'impresa per periodi di stage anche temporaneamente limitati, consente di portare nella routine dell'azienda valenze culturali diverse, si spera innovative, certo diversificanti l'humus culturale aziendale, e nel contempo valutare e selezionare potenziali collaboratori futuri. Un'esperienza che ha l'importante funzione di arricchire i ragazzi coinvolti di nuove competenze e conoscenze e una prassi formativa ormai diffusa e consolidata. Occorre rilevare che mentre le aziende locali ricevono spesso candidature da giovani di lingua tedesca, incontrano difficoltà ad attrarre giovani da scuole e università italiane ad indirizzo tessile e fashion. Il contatto con istituti attivi nei distretti tessili nazionali (ma anche di altri paesi europei) e l'avvio con questi di collaborazioni su progetti sistematici (scambio di studenti e docenti, concorsi, iniziative culturali cogestite..) possono aiutare a superare questa difficoltà.

Una nota a parte meritano **le professionalità artigiane** (confezione sartoriale, comparto della lavorazione del cuoio e della pelle, sellerie e accessori per l'equitazione, decorazioni d'interni) che devono essere salvaguardate e rafforzate rappresentando un patrimonio di competenze e cultura di elevato valore per l'intero territorio.

Marketing di settore. Un ultimo aspetto riguarda la necessità di prospettare azioni volte a presentare il comparto tessile all'opinione pubblica - e ai giovani in particolare - come settore produttivo dinamico e propositivo, capace di realizzare prodotti esteticamente di valore e innovativi, funzionali, apprezzati dal pubblico e dai consumatori. Un'iniziativa necessaria se si vuole evitare che la carenza di ricambio generazionale penalizzi le imprese vanificando gli sforzi di tenuta e rilancio che le stesse stanno con grande impegno compiendo.

6. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. (2005), "La filiera moda in Italia: scenari evolutivi in un contesto di competizione globale", *Progetto Piste Made in Italy*, Sistemi Formativi Confindustria.

Astat (2005), *Conti economici e attività produttiva in provincia di Bolzano*.

Birindelli, Ricchetti (2003), *Il sistema integrato della moda, un settore al femminile*, Hermes Lab, Milano.

Bosco (2004), "Indagine sui fabbisogni professionali per i servizi alle imprese nel settore manifatturiero artigiano" – *Progetto Monitor*, Bolzano.

Comitato Network subfornitura (2005), *Osservatorio subfornitura*, Milano.

Confindustria (2005), *Tendenze dell'industria italiana*, Rapporto annuale.

Fortis (2005), *Le due sfide del Made in Italy: globalizzazione e innovazione*, Il Mulino, Bologna.

Grana, Ottaviano (2002), *Professioni della moda e percorsi formativi*, ETAS.

Istat (1991-2001), *Censimenti dell'industria e dei servizi*, Roma.

Istat (2005), *I Distretti Industriali al censimento 2001*, Roma.

Provincia di Bolzano - Ufficio Servizio Lavoro (2002-2004), *Occupati dipendenti per settore e qualifica*.

Saviolo, Testa (2000), *Le imprese del sistema moda*, ETAS.

Unioncamere (2005), *Movimprese*, Roma.

Unioncamere (2003), *Sistema Excelsior, Assunzioni previste al 2004 ed al 2005 per settore e professione*, Roma.

Volontè (2003), *La creatività diffusa*, Franco Angeli, Milano.

7. ALLEGATO: L'OFFERTA DI SERVIZI E FORMAZIONE PER L'INDUSTRIA ALTOATESINA

7.1 Premessa

La parte del rapporto che segue rappresenta un primo sommario tentativo di dare una risposta all'esplicita richiesta avanzata dalle imprese coinvolte nell'indagine sul comparto tessile altoatesino nell'ambito del progetto Monitor: mettere in contatto l'industria tessile locale con una rete di strutture di ricerca e formazione in grado di supportare i processi di cambiamento e di sviluppo in atto. Le esigenze espresse dalle imprese riguardano prevalentemente l'area della formazione e del sostegno all'innovazione.

7.2 Area formazione

In particolare le richieste avanzate dalle imprese riguardano lo sviluppo di contatti con enti di formazione tessile italiani che consentano di sviluppare attività di sviluppo di competenze professionali ed avvicinare nuovi tecnici da assumere nelle attività produttive, progettuali e commerciali.

Le iniziative formative potrebbero, in estrema sintesi, svolgersi sulla base di programmi concertati con le aziende e con varie **modalità realizzative**, quali ad esempio:

- corsi tenuti da formatori degli enti individuati presso le aziende o le strutture formative della provincia di Bolzano;
- partecipazione di dipendenti di imprese altoatesine a corsi, seminari e convegni extraregionali già a catalogo e considerati interessanti dalle imprese;
- richiesta alle strutture individuate di organizzare moduli formativi ad hoc anche residenziali;
- partecipazione a convegni/seminari mediante la formula della video conferenza;
- trasferimento di materiali, informazione on line, formazione a distanza;
- accoglienza presso le imprese dell'Alto Adige di stagisti, studenti, ricercatori per esperienze di apprendimento tematico sul campo;

- partecipazione di imprenditori, manager, ricercatori altoatesini in qualità di relatori a convegni, workshop realizzati in contesti associativi e accademici extraregionali allo scopo di far conoscere e apprezzare l'industria locale in altri contesti territoriali e merceologici.

Le **aree tematiche individuate** possono così essere sintetizzate:

- **area creatività:** tendenze moda, trend e nuovi concept, stilismo e modellismo,
- **area innovazione, ReS:** nuovi materiali, funzionalizzazione, protezione (sole, batteri, smog..), sensoristica applicata, tessuti per la salute e il confort...
- **area tecnologia:** cad per la progettazione e la prototipia, progettazione e realizzazione di capi on line, plasma, tecnologie anticontraffazione, sicurezza informatica...
- **ergonomia,** progettazione del prodotto in funzione di esigenze applicative particolari (esempio: calzetteria a compressione graduata, protezione individuale..),
- **progettazione:** ciclo di vita del prodotto, recupero, riciclo, biodegradabilità, normative, etichettature, brevetti e difesa della proprietà intellettuale,
- **marketing:** conoscenza del mercato e dei consumatori, individuazione di nuove nicchie di mercato/consumo, strategie di brand e marchio, valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, comunicazione, conoscenza di nuovi mercati internazionali,
- **comunicazione:** modalità di valorizzazione tramite immagini e testi del prodotto e dell'impresa, allestimenti fieristici, progettazione siti, strategie di fidelizzazione del cliente..
- **vendita:** valorizzazione del prodotto e delle componenti caratterizzanti, rapporto col cliente, visul retail, allestimento dei punti vendita, loro connotazione culturale ed emozionale,
- **area risorse umane:** comunicazione, valorizzazione collaboratori, analisi competenze, formazione formatori e tutor aziendali..

- **logistica:** gestione e razionalizzazione delle funzioni, degli spazi, dei trasporti, delle informazioni,
- **management per imprese artigiane:** gestione ordini, programmazione produzione, normative, analisi costi..

L'elenco, qui sinteticamente abbozzato, può essere integrato e corretto dai suggerimenti delle imprese.

Come procedere

Il valore del contributo che strutture extraregionali possono apportare all'industria tessile dell'Alto Adige dipende, oltre che dall'effettivo grado di competenza dei formatori e dei consulenti individuati, dall'applicazione di alcune best practice nell'approccio al problema:

- *"Nessuno è mai profeta in patria"* dice un antico detto suggerendo di non scartare a priori le competenze locali solo perché conosciute e abitualmente frequentate, evitando nel contempo di attribuire eccessivo fascino alle proposte "esterne" ed "esotiche". La funzione dei formatori provenienti da realtà differenti è quella di contribuire, apportando esperienze diverse, a stimolare sensibilità e interessi, confrontare pratiche e metodologie, ampliare l'orizzonte di riferimento. Perché questo avvenga è necessario che il formatore esterno sia ben informato in merito alla realtà su cui si troverà ad operare e ai bisogni dei destinatari e sia consapevole del suo ruolo e delle aspettative che intorno al suo intervento si sono create.
- L'analisi dei bisogni e dei desiderata delle imprese deve essere fatto con cura e dettaglio affinché l'esperienza formativa sia coerente alle aspettative in termini di contenuti, grado di approfondimento degli stessi, linguaggio utilizzato, modalità organizzative, metodologie di apprendimento.
- Il rilevamento delle strutture extraregionali che dichiarano competenza tessile e fashion, è un

punto di partenza per un primo screening a cui deve far seguito un'analisi di dettaglio delle risorse e delle condizioni di collaborazione effettivamente programmabili.

- La valutazione dell'esperienza rappresenta una fase delicata ma necessaria. Seppur sia assai complesso valutare l'effettivo ritorno dell'investimento formativo effettuato, in termini di acquisizione di competenze, miglioramento dei comportamenti, motivazione, etc, è bene non sottovalutare, anche in funzione della riproducibilità o meno dell'esperienza, il grado di efficacia dell'intervento svolto. Il gradimento da parte di chi usufruisce dell'intervento formativo è un indicatore prezioso che deve essere integrato dalla valutazione del grado di professionalità acquisito.

7.3 Area innovazione e ricerca

Impossibile concepire oggi un programma di ricerca gestito interamente con proprie risorse aziendali: è dallo scambio di informazioni ed esperienze, dall'utilizzo di strumentazioni e metodologie ad hoc che è possibile dar corpo ad un progetto e verificarne l'attuabilità, testarlo, certificare i risultati. Poiché è assente in Alto Adige un'offerta di strutture di ricerca e di testing sui materiali e le tecnologie, è necessario offrire alle imprese una mappatura delle società e degli enti potenzialmente di loro interesse.

Occorre comunque precisare che nel suo complesso la realtà italiana non è molto ricca di opportunità in questo senso. Per questo si è deciso di integrare le informazioni con strutture analoghe austriache, svizzere e tedesche.

Le schede allegate si riferiscono a centri servizi e università che offrono supporto alle imprese nella conduzione di piani di ricerca e sviluppo.

Le schede sono volutamente sintetiche e hanno la funzione di offrire informazioni per un primo censimento di massima. Sulla base di un primo screening sarà poi possibile acquisire ulteriori informazioni e procedere a contatti diretti.

7.4 Elenco strutture formative e di ricerca nazionali ed internazionali

Scheda per strutture formative



Istituto/ente:	ISTITUTO CALLEGARI
Indirizzo:	Dir. Generale Via Piave 109 31020 Lancenico di Villorba (TV) Tel 0422 446941 www.istitutocallegari.it e mail dir.istitutocallegari.com
contatti:	Federica Callegari funzione: direttore didattico
Struttura societaria:	Privata con più sedi sul territorio tra cui: Milano, Bassano del Grappa, Fiume, Treviso, Vicenza
Mission dichiarata:	istituto di formazione per l'area moda
Attività correnti di interesse tessile:	Formazione Vengono effettuati corsi di modellismo (anche CAD, sartoria, stilismo, organizzazione della produzione e marketing)

Scheda per strutture formative/servizi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Istituto/ente: Dipartimento di Ingegneria Industriale - Università degli Studi di Bergamo

Indirizzo: viale Marconi, 5 – 24044 Dalmine
Tel. 035 2052391 fax 035 2052077
www.unibg.it/tessile e mail stefano.dotti@unibg.it

contatti: prof. Stefano Dotti
funzione: Coordinatore Corso di Laurea in Ingegneria Tessile
prof. Giuseppe Rosace funzione Docente Corso di Laurea in Ingegneria Tessile

Mission dichiarata: – Formazione di figure professionali altamente specializzate in campo tessile;
– Sviluppo di ambiti di ricerca inerenti il settore tessile;
– Collaborazioni internazionali e nazionali con strutture di ricerca ed industrie tessili.

Attività di ricerca di interesse tessile e calzaturiero:

1. Studio di modifiche di processo e/o di prodotto per migliorare le performance dei substrati tessili sia naturali che man made.
2. Funzionalizzazione di substrati tessili mediante processi nanotecnologici e successiva caratterizzazione.
3. Tracciabilità del prodotto tessile lungo la filiera sia utilizzando marker chimici che sfruttando la tecnologia RFID.
4. Strumenti ICT per progettare in 3D capi di abbigliamento custom-fit e validare le scelte progettuali simulando il comportamento in funzione delle proprietà meccaniche del tessuto, della conformazione del cliente e dei processi di progettazione e confezionamento.
5. Progettazione di impianti di cogenerazione ottimizzati per il fabbisogno di elettricità e calore di un'azienda tessile per consentire il conseguimento di significativi risparmi energetici ed economici.
6. Studio della logistica aziendale, dalla progettazione e gestione dei magazzini fino alla gestione dei trasporti e delle scorte.
7. Studio del processo, dei prodotti e delle macchine utilizzate nella stampa digitale per migliorare le performance della tecnologia ink jet.

Altre attività

Consulenze relative alle problematiche inerenti la qualità del prodotto, l'efficienza e l'innovazione del processo.

Disponibilità ad effettuare corsi/attività presso la propria sede per studenti provenienti da imprese/istituti della provincia di Bolzano,

in lingua italiana si no ; tedesca si no ; inglese si no

Disponibilità a collaborare ad iniziative formative in provincia di Bolzano, inviando ad esempio, propri docenti si no

Disponibilità a realizzare stage presso imprese della provincia di Bolzano si no

Scheda per strutture formative/servizi



Istituto/ente: Stazione Sperimentale per la Seta – centro di ricerca tessile

Indirizzo: via G. Colombo, 83
Tel: 02.2665990 02.70635047 fax: 02.2362788
Sito internet: www.ssiseta.it e-mail: trentini@ssiseta.it

Contatti: Danilo Trentini
Funzione: commerciale

Struttura societaria:

Ente Pubblico Economico operante in regime di diritto privato. La maggioranza dei membri del C.d.A. è indicato dal gruppo tessile dell'Unione Industriali di Como, ma le scelte strategiche devono essere approvate del Ministero delle Attività Produttive.

Mission dichiarata:

Lo statuto di Stazione Sperimentale per la Seta prevede di sostenere il settore tessile tramite le seguenti attività:

- a) attività di ricerca applicata;
 - b) attività di certificazione di prodotti e/o processi produttivi;
 - c) analisi e controlli;
 - d) consulenza alle imprese, alle pubbliche amministrazioni ed enti pubblici;
 - e) attività di documentazione, divulgazione, promozione della qualità e supporto alla formazione negli specifici produttivi, anche al fine di consentire la crescita occupazionale qualificata;
 - f) partecipazione all'attività di normazione tecnica;
 - g) attività ad esse affidate dallo Stato, dalle Regioni, nonché quelle derivanti da convenzioni internazionali;
- Nata con una forte specializzazione serica, si occupa oggi di tutte le fibre tessili.

Attività correnti di interesse tessile:

Formazione;

Organizzazione e gestione di corsi per lavanderie industriali e tintorie.

Temi trattati:

Chimica e fisica del lavaggio. Le fibre, i tessili ed il loro comportamento al lavaggio. Lo sporco e la sua rimozione: solventi e rafforzatori; pre-trattamenti, pre-smacchiatura e post-smacchiatura. Le macchine ed i cicli di lavaggio con per cloro. Le macchine ed i cicli di lavaggio con idrocarburi. Le macchine ed i cicli di lavaggio per il wetcleaning. Lo stiro e la rifinitura finale. Organizzazione e gestione della lavanderia. Ambiente e sicurezza

Disponibilità ad effettuare corsi/attività presso la propria sede per studenti provenienti da imprese/istituti della provincia di Bolzano,

in lingua italiana si no ; tedesca si no ; inglese si no

Disponibilità a collaborare ad iniziative formative in provincia di Bolzano, inviando ad esempio, propri docenti si no ;

Attività di ricerca di interesse tessile e calzaturiero

- Nanotecnologie trattamenti al plasma di materiale tessile
- Biotecnologie studio di processi tessili basati sugli enzimi
- Ambiente sperimentazioni per ridurre l'impatto dei processi tintoriali
- Manutenzione ricerca e sperimentazione di processi di manutenzione tessile.

Altre attività

- Test di laboratorio su materiale tessile
 - Verifica di conformità delle forniture alle specifiche contrattuali
 - Ricerca cause difetti
 - Valutazione delle prestazioni di manufatti tessili
 - Controlli qualità di processo e di prodotto
 - Normazione tecnica
 - Comunicazione:
 - SSS pubblica la rivista quadrimestrale "La Seta - Saperi e ricerca nel tessile"
 - Vende il kit didattico SETAVIVA per esperienze di allevamento del baco da seta presso scuole elementari e medie
 - Copre l'area organizzativa nel concorso annuale "European Silk Award", per giovani stilisti europei, indetta su iniziativa delle associazioni tessili
 - Pubblica la "Cartella Colori" per le due stagioni annuali della moda, con la collaborazione delle associazioni tessili
-

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Istituto SECOLI

Indirizzo: Via Prina 5 20154 Milano
Tel...02 342958
www.secoli.com e mail info@secoli.com

contatti: Stefano Secoli funzione: direttore
Danilo Migliorini funzione: coordinatore didattico

Struttura societaria: Società privata.

Mission dichiarata: Formazione tecnica area tessile

Attività correnti di interesse tessile:

1. Formazione
 2. Corsi per modellisti e stilisti. Corsi sull'organizzazione del lavoro: tempi e metodi, programmazione e controllo della produzione, marketing
-

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Università Carlo Cattaneo - LIUC

Indirizzo: corso Matteotti 22 – 21053 Castellanza (VA).
Tel: 0331572283 fax: 0331483447
www.liuc.it. e mail: cnoe@liuc.it

contatti: Carlo Noè Funzione: direttore di istituto.

Struttura societaria: Istituto Universitario privato

Mission dichiarata: Formazione universitaria e manageriale a taglio ingegneristico, economico e manageriale

Attività correnti di interesse tessile:

1. Formazione: corso di laurea in Ingegneria Gestionale orientamento tessile.
2. Ricerca: applicazione di tecniche e di tecnologie innovative alla logistica e alla tracciabilità delle merci.
3. Ricerca: gestione dei progetti di innovazione.

Disponibilità ad effettuare corsi/attività presso la propria sede per studenti provenienti da imprese/istituti della provincia di Bolzano,

in lingua italiana si no ; tedesca si no ; inglese si no

Disponibilità a collaborare ad iniziative formative in provincia di Bolzano, inviando ad esempio, propri docenti si no ;**Disponibilità a realizzare stage di propri studenti presso imprese della provincia di Bolzano**

si no ;

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Istituto Europeo del Design – IED Moda Lab

Indirizzo: Via Pompeo Leoni 3, 20141 Milano
Tel: 02 583361
www.ied.it e mail: info.modalab@milano.ied.it

contatti: Franca Sozzoni Funzione: direttore

Struttura societaria: Istituto privato

Mission dichiarata: Formazione di alto livello dedicata alla creatività della moda e del design
Istituto molto frequentato da allievi stranieri

Attività correnti di interesse tessile:

Corsi post universitari per designer di collezioni abbigliamento e tessuti, visual merchandiser, fashion manager, product manager

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: POLIMODA

Indirizzo : Via Pisana 77 – 50143 Firenze
Tel: 055 739961 – 055 700287
www.polimoda.com

contatti: Philip Taylor Funzione: direttore e mail taylorp@polimoda.com

Attività di interesse tessile:

Realizza corsi post diploma e post laurea sul design e marketing. Svolge anche corsi presso le imprese e corsi brevi estivi.

Pubblicazioni.

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento

Indirizzo P.za S.Anna 2 Busto Arsizio (Va)
Tel: 0331 696711
www.controcot.it e mail: info@centrocot.it

contatti.: Grazia Cerini: Funzione :direttore
Gabriella Fusi Funzione: Responsabile area qualità e ricerca

Struttura societaria: Spa partecipata da enti pubblici e associazioni

Mission dichiarata: supportare l'industria tessile dell'area

Attività correnti di interesse tessile:

Formazione su richiesta delle imprese a taglio tecnico (operai e tecnici), corsi per giovani non occupati da inserire nelle imprese con mansioni operative.

Controlli qualità su manufatti tessili (dai filati ai capi confezionati).

Rilascio del marchio Oekotex.

Scheda per strutture formative/servizi



Città Studi BIELLA

Istituto/ente: Città Studi

Indirizzo: Corso Pella 2 13900 Biella
Tel: 015 8551011
www.cittastudi.org e mail: direzione@cittastudi.org

contatti: Donato Squara Funzione: direttore

Struttura societaria: Spa partecipata da enti pubblici e privati e fondazioni bancarie

Mission dichiarata: Sviluppare con molteplici e differenziate iniziative, la cultura socio economica del territorio. Accoglie corsi formativi e universitari, convegni. Ospita strutture di ricerca quali CNR ISMAC, e LATT e una struttura residenziale per studenti non residenti sul territorio.

Attività correnti di interesse tessile:

ospita il corso di ingegneria tessile realizzato dal Politecnico di Torino;
realizza corsi di formazione professionale per addetti delle imprese tessili (nazionali e straniere) e per giovani in inserimento professionale;
Realizza il master post laurea in tessile e salute.

Disponibilità ad effettuare corsi/attività presso la propria sede per studenti provenienti da imprese/istituti della provincia di Bolzano,

in lingua italiana si no ; tedesca si no ; inglese si no

Disponibilità a collaborare ad iniziative formative in provincia di Bolzano, inviando ad esempio, propri docenti si no ;

Disponibilità a realizzare stage di propri studenti presso imprese della provincia di Bolzano
si no ;

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Associazione Tessile e Salute

Indirizzo: Corso Pella 2 13900 Biella
Tel: 015 8493312
Indirizzo web: www.tessileesalute.it
e mail: direzione@tessileesalute.it

contatti: Mauro Rossetti Funzione: direttore

Struttura societaria: Associazione senza scopo di lucro

Mission dichiarata: Migliorare attraverso la collaborazione tra medici, ricercatori e produttori tessili la sicurezza e le performance dei materiali tessili a contatto con la persona o utilizzati in contesti medicali.

Attività correnti di interesse tessile:

Organizza convegni e meeting, diffonde banche date tecniche, supporta le imprese nella realizzazione di attività di ricerca coerenti con le finalità dichiarate.

Ricerca: Svolge ricerca sul rapporto pelle-tessile mediante una camera climatizzata per la determinazione del confort.

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Parco Scientifico Tecnologica Galileo

Indirizzo: Corso Stati Uniti 14 - 35127 Padova
Tel: 049 8705973

Mission : sviluppare innovazione

Contiene nella propria rete la Scuola Italiana del Design (che non vanta competenza tessile ma può essere contattata per contenuti trasversali-metodologici o inerenti tipologie merceologiche complementari) e Matech, banca dati di materiali (info@matech.it).

Scheda per strutture formative/servizi**Material ConneXion Milano**

New York - Bangkok - Cologne - Milan

- Istituto/ente:** Material Connexion
- Indirizzo:** Via Davanzanti 33 – 20158 Milano
Tel: 02 39325585
- Contatti:** Manuela Cifarelli funzione: direttore
www.materialconnexion.com/it E-mail: triennale@materialconnexion.com; infoitalia@materialconnexion.com
- Mission:** è la struttura italiana della americana Material Connexion: vengono selezionati materiali innovativi e offerti a progettisti, ricercatori, product manager, designer con schede tecniche informative. Servizio a pagamento per i soci.
-

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: Centro Servizi Calza

Indirizzo: Via Giotti 5 46045 Castelgoffredo
Tel.: 0376 779712
www.centroservizicalza.it E-Mail: cesseci@centroservizicalza.it

Mission dichiarata: supportare le imprese del comparto

Attività correnti di interesse tessile:

Test di laboratorio su filati, tessuti e calze.

Test sulle acque reflue.

Rilascio Marchio Ecolabel e marchio di conformità CEE.

Formazione su richiesta.

Convegni periodici.

Scheda per strutture formative/servizi

Istituto/ente: SCAM Laboratorio Tecnologico

Indirizzo: Via Einaudi 436 – 62012 Civitanova Marche
Tel: 0733 829108
indirizzo web: www.scamsrl.com
e mail: info@scamsrl.com

Struttura societaria: Struttura sostenuta dagli enti pubblici locali con l'obiettivo di supportare le imprese calzaturiere del distretto

Mission dichiarata: Supportare le imprese nella qualificazione del prodotto calzaturiero

Attività:

- Controlli qualità,
- certificazione Gost – R per l'esportazione di calzature in Russia
- certificazione Eco label

Descrizione prove:

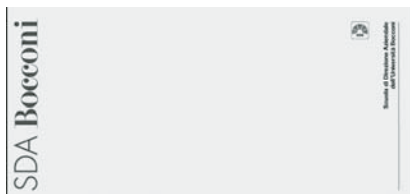
Analisi e collaudi su calzature finite.

Prove per la caratterizzazione chimica, fisica e meccanica delle pelli per tomaie, fodere e soles.

Prove fisico meccaniche su materiali elastomerici.

Prove per la caratterizzazione dei supporti rivestiti e degli accessori (lacci, velcri, cerniere, minuterie..).

Scheda per strutture formative/servizi



Istituto: SDA Bocconi School of Management
Via Bocconi 8, 20136 Milano
Tel. 02 58366605
Indirizzo web: www.sdabocconi.it

Missione: SDA Bocconi School of Management è la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Si occupa di diffondere e accrescere la cultura manageriale.

Nata nel 1971, la Scuola è un'istituzione leader in Italia e riconosciuta in ambito internazionale. È stata il primo Istituto di formazione manageriale italiano ad ottenere nel 1998 l'accreditamento EQUIS (European Quality Improvement System), confermato nel 2003.

L'offerta formativa di SDA Bocconi School of Management si rivolge a target differenti: grandi imprese industriali e di servizi, piccole e medie imprese, intermediari finanziari, assicurazioni, istituzioni governative nazionali e locali, amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria, istituzioni no profit, liberi professionisti e imprenditori.

Master sulla moda:

- contenuti focalizzati sui processi di management tipici delle imprese della moda e del design;
 - fortemente internazionale, la quasi totalità dei corsi è in lingua inglese;
 - indirizzato a studenti internazionali, con laurea o titolo equivalente in management o humanities, con esperienza professionale (2 - 4 anni di esperienza);
 - 12 mesi, full-time: da gennaio a dicembre 2007;
 - partenza 8 gennaio 2007;
 - approcci formativi: case studies, learning space, guest speakers, role playing; internship nelle più importanti imprese della moda del design e dell'alto di gamma in Italia e all'estero.
-

Scheda per strutture formative/servizi



Istituto: Politecnico di Milano Facoltà del design industriale
Via Durando 38 A Milano
www.polidesign.it e mail polidesign@mail.polimi.it

Contatti: Sede di Milano: Arturo Bellavitis Dell'Acqua tel. 02 23997206
Sede di Como: Roberto De Paolis 031 3327550

Laurea di 1° livello: sono previsti 4 indirizzi : design industriale, design della moda, design della comunicazione, design degli interni.

Laurea specialistica: sono previsti 4 indirizzi: design industriale (Forniture e textile design), design della moda, design della comunicazione, design degli interni.

Corso di design della moda: insegnamenti e crediti:

1° anno		2° anno	
Insegnamento	Crediti	Insegnamento	Crediti
Storia 1	5	Storia del progetto nella moda	5
Materiali per il design	10	Antropologia culturale	5
Matematica	10	Storia dell'arte	5
Cultura tecnologica del progetto	5	Progetto delle strutture	5
Laboratorio di Comunicazione visiva	10	Economia e organizzazione aziendale	5
Laboratorio di Disegno	10	Tecnologie e produzione	5
Laboratorio di Progetto per la moda 1	10	Laboratorio di Metaprogetto	10
		Laboratorio di Computer grafica	10
		Laboratorio di Disegno industriale per la moda 2	10

3° anno	
Insegnamento	Crediti
Corso a scelta area tecnologica	5
Corso a scelta area umanistica	5
Laboratorio di Sintesi finale	30
Corsi tirocinanti	10
Lingua straniera	2.5
Prova finale di laurea	7.5

I programmi sono integrati da corsi facoltativi, stage, attività in laboratorio, workshops.

Laboratori a disposizione degli allievi e dei docenti:

Laboratorio allestimenti, Laboratorio colore, Laboratorio fotografia, Laboratorio Luce, Laboratorio Modelli per la Moda, Laboratorio Modelli e prototipi, Laboratorio Movie Design, Laboratorio Tecniche grafiche speciali, Laboratorio Virtual prototyping e Reverse modeling.

POLI.teca raccoglie e mette a disposizione documenti e informazioni. Contiene il patrimonio documentale di: Merceologia e analisi settoriale, Materiali e design, Moda.content, Rapi.labo, Sistemi e componenti per l'edilizia, Laboratorio iconologico.

Biblioteca Tremelloni: raccoglie una vasta dotazione di libri, riviste e documenti mirati al mondo della produzione tessile e della moda.

Scheda per strutture formative/servizi

- Istituto:** Tessile di Como
Via Castelnuovo,3 2210Como
Telefono: 031 3312139
www.texilecomo.com e mail mailbox@textilecomo.com
- Contatto:** Francesco Gatti – Funzione: area qualità
- Mission:** Nato per sostenere le imprese tessili del distretto a forte caratterizzazione serica, ha negli anni assimilato competenze su tutto il ciclo produttivo tessile. Ha lanciato il marchio Seri.co per promuovere le imprese del territorio.
- Area qualità:**
Test e analisi: prove fisiche meccaniche su manufatti tessili, Prove di reazione al fuoco, prove chimiche, prove tintoriali, prove di manutenzione dei tessuti, tarature strumenti;
Gestione qualità, gestione ambientale, gestione responsabilità sociali, gestione sicurezza, certificazione marchio Seri.co, Accreditemento Sinal.
- Area formazione:**
Realizza corsi con finanziamenti FSE su problematiche di interesse tessile e sulla moda.
- Progetti internazionali:**
Svolge progetti di assistenza tecnica e formazione in aree estere.
-

Schede per strutture formative/servizi estere



Istituto di ricerca del settore tessile della Sassonia
Casella postale 1325
09072 Chemnitz (D)

Tel: 0371-5274-0

Fax: 0371- 5274-153

e-mail: stfi@stfi.de

Internet: <http://www.stfi.de>

L'istituto è una struttura di pubblico interesse che si occupa di ricerca nel settore tessile, che in Sassonia è caratterizzato da una forte tradizione locale.

Le attività di ricerca possono essere indirizzate sia verso le tecnologie più classiche del settore tessile che riguardare soluzioni innovative e meno convenzionali da utilizzarsi poi negli ambiti più diversificati.

Nell'ambito dei servizi offerti troviamo anche il sostegno allo scambio di informazioni ed esperienze tra aziende ed istituti di ricerca sia nazionali che esteri ed un supporto in termini di know how alle imprese tessili locali.

Punti di forza dell'istituto:

- Centro di innovazione
 - Riciclaggio
 - Fibre, filati e tessuti di vello
 - Maglieria e tessuti
 - Ricerca sui materiali
 - Ecologia e trasformazione
 - Centro di certificazione degli indumenti protettivi
 - Centro accreditato per il collaudo dei tessuti
 - Centro di trasferimento di know how delle tecnologie del settore tessile
-

Schede per strutture formative/servizi estere



Dialog Textil-Bekleidung
Am Werbering 5
85551 Heimstetten (D)

Tel.: 089/43606-600, -601, -602

Fax: 089/43606-603

Email: info@dialog-dtb.de

Internet: www.dialog-dtb.de

La Dialog Textil-Bekleidung è una struttura ove imprese appartenenti al settore tessile e abbigliamento possono incontrarsi all'interno di circoli di lavoro che essenzialmente hanno il compito di strutturare le problematiche e di fornire risposte ai diversi quesiti.

Obiettivo è sostanzialmente quello di fornire un contributo al miglioramento della qualità del prodotto.

La struttura si pone anche come interfaccia di dialogo con il settore commercio cercando ovviamente di non intervenire in ambiti dove potrebbero esserci potenziali conflitti di interesse tra industria e commercio.

Attualmente il DTB ha circa 148 iscritti, distribuiti su 7 paesi EU e con un fatturato di circa 20 miliardi di Euro.

Schede per strutture formative/servizi estere



**ÖSTERREICHISCHES CHEMIEFASER
-INSTITUT
AUSTRIAN MAN-MADE FIBERS
INSTITUTE(AUSTRIAN-MFI)**

Kolingasse 1/1/5
A-1090 Wien
Austria
Tel.: +43 (0)1 319 2909
Fax: +43 (0)1 319 2909 – 31
Homepage: www.dornbirn-mfc.com
eMail: oechiwien@eunet.at

L'istituto austriaco Chemiefaser, fondato nel 1960 da alcuni produttori di fibre sintetiche e con il sostegno dell'industria tessile austriaca, persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo sul mercato delle fibre sintetiche e sostenere i produttori;
- favorire lo scambio di informazioni e di esperienze tra produttori e trasformatori di materie prime in tessuti, tessuti non tessuti ed altro;
- agevolare i contatti con le scuole tecnico/professionali, università e associazioni che perseguono obiettivi simili;
- rappresentare una piattaforma per lo scambio di esperienze a livello internazionale in stretto accordo con il CIRFS di Bruxelles e l'associazione europea delle industrie delle fibre sintetiche.

Ogni anno l'istituto organizza un convegno settimanale. I temi che sono stati affrontati quest'anno dal 20 al 22 settembre hanno riguardato:

- lo sviluppo delle fibre e dei filati
 - tessuti hi tech
 - tessuti in pile
 - salute e benessere con i tessuti
-

Schede per strutture formative/servizi estere



**Institut für Textil- und
Verfahrenstechnik Denkendorf
(ITV Denkendorf)**

ITV Denkendorf
Körschtalstraße 26
D-73770 Denkendorf
Deutschland

Tel +49 (0)711 9340 – 0

Fax +49 (0)711 9340 - 297

e-mail: info@itv-denkendorf.de

internet: www.itv-denkendorf.de

L'Istituto per il tessile e per le tecniche di processo Denkendorf sostiene le piccole e medie imprese nella soluzione di problematiche legate alla ricerca e sviluppo tecnologico del tessile e settori ad esso collegati. L'istituto è legato all'Università di Stoccarda in quanto il suo Direttore ricopre anche il ruolo di docente ordinario della facoltà di chimica.

La struttura ospita molti studenti che vengono inseriti nelle attività di ricerca applicata al tessile e nelle tecniche di processo della biomedicina e guidati nel loro percorso di apprendimento.

L'ITV di Denkendorf è incaricato a seguire progetti di ricerca riguardanti:

- gli aspetti fisico-meccanici e tecnologici del comparto tessile
- le tecnologie dei materiali e dei processi
- informatica applicata alla gestione aziendale
- gestione aziendale

Per gli esperti dell'industria tessile e per esperti provenienti da tutto il mondo l'istituto organizza regolarmente:

- seminari scientifici e colloqui
- convegni collegati a tematiche attuali

All'interno dell'istituto sono previsti anche circoli di lavoro ove le imprese possono esplicitare i loro fabbisogni di ricerca oppure esprimere particolari richieste.

Tra le attività più importanti svolte dall'istituto troviamo la consulenza e il sostegno alle piccole e medie imprese nel fornire una risposta a quesiti di carattere tecnologico:

- nell'ambito del servizio di consulenza viene costantemente fornito un supporto di carattere consulenziale;
- le attività di ricerca vengono stimulate e monitorate da un comitato scientifico costituito da rappresentanti provenienti dall'industria tessile, da costruttori di macchine per il tessile e da associazioni e istituti scolastici;
- nell'ambito di riunioni convocate regolarmente vengono presentati i progressi dello sviluppo tecnologico e vengono discusse le rispettive problematiche a livello di ricerca tecnologica e pratica industriale con un pubblico di esperti internazionali;
- i risultati delle ricerche vengono pubblicati regolarmente su riviste specializzate.

La struttura dispone inoltre di un ampio laboratorio ove poter effettuare test sui materiali e misurazioni di qualsiasi tipologia.

Schede per strutture formative/servizi estere



Forschungsinstitut Hohenstein Prof. Dr. Jürgen Mecheels GmbH & Co. KG
Bekleidungsphysiologisches Institut Hohenstein e.V.
Technische Akademie Hohenstein e.V.

Schloss Hohenstein
74357 Bönningheim
DEUTSCHLAND
Tel. 0049 7143 271-0
Fax 0049 7143 271-51
internet: www.hohenstein.de

L'istituto di ricerca Hohenstein è una struttura che dall'anno della sua fondazione, il 1946, è guidata dalla famiglia Mecheels. La filosofia di conduzione dell'azienda è legata al concetto di unità tra ricerca, servizi e formazione.

Nella sede in Germania sono attualmente occupati 180 collaboratori che si occupano di innovazione del tessile e di altri settori affini.

L'istituto ha inoltre sedi sparse in diversi paesi del mondo ed è quindi in grado di fornire un supporto direttamente sul posto ai produttori e ai partner commerciali che operano nel settore tessile.

La struttura mette a disposizione dei produttori, dei commerciali e dei consumatori finali competenze in grado di soddisfare una varietà di richieste anche legate a settori complementari.

Questa ricerca interdisciplinare viene garantita attraverso una stretta collaborazione con altri istituti di ricerca medica, elettronica e della microtecnica e consente ai clienti dell'istituto di sviluppare prodotti innovativi e di acquisire nuovi mercati.

Particolare importanza viene inoltre posta nella diffusione dei risultati delle ricerche che vengono presentati nell'ambito di convegni, seminari oppure pubblicati su riviste specializzate.

L'istituto rappresenta inoltre un importante partner economico; sono soprattutto infatti le PMI a beneficiare delle soluzioni di ricerca applicata che vengono sviluppate.

Innovazioni e soluzioni pratiche non rappresentano infatti solo una garanzia per lo sviluppo del settore ma anche un contributo importante per aumentare la concorrenzialità delle imprese.

Il sito è strutturato in modo tale che la scelta del contatto via e-mail avvenga dopo aver selezionato il tema di interesse

Il sito dell'istituto presenta anche un ricco elenco di links ad altri istituti di ricerca e associazioni attive nel settore tessile.

Schede per strutture formative/servizi estere



Materials Science & Technology

Le tre sedi di Empa:

Überlandstrasse 129
CH-8600 Dübendorf
Telefon 044/ 823 55 11
Telefax 044/ 821 62 44

Lerchenfeldstrasse 5
CH-9014 St. Gallen
Telefon 071/ 274 74 74
Telefax 071/ 274 74 99

Feuerwerkerstrasse 39
CH-3602 Thun
Telefon 033/ 228 46 26
Telefax 033/ 228 44 90

e-mail: contact@empa.ch

Internet: www.empa.ch

Empa è un istituto di ricerca svizzero specializzato nelle scienze e tecnologie dei materiali. Nello specifico al suo interno si effettuano interventi di ricerca applicata e sviluppo sostenibile dei materiali e delle tecnologie. La collaborazione con l'industria e le istituzioni pubbliche viene realizzata in un'ottica di tutela dell'uomo e dell'ambiente.

L'istituto opera a livello interdisciplinare in vari ambiti di indagine. La ricerca è concentrata soprattutto sulle nanotecnologie, sulle prestazioni dei materiali, sui materiali per le tecnologie energetiche, sulle tecnosfere e sui materiali adattivi.

All'interno del dipartimento dedicato alle fibre e ai tessuti funzionali vengono sviluppati ricerche sui materiali high-tech.

La struttura si presenta anche come luogo di scambio di formazione e informazione che vengono garantite attraverso convegni, seminari e percorsi formativi.



Progetto FSE – fascicolo n.3/264/2004
Implementazione del modello per la rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi

Il settore tessile/abbigliamento in Alto Adige: fabbisogni professionali e formativi

II^a parte

A cura di CTM-RSO
Miranda Bassoli, Enrico Gastaldelli, Giancarlo Serino

PREMESSA

Il presente documento costituisce il report della rilevazione dei **fabbisogni professionali e formativi nell'area "produzione tessile"**.

L'indagine effettuata si colloca nel quadro di un progetto complessivo coordinato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, finalizzato ad attivare e strutturare un "Osservatorio Professioni e Formazione" (**Sistema Monitor**).

Il progetto prevede una serie di analisi riguardanti differenti settori/comparti produttivi e relative aree professionali.

La rilevazione ha riguardato l'area "**produzione tessile**".

L'indagine effettuata:

- tiene conto dell'analisi settoriale realizzata da Cesos per Afi-Ipl;
- prende in considerazione un ambito occupazionale e professionale ritenuto di particolare criticità nelle e per le prospettive del comparto.

L'indagine è stata realizzata da RSO per conto di CTM nel quadro del progetto complessivo coordinato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

1. IL PERCORSO DI INDAGINE

L'indagine si è svolta secondo il percorso di seguito delineato.

- L'analisi è partita dall'interesse espresso da alcune imprese tessile al progetto MONITOR. In un incontro iniziale collegiale (settembre '05) le imprese interessate hanno posto l'esigenza di:
 - rilevare il "fabbisogno professionale-formativo";
 - analizzare l' "offerta formativa" (locale, nazionale, estera) disponibile;
 - delineare una ipotesi di "piano formativo".

Il presente documento riguarda il "fabbisogno professionale-formativo"

- Per l'analisi del fabbisogno professionale-formativo sono state delineate ipotesi di lavoro (dicembre 2005) fondate su:
 - il "modello di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi" messo a punto (per conto della Provincia Autonoma di Bolzano) da Af-IPL e CTM con la collaborazione rispettivamente di CESOS e RSO;
 - esiti di un primo incontro svolto con le imprese inizialmente interessate.

Si è convenuto di assumere a riferimento l'area professionale "**produzione tessile**" e di prendere in considerazione le **figure "specifiche"** delle aziende interessate.

- Il proseguimento dell'analisi con le ipotesi assunte ha riguardato l'azienda **MOESSMER** che ha indicato e esplicitato l'interesse di proprie specifiche esigenze.

Le altre imprese inizialmente interessate e contattate non hanno evidenziato e confermato interessi specifici e coerenti con le ipotesi assunte: hanno genericamente espresso esigenze riconducibili a figure di altre aree professionali, reperite/reperibili e formate/formabili in altri contesti dato il livello professionale prospettato/prospettabile.

L'analisi in MOESSMER si è svolta (febbraio-aprile 2006) secondo modalità ritenute appropriate alle specificità aziendali.

- Dal gruppo "tecnico-tematico" di riferimento è stata posta l'esigenza di non limitare-circoscrivere il campo di indagine.

L'analisi in svolgimento presso Moessmer è stata ritenuta punto di riferimento per successivi sviluppi.

Si è convenuto (gennaio 2006) di "allargare" l'indagine ad "**altre aziende**".

- Per l'allargamento dell'indagine si è fatto riferimento alle caratteristiche del settore. Si è convenuto di:
 - fare riferimento ai processi lavorativi considerati in Moessmer;
 - considerare le peculiari caratteristiche aziendali;
 - rilevare il fabbisogno professionale e formativo rispetto alle figure specifiche indicate dalle imprese.

L'analisi presso le "altre aziende" si è svolta (aprile-giugno 2006) secondo modalità ritenute appropriate al contesto specifico.

2. L'AZIENDA MOESSMER

L'azienda MOESSMER ha indicato come proprio interesse le figure di:

- **Tecnico Finissaggio**
- **Tecnico Tintoria**
- **Operatore Rammendo**
- **Tecnico Controllo Qualità**
- **Tecnico Filatura Cardata**
- **Tecnico Tessitura-Orditura**
- **Tecnico Manutenzione**
- **Operatore Magazzino Filati**

Le figure professionali indicate riguardano l'area "produzione tessile".

Comprende anche le attività di "manutenzione" e di "magazzino" ritenute strettamente funzionali all'efficienza-efficacia del ciclo produttivo.

Rispetto a tali figure sono state rilevati, come previsto e secondo modalità appositamente strutturate, i relativi "fabbisogni formativi".

2.1 La descrizione delle figure professionali

Le figure professionali sono state individuate e via

via analizzate attraverso:

- acquisizione-esame di materiali-documenti disponibili;
- prime descrizioni parziali;
- verifiche-correzioni-integrazioni progressive con responsabili-tecnici aziendali;

La descrizione definitiva è stata realizzata secondo le modalità previste nell'ambito del Sistema MONITOR.

Riguarda:

- gli elementi identificativi:
 - **profilo professionale** (sintetico)
 - **area professionale** (processi di riferimento)
 - **ruoli lavorativi** (riferiti-riferibili alla figura professionale)
- le componenti fondamentali della figura professionale:
 - **compiti principali**
 - **competenze professionali**
 - **aspetti istituzionali**

Di seguito si riportano le descrizioni delle figure professionali considerate.

Figura professionale: TECNICO FINISSAGGIO

Profilo professionale (sintetico)

Il Tecnico Finissaggio:

- definisce le lavorazioni di finissaggio appropriate al tessuto da ottenere, regolando il dosaggio dei prodotti e valutando cicli e metodi di lavorazione;
- conduce impianti e macchinari per il finissaggio, impostando parametri operativi e controllando le specifiche del prodotto finale;
- sviluppa nuove soluzioni di finissaggio, processi di lavorazione e dosaggi, testando tecniche di lavorazione e verificando la ripetibilità nel tempo e nelle quantità.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo di finissaggio

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Addetto finissaggio
- Operatore specializzato finissaggio
- Capo reparto finissaggio

Compiti principali

- Acquisisce le lavorazioni da effettuare ed esamina-valuta la disponibilità degli impianti in relazione alle quantità previste
- Valuta il rapporto costo/qualità relativo all'utilizzo di prodotti ed alle singole lavorazioni
- Relaziona i manufatti tessili e le operazioni di preparazione all'applicazione dei prodotti utilizzati nelle operazioni di finissaggio
- Definisce le lavorazioni di finissaggio più consone (lavaggio in corda, follatura, carbonizzo, ecc.), loro cicli e metodi
- Regola il corretto dosaggio dei prodotti per i diversi cicli di finissaggio valutando economicità ed efficacia
- Prepara e movimenta i materiali e le pezze per le diverse lavorazioni (lavaggio in corda, follatura, carbonizzo, neutralizzo, asciugatura, cimatura, ecc.)
- Sviluppa nuove soluzioni di finissaggio, processi di lavorazione e dosaggi, testando tecniche di lavorazione e verificando la ripetibilità nel tempo e nelle quantità
- Imposta i parametri operativi delle macchine preposte alla specifica fase del ciclo di finissaggio
- Conduce gli impianti e i macchinari per il finissaggio e controlla le problematiche rilevanti del processo (umidità, temperatura, velocità, ecc.)
- Verifica l'andamento del processo, lo stato di avanzamento delle lavorazioni e procede ad eventuali correzioni
- Controlla le specifiche del prodotto finale ottenuto (altezza, peso, pelo, colore, brillantezza, elasticità, mano, ecc.)
- Cataloga e descrive, di concerto con il controllo qualità, le difettosità riscontrate nei diversi cicli di lavorazione
- Controlla lo stato di funzionamento degli impianti e delle macchine e assicura la manutenzione ordinaria e la pulizia degli impianti
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Promuove e facilita la standardizzazione dei processi lavorativi
- Si aggiorna su innovazioni di prodotto e processo e propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce le nozioni fondamentali della chimica
- Conosce il ciclo di lavorazione della lana, gli aspetti funzionali dei cicli tecnologici della nobilitazione tessile, la composizione e le caratteristiche della pezza
- Conosce le fasi del processo di finissaggio (lavaggio in corda, follatura, carbonizzo, ecc.) e le relative trasformazioni chimiche, fisiche e meccaniche
- Conosce le funzioni per le quali un prodotto può essere impiegato e i suoi effetti sui diversi tipi di tessuti
- Conosce gli impianti e le macchine impiegati (vasche di prelavaggio, stoccaggio, impregnazione, bruciapelo, idroestrattori, garzo, cimatrice, ecc.)
- Conosce il grado di pericolosità dei prodotti chimici impiegati (ammorbidenti, ignifuganti, ecc.) e le possibili conseguenze (esalazioni, esplosioni ecc.)
- Conosce le norme sulla sicurezza, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità

- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Conosce il completo processo di realizzazione del manufatto tessile (fasi di processo e tecnologie di lavorazione impiegate)
- Sa utilizzare metodi di preparazione delle lavorazioni di finissaggio standard o di finitura (trattamento ad umido, a vapore, meccanici, termici, ecc.)
- Sa utilizzare modelli, tecniche e strumenti di definizione dei cicli e dei metodi di finissaggio
- Sa utilizzare le diverse tecniche di finissaggio adattandole al tessuto specifico ed alle caratteristiche del prodotto finito previsto
- Sa applicare stili di lavoro ecologicamente compatibili ed evitare sprechi
- Sa utilizzare tecniche di programmazione e controllo di gestione (programmi di produzione, budget, stato di avanzamento, reporting, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di analisi-contabilizzazione-valutazione dei costi dei singoli cicli di lavorazione
- Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativo, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.) e applicativi gestionali specifici
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (schiacciamento, trascinarsi, esposizione a gas, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica	→ Qualifica professionale
Corsi professionali	→ Corsi specifici di formazione professionale
Esperienza	
Percorsi professionali	→ Esperienze lavorative nel settore tessile/finissaggio
Sviluppo professionale	→ Assistente reparto finissaggio
Iter di carriera	→ Capo reparto finissaggio
Associazioni professionali di riferimento	

Figura professionale: TECNICO TINTORIA

Profilo professionale (sintetico)

Il Tecnico Tintoria:

- realizza prove di colore, mette a punto la ricetta e il ciclo di tintura analizzando la corrispondenza con l'ordine di lavorazione;
- prepara le ricette in applicazione industriale, effettua la tintura seguendo il diagramma di tintura e presidia la fase di asciugatura;
- sperimenta nuove soluzioni tintoriali, testando nuove tecniche di lavorazione e ricette, verificandone la ripetibilità e l'applicazione industriale.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo di tintoria

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Addetto tintoria
- Operatore specializzato tintoria
- Capo reparto tintoria
- Capo macchina di tintura
- Addetto laboratorio chimico
- Perito chimico tintore

Compiti principali

- Acquisisce l'ordine di lavorazione e definisce il programma delle attività relative all'analisi delle ricette ed alla creazione di campioni
- Predisporre e realizza le prove di colore (feltrini, tirelle di tintura, ecc.) considerando la resa, l'economicità e l'intensità di tinta
- Verifica la corrispondenza fra colore ottenuto (resa, qualità, uniformità, ecc.), campioni dello storico e specifiche dell'ordine ed effettua eventuali correzioni
- Analizza e confronta il colore richiesto con i campioni dello storico
- Mette a punto la ricetta di tintura con le percentuali di coloranti e definisce il ciclo di tintura
- Programma l'attività settimanale del laboratorio e del salone di tintura in base agli ordini ricevuti ed alle priorità
- Prepara le ricette in applicazione industriale della tintura, pesa e scioglie i coloranti per ottenere la tintura secondo ricetta
- Verifica e controlla i risultati ed effettua le necessarie correzioni di gamma e di colore
- Sperimenta nuove soluzioni tintoriali, testando nuove tecniche di lavorazione e ricette, verificandone la ripetibilità e l'applicazione industriale
- Gestisce il magazzino materiali e dei prodotti chimici e coloranti ed assicura il livello di riordino
- Predisporre il programma di lavorazione di tintoria (tempi, costi, quantità, qualità), segue lo stato di avanzamento ed apporta eventuali correzioni
- Movimenta ed utilizza partite di filati/fiocchi/pezze per la tintura e svolge le operazioni di carico e scarico delle macchine
- Prepara i materiali alla tintura (purga in acqua)
- Confronta la tintura ottenuta con il campione
- Effettua la tintura nei macchinari seguendo quanto definito dal diagramma di tintura, effettua e presidia la fase di asciugatura
- Controlla lo stato di funzionamento degli impianti e delle macchine del salone di tintura e assicura la manutenzione ordinaria e la pulizia degli impianti
- Gestisce i diversi documenti amministrativi dei materiali tinti (etichette, bollette, ecc.)
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Analizza le cause di eventuali sprechi, ricerca, propone e sviluppa possibili soluzioni
- Si aggiorna su innovazioni di prodotto e processo e propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce i principi di chimica tintorea (acidi, ricette, ecc.), le classificazioni dei coloranti (per classi tintoriali e di impiego), le caratteristiche dei prodotti tintorei
- Conosce le caratteristiche dei materiali utilizzati (pezze, fili, fiocchi), i processi tintoriali, le variabili di lavorazione (velocità, concentrazione, ecc.)

- Conosce le tecnologie per la tintura (autoclavi, flow, ecc.), i macchinari per l'asciugamento (idroestrattori, macchinari ad aria calda o radiofrequenza, ecc.)
- Conosce il grado di pericolosità dei prodotti chimici impiegati (tinture, acidi, fissanti ecc.) e le possibili conseguenze (esalazioni, esplosioni ecc.)
- Conosce le norme sulla sicurezza, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità , le disposizioni in tema di acque reflue
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Conosce il completo processo di realizzazione del manufatto tessile (fasi di processo e tecnologie di lavorazione impiegate)
- Sa utilizzare gli apparecchi automatici di laboratorio per la creazione di campioni e per la messa a punto della ricetta di tintura
- Sa utilizzare tecniche valutative della resa di tintura sui tessuti e relative strumentazioni (spettrofotometro)
- Sa applicare tecniche di dosaggio e di miscela dei coloranti per ottenere la ricetta prevista
- Sa applicare stili di lavoro ecologicamente compatibili ed evitare sprechi
- Sa utilizzare le tecniche della ricettazione e della riproduzione delle ricette di tintura
- Sa utilizzare tecniche di programmazione e controllo di gestione (programmi di produzione, budget, stato di avanzamento, reporting, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di analisi-contabilizzazione-valutazione dei costi (di reparto e di ricetta)
- Sa utilizzare metodi di gestione dei magazzini dei materiali e dei prodotti chimici e coloranti (uscita/entrata, posizionamento, scorte, riordini, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativo, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.) e applicativi gestionali specifici
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (esposizione a gas, ustioni chimiche, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda
- Sa recepire le indicazioni di tintura in chiave propositiva, proponendo eventuali soluzioni alternative
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica	→ Qualifica professionale
Corsi professionali	→ Corsi specifici di formazione professionale
Esperienza	
Percorsi professionali	→ Esperienze lavorative nel settore tessile/tintoria
Sviluppo professionale	→ Assistente tintoria
Iter di carriera	→ Capo reparto tintoria
Associazioni professionali di riferimento	

Figura professionale: OPERATORE RAMMENDO

Profilo professionale (sintetico)

L' Operatore Rammendo:

- controlla le caratteristiche della pezza in relazione all'etichetta in modo da evidenziarne i difetti di tessitura e le probabili cause;
- imposta il programma di lavoro ed effettua interventi distruttivi e costruttivi per rammendare la pezza riportandola alle specifiche programmate;
- elabora ed aggiorna l'elenco delle difettosità e la mappatura dei difetti riportando i tempi di rammendo associati.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo di rammendatura

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Addetto rammendo
- Operatore specializzato rammendatura
- Maestro/a di rammendo

Compiti principali

- Acquisisce l'etichetta della pezza e individua le caratteristiche componenti la pezza (filati, evoluzioni, ecc.)
- Infalda la pezza ed esegue le operazioni di controllo a-grezzo in base ad una procedura stabilita
- Controlla e verifica le caratteristiche della pezza (nr. colpi, peso, lunghezza, ecc.)
- Individua i difetti della tessitura (colature olio, evoluzione o fili sbagliati, tensione di roccatura, differenze di fibra o filato, filati irregolari, ecc.)
- Evidenzia i difetti riscontrati e riconosce le cause più probabili dei difetti riscontrati
- Calcola i tempi di lavorazione necessari per la rimozione delle difettosità facendo riferimento all'elenco difettosità
- Stima i costi dell'intervento sulla pezza e ne valuta la praticabilità
- Imposta il programma di lavoro
- Esegue interventi distruttivi (eliminazione delle impurità)
- Esegue interventi costruttivi (ricostruzione della trama)
- Rammenda la pezza in modo che corrisponda alle specifiche programmate
- Verifica e controlla le lavorazioni eseguite
- Compila l'etichetta riferita alla pezza specificando i rammendi eseguiti
- Esegue il riordino e la pulizia del banco per rammendo
- Registra e riordina i dati relativi ai difetti (numerosità, tipologia, posizione, cause, ecc.)
- Riporta i tempi di rammendo necessari per la rimozione dei difetti
- Aggiorna l'elenco delle difettosità e la mappatura dei difetti
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e l'utilizzo delle condizioni di lavoro previste (illuminazione del piano di lavoro)
- Promuove e facilita la standardizzazione dei processi lavorativi
- Si aggiorna su innovazioni di prodotto e processo e propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce gli elementi base dei processi lavorativi di tessitura e del controllo di qualità
- Conosce i filati e la loro struttura (semplici, ritorti, ecc.)

- Conosce le più comuni difettosità ed anomalie dei filati (fili sbagliati, differenze di fibra o filato, nodi di tessitura, fibre e fili estranei, ecc.)
- Conosce le caratteristiche e gli elementi costitutivi della pezza (trama, ordito, evoluzione, ecc.)
- Conosce le più comuni difettosità ed anomalie delle pezze (nodi, tratti o trama mancanti, trama grossa, evoluzioni non corrispondenti, ecc.)
- Conosce le norme sulla sicurezza, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Conosce il completo processo di realizzazione del manufatto tessile (fasi di processo e tecnologie di lavorazione impiegate)
- Sa utilizzare le tecniche, gli strumenti e le procedure di controllo qualità della pezza
- Sa utilizzare le modalità di calcolo dei tempi/costi di lavorazione necessari per la rimozione delle difettosità
- Sa utilizzare metodi e tecniche di rammendo e pinzatura (interventi distruttivi e/o costruttivi)
- Sa utilizzare gli strumenti del rammendo (ago, filo, forbici, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di elaborazione statistica
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.) per la raccolta e l'elaborazione dei dati
- Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativo, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (organi in movimento, ferite da taglio e cesoiamenti, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica	→ Assolvimento obbligo scolastico
Corsi professionali	→ Qualifica professionale → Corsi specifici di formazione professionale
Esperienza	
Percorsi professionali	→ Esperienze lavorative nel settore tessile
Sviluppo professionale	→ Responsabile rammendo → Maestro/a di rammendo
Iter di carriera	
Associazioni professionali di riferimento	

Figura professionale: TECNICO CONTROLLO QUALITÀ

Profilo professionale (sintetico)

Il Tecnico Controllo Qualità:

- elabora e definisce le procedure operative e piani di controllo qualitativo per materie prime, materiali, processi lavorativi e prodotti;
- effettua controlli e verifiche sulle pezze in uscita garantendo il rispetto degli standard qualitativi e gestendo richieste e contestazioni da parte dei clienti;

- analizza le cause di eventuali sprechi proponendo soluzioni e interviene sui difetti di lavorazione riscontrati realizzando azioni correttive e di miglioramento.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo controllo qualità

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Addetto standard qualitativi
- Operatore specializzato controllo qualità
- Quality Manager
- Responsabile controllo qualità tessuti greggi e finiti

Compiti principali

- Contribuisce alla configurazione e alla definizione degli standard qualitativi aziendali
- Elabora modelli e metodi per il controllo delle materie prime, dei materiali, del processo di lavorazione e dei prodotti
- Elabora ed aggiorna il piano dei controlli e definisce le relative procedure operative
- Predisporre e coordina il piano di campionamento statistico per il controllo della merce in entrata (definisce e riesamina gli intervalli di taratura e conferma)
- Effettua controlli microscopici e analisi meccaniche (struttura del filato, titolo e regolarità, torsioni, resistenza, ecc.)
- Effettua il controllo finale di qualità sulle pezze in uscita (peso, lunghezza, untezza, colore, ecc.)
- Richiede, qualora necessario, prove chimiche e fisiche specifiche a laboratori esterni inviando campioni e coordinando le analisi da effettuare
- Garantisce il rispetto degli standard di qualità per le materie prime e per i prodotti finiti
- Gestisce richieste e contestazioni inerenti la qualità da parte dei clienti
- Fornisce consigli per l'innalzamento del livello di sicurezza, d'igiene e di qualità
- Coordina il laboratorio tessile per l'effettuazione dei controlli previsti su materie prime, semilavorati e prodotti finiti
- Controlla i semilavorati e le lavorazioni effettuate nel corso delle diverse fasi di lavorazione verificando il rispetto di quanto riportato dalla scheda tecnica
- Supervisiona i processi di lavorazione e verifica la corrispondenza e la correttezza delle schede tecniche
- Controlla il rispetto delle procedure da parte delle altre funzioni e ruoli aziendali
- Interviene sui difetti di lavorazione riscontrati e realizza azioni correttive e di miglioramento
- Elabora ed aggiorna la documentazione relativa al monitoraggio (manuali, procedure aziendali, descrizioni dei processi, ecc.)
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Analizza le cause di eventuali sprechi, ricerca, propone e sviluppa possibili soluzioni
- Si aggiorna su innovazioni di prodotto e processo e propone e implementa nuove soluzioni di controllo di qualità

Competenze professionali

- Conosce le tecnologie e i processi di lavorazione (tintoria, filatura, tessitura e orditura, finissaggio, rammendatura, ecc.)
- Conosce modelli, metodi e tecniche di controllo qualità (sistema qualità, processo di controllo, gestione dati, ecc.)

- Conosce i concetti di quality management attuale (non conformità, non macchinabilità, quality costing, quality drivers, ecc.)
- Conosce gli standard di qualità di settore-comparto-prodotto (fattori, variabili, parametri, ecc.)
- Conosce i principi e le nozioni fondamentali di controllo statistico dei processi
- Conosce le norme sulla sicurezza, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Conosce il completo processo di realizzazione del manufatto tessile (fasi di processo e tecnologie di lavorazione impiegate) fino al confezionamento
- Sa utilizzare metodologie e tecniche operative per il monitoraggio e la valutazione degli standard qualitativi delle materie prime, di processo e di prodotto
- Sa utilizzare apparecchiature e strumenti per effettuare le misure necessarie al controllo qualità (temperatura, umidità, misure meccaniche, elettriche, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di analisi dei processi produttivi per strutturare sistemi e procedure appropriati di misura e controllo qualità
- Sa utilizzare tecniche di controllo e campionamento statistico e di elaborazione statistica
- Sa utilizzare tecniche e strumenti di reporting per la comunicazione interna ed esterna
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.) per la raccolta e l'elaborazione dei dati ed applicativi gestionali specifici
- Sa utilizzare tecniche di documentazione e di aggiornamento dei dati di monitoraggio (manuali, procedure, descrizioni, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda, con particolare riferimento ai clienti esterni
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica

- Diploma di Scuola Media Superiore (perito tessile, ...)
- Diplomi universitari di primo livello ad indirizzo tecnico

Corsi professionali

- Corsi di formazione specifici sul controllo degli standard qualitativi

Esperienza

Percorsi professionali

- Esperienze lavorative nel controllo standard qualitativi

Sviluppo professionale

Iter di carriera

- Responsabile degli standard di qualità
- Quality manager

Associazioni professionali di riferimento

Figura professionale: TECNICO FILATURA CARDATA

Profilo professionale (sintetico)

Il Tecnico Filatura Cardata:

- definisce le modalità del processo di cardatura, assicura l'alimentazione dell'assortimento di carderia e presidia il corretto svolgimento delle relative operazioni di lavorazione;

- segue le lavorazioni delle macchine di filatura ring, presidia il processo di roccatura e ritorcatura ed interviene in caso di blocchi o rotture;
- controlla lo stato di funzionamento degli impianti e delle macchine e assicura l'utilizzo in sicurezza degli impianti e il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo filatura cardata

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Operatore specializzato filatura cardata
- Filatore
- Capo reparto filatura
- Addetto filatura cardata

Compiti principali

- Prepara la mista rispettando le proporzioni e le modalità richieste dal filato e movimentata la mista dalle celle alle macchine
- Effettua le operazioni di messa a punto dei macchinari di carderia (parametri tecnico- qualitativi)
- Assicura la costante alimentazione dell'assortimento di carderia presidiando l'oliatura e la battitura della mista
- Verifica il corretto svolgimento delle fasi di lavorazione ed interviene in caso di alterazioni, malfunzionamenti, bloccaggi o rotture
- Effettua l'annodatura dello stoppino, gestisce l'inserimento dei diversi coni nelle spole ed inserisce i primi capi di spola
- Imposta le lavorazioni (metrature) delle macchine ring per le varie tipologie di filato da ottenere (qualità di stiro, tensione, torsione "S" o "Z", ecc.)
- Alimenta costantemente il magazzino spole nei macchinari per la roccatura e ritorcatura
- Controlla e segue la corretta torsione da parte delle macchine ring ed il processo di roccatura e ritorcatura ed interviene in caso di blocchi o rotture
- Esegue la roccatura sovrintendendo all'operazione di sribbiatura
- Effettua l'eventuale ritorcatura e movimentata le rocche verso il magazzino filati oppure verso le successive lavorazioni
- Controlla lo stato di funzionamento degli impianti e delle macchine, assicurandone la manutenzione ordinaria e la pulizia
- Controlla l'uniformità del titolo dello stoppino e del filato (proporzione lunghezza/peso) confrontandolo con lo standard richiesto
- Valuta le anomalie di lavorazione e le riporta a disfunzioni di specifiche macchine e fasi di lavorazione
- Valuta la presenza di possibili difformità di lavorazione (irregolarità del titolo, aspetto del filato, ecc.) e di ritorcatura (sovra- sottotorsione, ecc.)
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Contribuisce all'aggiornamento di dati e informazioni (documentazione, bollette, rotture, ecc.) di controllo di gestione e qualità
- Si aggiorna su innovazioni di prodotto e processo e propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce le classificazioni delle fibre tessili (vegetali, animali, artificiali, sintetiche, ecc.) e i sistemi di titolazione (diretti ed indiretti)

- Conosce le proprietà delle fibre tessili (elasticità, provenienza, ecc.), i loro comportamenti e proprietà e le diverse tipologie di filati (semplici, ritorti, ecc.)
- Conosce le fasi di lavorazione (omogeneizzazione, eliminazione delle impurità, parallelizzazione, suddivisione in stoppini, filatura, roccatura e ritorcatura, ecc.)
- Conosce il funzionamento e le procedure relative delle macchine impiegate (assortimento di carderia, filatoio ring, macchine per roccatura e ritorcatura, ecc.)
- Conosce funzionamento e proprietà dell'annodamento meccanico dei filati (nodi splicer)
- Conosce gli elementi base dei processi lavorativi di tessitura, di realizzazione del manufatto tessile e del controllo di qualità
- Conosce le norme sulla sicurezza e sull'uso in sicurezza delle macchine e degli impianti, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Sa utilizzare metodi per il controllo delle anomalie di lavorazione più frequenti (disomogeneità del velo di carda, stracciature, stoppini sfaldati o interrotti, ecc.)
- Sa utilizzare le tecniche di cardatura e filatura adattandole alle diverse tipologie e proprietà del filato da ottenere
- Sa utilizzare modalità di roccatura e ritorcatura meccanica (senso di rotazione, angolo di torsione, numero di giri, coefficiente di torsione ecc.)
- Sa utilizzare modalità di pulizia ordinaria delle macchine impiegate seguendo specifici standard di sicurezza
- Sa utilizzare tecniche di analisi-contabilizzazione-valutazione dei costi dei singoli cicli di lavorazione
- Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativo, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.), applicativi gestionali e tecnici specifici
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (danni respiratori, trascinamenti, cesoiamenti, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa essere flessibile e adattarsi ai cambiamenti
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica

- Qualifica professionale
- Corsi specifici di formazione professionale

Corsi professionali

Esperienza

Percorsi professionali

- Esperienze lavorative nel settore tessile/filatura

Sviluppo professionale

- Capo reparto filatura
- Assistente reparto filatura

Iter di carriera

Associazioni professionali di riferimento

Figura professionale: **TECNICO TESSITURA-ORDITURA**

Profilo professionale (sintetico)

Il Tecnico Tessitura-Orditura:

- imposta i parametri dei diversi macchinari, controlla la corretta esecuzione della nota di orditura e presidia le operazioni aggiuntive;
- prepara le licciate e i telai alle diverse lavorazioni verificando il corretto funzionamento delle macchine e ottimizzando le rese qualitative e meccaniche;
- assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo di tessitura-orditura

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Tessitore
- Orditore
- Conduttore telai
- Addetto agli impianti per la produzione dei tessuti
- Capo reparto tessitura

Compiti principali

- Esamina l'ordine di lavorazione e acquisisce le note componenti specifiche per l'orditura e fasi successive
- Acquisisce le rocche di filati dal magazzino verificandone la correttezza quali-quantitativa
- Imposta i parametri della macchina a seconda delle specifiche richieste (orditura in portate, numero di fili, ecc.) e dispone le rocche sulla cantra di conseguenza
- Prepara i subbi sull'orditoio ed effettua l'annodatura dei fili
- Controlla la corretta esecuzione della nota di orditura sulla prima sezione (posizionamento ed ordine dei fili, colori, ecc.)
- Presidia le operazioni aggiuntive previste nel ciclo (caricamento e scaricamento macchine) e movimentata i subbi dall'orditoio alle zone di stoccaggio
- Effettua le operazioni di preparazione del telaio, prepara la licciata (incorsatura), i subbi di ordito e le rocche di filati
- Aggancia i quadri e regola i pignoni per la velocità della tessitura
- Imposta il programma macchina a seconda del disegno stabilito e verifica la tipologia di pettine utilizzato
- Controlla l'annodatura, la presenza dei filati necessari alla lavorazione e la tensione dei filati, intervenendo tempestivamente in caso di rotture
- Verifica eventuali anomalie (colore dei filati, spessore, posizionamento, ecc.) e la corrispondenza fra posizionamento dei fili e nota d'orditura
- Verifica il corretto funzionamento delle macchine e la qualità finale del tessuto ottenuto (controllo del greggio, peso, larghezza, lunghezza, spessore, ecc.)
- Ottimizza le rese qualitative e meccaniche delle macchine
- Assicura la manutenzione ordinaria e la pulizia degli impianti (al fine anche di prevenire incendi derivanti da polveri e oli)
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Segnala i difetti tecnici (bloccaggi, rotture, ecc.) e di lavorazione (pezze non conformi alla nota trama-ordito)
- Si aggiorna su innovazioni di prodotto e processo e propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce i principali orditoi, loro caratteristiche e funzionamento (orditoi sezionali, orditoi a botte, ecc.)
- Conosce composizione e funzionamento dei telai (telai a pinza positiva, tecniche di regolazione, ecc.) e delle armature di tessitura
- Conosce le varie tipologie di filati, loro caratteristiche (filati semplici, ritorti, titolo, ecc.) e comportamenti in ordito e in trama
- Conosce e sa interpretare i documenti relativi alle pezze (nr. Colpi/metro, numerosità fili, colori nel porgi trama, codice del disegno, ecc.)
- Conosce le norme sulla sicurezza e sull'uso in sicurezza delle macchine e degli impianti, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità
- Conosce gli elementi base dei processi lavorativi di tessitura e orditura, di realizzazione del manufatto tessile e del controllo di qualità
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Sa impiegare tecniche algebriche per il controllo delle note di armatura
- Sa utilizzare tecniche di annodatura dei filati e di ripristino dei telai
- Sa utilizzare i programmi specifici di programmazione dei telai, delle incorsatrici automatiche e degli orditoi
- Sa utilizzare tecniche di riconoscimento per prodotti finali non conformi agli standard di qualità
- Sa utilizzare tecniche valutative dei difetti di lavorazione e di relazione causale
- Sa utilizzare tecniche e metodologie per la rilevazione di scostamenti della tessitura dalle note di armatura
- Sa adottare tecniche di preparazione delle licciate
- Sa utilizzare tecniche di analisi-contabilizzazione-valutazione dei costi dei singoli cicli di lavorazione
- Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativo, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (lesioni traumatiche, esposizione a polveri e rumore, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa essere flessibile e adattarsi ai cambiamenti
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica	→ Qualifica professionale
Corsi professionali	→ Corsi specifici di formazione professionale
Esperienza	
Percorsi professionali	→ Esperienze lavorative nel settore tessile/tessitura
Sviluppo professionale	→ Capo reparto tessitura/orditura
Iter di carriera	→ Assistente tessitura/orditura
Associazioni professionali di riferimento	

Figura professionale: TECNICO MANUTENZIONE

Profilo professionale (sintetico)

Il Tecnico Manutenzione:

- elabora il piano di manutenzione periodica (preventiva, ripetitiva e ordinaria) dei macchinari ed esegue la messa a punto, gli interventi in emergenza e di manutenzione;
- individua e diagnostica guasti accertabili, misura dati meccanici ed elettrici, valuta l'opportunità di interventi esterni ed esegue i lavori di riparazione;
- gestisce i materiali e gli strumenti di lavoro, ne definisce l'acquisto e il livello di scorte valutando l'efficienza economica dei diversi fornitori.

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo di manutenzione

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Manutentore meccanico
- Meccatronico
- Elettrotecnico

Compiti principali

- Definisce priorità d'intervento e valuta modalità d'azione e risultati
- Definisce e aggiorna le schede macchina (specifiche tecniche, anagrafica macchina, consumi, storico guasti, ricambi, ecc.)
- Elabora il piano di manutenzione periodica dei macchinari (manutenzione preventiva, ripetitiva e ordinaria)
- Monitora lo stato di funzionamento e la manutenzione ordinaria di macchinari ed impianti e degli attrezzi di lavoro, verificandone l'utilizzo in sicurezza
- Esegue, nel rispetto dei piani prestabiliti, la messa a punto e la manutenzione periodica delle macchine, degli impianti e delle apparecchiature di produzione
- Interviene sugli impianti in emergenza per riparare guasti o anomalie di funzionamento
- Controlla l'esatta taratura e il corretto funzionamento dei macchinari e degli impianti
- Individua guasti accertabili sulla base di indicazioni utilizzando appositi schemi e, dove sia presente, un terminale del sistema automatizzato di controllo
- Misura ed interpreta i dati meccanici, elettrici ed elettronici (schemi ed impianti) relativi ai macchinari ed impianti dell'azienda
- Individua e diagnostica le cause del guasto o dell'anomalia di funzionamento, valutando l'opportunità di interventi esterni
- Esegue i lavori di riparazione e/o sostituzione e di regolazione e taratura (messa a punto) dei dispositivi di messa in servizio dell'impianto
- Verifica, manutenta ed installa i dispositivi di protezione collettiva in azienda, assicurando la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Collabora con la direzione per la scelta di nuovi macchinari
- Definisce e coordina l'acquisto del materiale necessario per la manutenzione, verificando se corrisponde alle esigenze del caso
- Gestisce i materiali e gli strumenti di lavoro definendone le scorte (pezzi di ricambio, pezzi facilmente usurabili o soggetti a frequenti rotture, ecc.)
- Valuta l'efficienza economica rapportata alla qualità dei diversi fornitori e dei servizi connessi

- Verifica la fattibilità/convenienza della terziarizzazione di manutenzioni ed interventi
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Promuove e facilita la standardizzazione dei processi lavorativi
- Individua, propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce le specifiche tecniche e meccaniche degli impianti e dei macchinari presenti in azienda (codificazione, scheda macchina, ecc.)
- Conosce le nozioni fondamentali di meccanica, elettrotecnica ed elettronica (impianti elettrici, elettronica programmabile, oleodinamica, pneumatica, ecc.)
- Conosce gli strumenti di misurazione e controllo degli impianti e delle apparecchiature di tipo elettronico (tester, voltmetro, pinza amperometrica, ecc.)
- Conosce le norme sulla sicurezza, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Conosce il completo processo di realizzazione del manufatto tessile (fasi di processo e tecnologie di lavorazione impiegate)
- Sa utilizzare metodologie e tecniche di misura, lettura ed interpretazione schemi di macchinari elettromeccanici
- Sa utilizzare gli strumenti ed utensili necessari alla manutenzione (cacciavite, tester, pinze, cercafase, forbici ecc.)
- Sa adottare le modalità di mantenimento in efficienza degli impianti (lubrificazione, pulitura, ecc.) nel rispetto del piano di manutenzione
- Sa adottare modalità di verifica del ritorno alla normalità di funzionamento della macchina o dell'impianto oggetto di manutenzione o riparazione
- Sa adottare tecniche di smontaggio dei componenti meccanici ed elettronici su cui intervenire
- Sa utilizzare tecniche di programmazione e controllo di gestione per i cicli di manutenzione (stati di avanzamento, reporting, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di analisi-contabilizzazione-valutazione dei costi degli interventi manutentivi
- Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativa, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.) e applicativi gestionali specifici
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (scariche elettriche, cesoiamenti, ecc.)
- Si mantiene aggiornato sui macchinari e sulle tipologie di interventi eseguibili
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda, con particolare riferimento ai fornitori esterni
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica

- Qualifica professionale
- Diploma di Scuola Superiore ad Indirizzo tecnico

Corsi professionali

- Corsi di formazione sulle tecniche di manutenzione

Esperienza	
Percorsi professionali	→ Esperienze in manutenzione
Sviluppo professionale	→ Manutentore → Responsabile manutenzione
Iter di carriera	
Associazioni professionali di riferimento	

Figura professionale: OPERATORE MAGAZZINO FILATI

Profilo professionale (sintetico)

L'Operatore Magazzino Filati:

- definisce criteri e procedure di stoccaggio e movimentazione, imposta logiche di funzionamento del magazzino e definisce gli spazi di disposizione dei filati;
- riceve, sistema e movimenta i filati, verificandone la rispondenza ai documenti di accompagnamento e garantendo la costante alimentazione dei reparti produttivi;
- compila, registra e riordina i documenti relativi ai filati e gestisce il flusso in entrata e in uscita .

Area professionale (processi di riferimento)

- Produzione tessile/processo di gestione magazzino

Ruoli lavorativi (riferiti-riferibili alla figura professionale)

- Magazziniere
- Addetto al controllo del materiale in entrata e in uscita
- Addetto allo stock
- Conduttore di magazzino di deposito
- Addetto alle operazioni nei magazzini di smistamento merci

Compiti principali

- Imposta logiche di funzionamento del magazzino in funzione della struttura fisica di riferimento e definisce gli spazi di disposizione dei filati
- Definisce criteri e procedure di stoccaggio e movimentazione secondo criteri di gestione logistica (entrate/uscite, posizionamento, conservazione, ecc.)
- Redige il programma di gestione della movimentazione dei filati in relazione a dati di approvvigionamento, di ordinato e di lavorazione
- Presidia l'organizzazione del ricevimento, della sistemazione, della movimentazione e della distribuzione dei filati ecc.
- Acquisisce i filati e ne verifica la rispondenza ai relativi documenti di accompagnamento (elementi identificativi, caratteristiche, ecc.)
- Distingue grandezze fisiche e tipologie di filati movimentati per il loro corretto stoccaggio negli spazi assegnati in area magazzino
- Valuta disponibilità, rintracciabilità e stato dei filati e delle merci (localizzazione, livello giacenze e scorte, ecc.) in risposta a richieste di clienti interni ed esterni
- Esegue la movimentazione (fra reparti e magazzino filati) e lo stoccaggio dei filati

- Controlla il corretto stoccaggio dei filati
- Garantisce l'alimentazione dei filati alle diverse fasi di produzione (sala tessitura, orditura e maglificio)
- Registra dati e gestisce le informazioni relative al flusso delle merci in entrata e in uscita
- Redige, applicando procedure specifiche, i documenti di accompagnamento dei filati
- Svolge attività di controllo di gestione e di ottimizzazione del magazzino (livelli delle scorte, giacenze di magazzino, inventari, ecc.)
- Assicura il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale, l'utilizzo in sicurezza degli impianti, l'impiego dei dispositivi di protezione
- Promuove e facilita la standardizzazione dei processi lavorativi
- Individua, propone e implementa nuove soluzioni

Competenze professionali

- Conosce le tipologie e le caratteristiche dei filati e relative modalità di conservazione
- Conosce i metodi ed i criteri di stoccaggio e di gestione logistica
- Conosce tipologia e funzionamento delle macchine per stoccaggio e movimentazione merci (carrelli elevatori, muletti, elevatrici, ecc.)
- Conosce caratteristiche e funzione dei documenti amministrativo-contabili relativi alla gestione del magazzino
- Conosce le norme sulla sicurezza, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità relative alla gestione del magazzino
- Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)
- Conosce il completo processo di realizzazione del manufatto tessile (fasi di processo e tecnologie di lavorazione impiegate)
- Sa utilizzare metodologie e tecniche di gestione delle scorte (metodi pull-push, gestione a fabbisogno, metodo abc, ecc.)
- Sa adottare i principi della logistica e le tecniche di magazzinaggio delle merci (movimentazione, accettazione, conservazione)
- Sa utilizzare i diversi strumenti per la movimentazione dei filati e delle merci (pallets, casse, scaffalature, carrelli, muletti, ecc.)
- Sa utilizzare tecniche di carico, scarico e stivaggio delle merci su mezzi di trasporto
- Sa utilizzare tecniche di programmazione e controllo di gestione (controllo stock, gestione delle scorte, reporting, ecc.)
- Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.) e applicativi gestionali per la gestione dei flussi informativi di magazzino
- Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (movimentazione manuale, ribaltamento dei carichi, ecc.)
- Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda
- Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni
- Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore

Aspetti istituzionali (modalità di inserimento-sviluppo professionale)

Formazione scolastica

- Qualifica professionale

Corsi professionali

- Corsi specifici di formazione professionale

Esperienza Percorsi professionali	→ Esperienze come magazziniere
Sviluppo professionale Iter di carriera	→ Responsabile magazzino filati
Associazioni professionali di riferimento	

2.2 I fabbisogni formativi

Le figure professionali considerate rappresentano di per sé il fabbisogno “professionale” (figure di cui l’azienda ritiene di aver bisogno) indipendentemente dall’evoluzione quantitativa (in aumento/stabile/in diminuzione) eventualmente prevista in proposito.

Dato l’ambito di indagine e date le esigenze esplicitamente espresse (poter selezionare una “offerta formativa” appropriata) la rilevazione dei fabbisogni ha riguardato il **fabbisogno “formativo”** (competenze professionali che l’azienda ritiene necessario formare e sviluppare).

Per contestualizzare il fabbisogno è stata predisposta una scheda appositamente strutturata utilizzata negli appositi incontri di rivelazione-valutazione svolti con responsabili aziendali.

Per ciascuna competenza di ciascuna figura è stato chiesto di indicare (su una scala da 1/molto basso a 5/molto alto):

- il **livello atteso** rispetto a cui riferire la valutazione delle competenze;
- il **livello posseduto** e agito dalle persone;
- il grado di **approfondimento** da sviluppare nelle azioni formative.

La differenza (positiva) tra “livello atteso” e “livello posseduto” costituisce il **“gap” di competenze da formare**.

Ai fini della progettazione-selezione dell’offerta formativa è stato inoltre chiesto per ogni figura professionale:

- il numero di persone interessate alle azioni formative;
- le modalità formative ritenute appropriate e praticabili.

Gli esiti della rilevazione hanno costituito un report consegnato all’azienda avente per oggetto i fabbisogni formativi specifici dell’azienda.

Si riporta di seguito il prototipo di una scheda di rilevazione.

Figura professionale: TECNICO FILATURA CARDATA

Analisi del fabbisogno formativo: Inserire valori da 1 (molto basso) a 5 (molto alto)	Livello atteso	Livello posseduto	Gap	Approfondimento
Conosce le classificazioni delle fibre tessili (vegetali, animali, artificiali, sintetiche, ecc.) e i sistemi di titolazione (diretti ed indiretti)				
Conosce le proprietà delle fibre tessili (elasticità, provenienze, ecc.), i loro comportamenti e proprietà e le diverse tipologie di filati (semplici, ritorti, ecc.)				
Conosce le fasi di lavorazione (omogeneizzazione, eliminazione delle impurità, parallelizzazione, suddivisione in stoppini, filatura, roccatura e ritorcatura, ecc.)				
Conosce il funzionamento e le procedure relative delle macchine impiegate (assortimento di carderia, filatoio ring, macchine per roccatura e ritorcatura, ecc.)				
Conosce funzionamento e proprietà dell'annodamento meccanico dei filati (nodi splicer)				
Conosce gli elementi base dei processi lavorativi di tessitura, di realizzazione del manufatto tessile e del controllo di qualità				
Conosce le norme sulla sicurezza e sull'uso in sicurezza delle macchine e degli impianti, la prevenzione degli infortuni, la tutela dell'igiene e salubrità				
Conosce l'organizzazione e il funzionamento aziendale (strutture, funzioni, processi, sistemi gestionali)				
Sa utilizzare metodi per il controllo delle anomalie di lavorazione più frequenti (disomogeneità del velo di carda, stracciate, stoppini sfaldati o interrotti, ecc.)				
Sa utilizzare le tecniche di cardatura e filatura adattandole alle diverse tipologie e proprietà del filato da ottenere				
Sa utilizzare modalità di roccatura e ritorcatura meccanica (senso di rotazione, angolo di torsione, numero di giri, coefficiente di torsione ecc.)				
Sa utilizzare modalità di pulizia ordinaria delle macchine impiegate seguendo specifici standard di sicurezza				
Sa utilizzare tecniche di analisi-contabilizzazione-valutazione dei costi dei singoli cicli di lavorazione				
Sa utilizzare tecniche di organizzazione e gestione del personale (fabbisogno quali-quantitativo, ruoli-responsabilità, formazione-sviluppo di competenze, ecc.)				
Sa utilizzare supporti informatici (fogli di calcolo, data base, ecc.), applicativi gestionali e tecnici specifici				
Sa adottare e far adottare comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni sul lavoro (danni respiratori, trascinamenti, cesoiamenti, ecc.)				

L'AZIENDA MOESSMER

Sa relazionarsi, cooperare e integrarsi con i diversi interlocutori interni ed esterni all'azienda				
Sa anticipare, individuare, analizzare e risolvere problemi e proporre e implementare soluzioni				
Sa essere flessibile e adattarsi ai cambiamenti				
Sa operare per obiettivi-risultati ed in logica di cliente-fornitore				

Numero di persone interessate:

Condizioni di fruibilità e partecipazione (periodi e modalità possibili dei corsi):

3. LE ALTRE AZIENDE

L'analisi svolta presso Moessmer è stata allargata ad altre aziende.

Per l'allargamento dell'indagine si è fatto riferimento alle caratteristiche del comparto costituito da piccole aziende prevalentemente artigianali.

L'analisi svolta ha riguardato n. 7 aziende.

Le aziende sono state selezionate basandosi sui dati a disposizione dell'APA (Associazione Provinciale Artigiani) e sulle verifiche con responsabili ed esperti del settore.

Data la natura artigianale delle aziende tessili si è convenuto di:

- fare riferimento ai processi lavorativi considerati in Moessmer;
- considerare le peculiari caratteristiche aziendali;
- rilevare il fabbisogno professionale e formativo rispetto alle figure specifiche indicate dalle imprese.

L'indagine è stata svolta attraverso interviste strutturate a responsabili aziendali.

Gli esiti dell'indagine riguardano:

- le **caratteristiche aziendali**;
- i **fabbisogni formativi**.

3.1 Le caratteristiche aziendali

Per contestualizzare i fabbisogni professionali-formativi si è tenuto conto delle specifiche caratteristiche aziendali.

Sono stati presi in considerazione aspetti relativi a:

- **produzione**
- **mercato**
- **organizzazione**
- **occupati**

Le caratteristiche aziendali rilevate confermano e rappresentano complessivamente la realtà tessile artigianale della provincia:

In sintesi:

- **sono piccolissime aziende:** da 1 a 10 dipendenti e, generalmente, a conduzione familiare;
- **lavorano su produzioni di nicchia-di qualità:** legate alle "tradizioni" locali;
- **operano prevalentemente sul mercato locale-nazionale:** modeste, quando presenti, sono le quote attribuite al mercato internazionale;
- **mantengono la fidelizzazione del cliente:** attraverso anche la vendita diretta e l'assistenza ai punti di vendita;
- **risentono, tutte, la crisi del settore tessile:** alcune con prospettive di riduzione e di cessione.

Di seguito si riportano i risultati analitici delle caratteristiche aziendali rilevate.

Azienda 1

Produzione	Tessuti per uso domestico e tessitura artistica
	Vendita diretta presso il negozio
	Utilizzo esclusivo di materiali naturali (cotone e lino)
	Produzione incentrata sulla qualità e sulla flessibilità (customer care, prodotti su misura, ecc.)
	Produzione tessuti su telai meccanici jacquard
	Vendita diretta ed assistenza al cliente nel negozio attiguo
Mercato	Locale: 45% Nazionale: 50% Internazionale: 5%
	Due tipologie principali di clienti: turisti per produzioni tipiche-di qualità e autoctoni per tessuti domestici tradizionali
	Sensibile calo di vendite a turisti internazionali dovuto alla crisi del settore
Organizzazione	Diversi ruoli presenti in azienda: tessitori, sarte, cucitrici, addetti alla vendita
	Azienda sostanzialmente a conduzione familiare
	Rapporti frequenti con le altre realtà simili diffuse nei dintorni
Occupati	10 dipendenti con contratti a tempo indeterminato.
	Per il periodo estivo vengono solitamente assunte ulteriori 3/4 persone

Azienda 2

Produzione	Produzione di tessuti artistici e tendaggi
	Vendita diretta
	Impiego di fibre naturali e sintetiche
	Utilizzo prevalente di motivi tipici dell'arco alpino (aquila, camoscio, ecc.)
	Grande importanza della qualità delle stoffe e dei motivi proposti
Mercato	Locale: 20% Nazionale: 80%
	I principali acquirenti sono turisti provenienti dall'Italia
	Forte richiesta di prodotti che richiamano la montagna
	La tradizione ed il nome antico della tessitura la rendono riconoscibile e richiesta
Organizzazione	Le piccole tessiture hanno avvertito fortemente la crisi del tessile
	Azienda sostanzialmente a conduzione familiare
Occupati	Lavorazioni di tessitura eseguite presso un'azienda locale per ridurre i costi produttivi
	2 occupati con contratto a tempo indeterminato
	1-2 contratti stagionali nei periodi più produttivi

Azienda 3

Produzione	Produzione e vendita di tessuti e stoffe
	Impiego esclusivo di fibre naturali (cotone e lino)
	Lavorazione su telai a pinza solo jacquard
	Importanza della specificità del prodotto e dei servizi personalizzati per il cliente
	La crisi è molto sentita, anche se non esiste una concorrenza internazionale diretta per i prodotti trattati
Mercato	Locale: 20% Nazionale: 70% Internazionale: 10%
	Il mercato internazionale è calato drasticamente nel corso dell'ultimo decennio
	Oltre alla vendita diretta, l'azienda fornisce negozi nazionali ed internazionali (Germania ed Austria)
	Richiesta di prodotti tipici riconoscibili, rustici e "Tracht"
Organizzazione	Diversi ruoli presenti in azienda: tessitori, sarte, addetti alla vendita ed impiegati amministrativi
Occupati	12 occupati con contratto a tempo indeterminato

Azienda 4

Produzione	Lavorazione, lavaggio, cardatura, filatura della lana, infeltrimento
	Produzione di lana cotta
	Preparazione e confezionamento di prodotti finiti, lavorazioni di sartoria e di maglieria
	La tessitura viene svolta all'esterno
	Lavorazione esclusiva della lana naturale acquistata presso allevatori in provincia
Mercato	Locale: 64% Nazionale: 18% Internazionale: 18%
	Prodotti naturali a base di lana di alta qualità
	L'azienda è conosciuta per la sua lunga storia ed è ubicata in posizione favorevole
	Importanza centrale della produzione su misura e della customer care
	La vendita dei prodotti e l'acquisizione dei clienti avviene spesso presso mercati locali dove l'azienda espone
Organizzazione	Organizzazione dell'azienda su base familiare
	Ruoli, compiti e competenze non sono predefiniti
Occupati	4 occupati di cui uno con contratto a tempo indeterminato
	Altri occupati sono familiari

Azienda 5

Produzione	Produzione tessile per ambienti domestici
	Vendita diretta ed assistenza al cliente presso il negozio attiguo
	Viene effettuata la tessitura (jacquard) a partire dai filati
	Si impiegano solo filati naturali (cotone e lino) di qualità (importati dall'Egitto)
Mercato	Locale: 5% Nazionale: 90% Internazionale: 5%
	La clientela principale è costituita da turisti provenienti dall'Italia
	Importanza fondamentale del servizio su misura per il cliente
	Problemi legati alla concorrenza da parte dell'Est europeo e dell'Asia, ai costi di materiali e del lavoro
Organizzazione	Azienda a conduzione familiare
	L'azienda si collega ad altre tessiture presenti sul territorio
Occupati	9 occupati con contratto a tempo indeterminato (di cui 2 part-time)
	Gli occupati si dividono fra tessitori, sarte e addetti alla vendita

Azienda 6

Produzione	L'azienda effettua filatura – tessitura – e lavorazioni di maglieria
	Produzione di vestiario, tessuti ad uso domestico (coperte, tappeti, tappezzeria, ecc.), filati e lana cotta
	Utilizzo esclusivo di fibre naturali e lana
	Lavorazioni tradizionali (giacche e abiti) per autoctoni e turisti
Mercato	Locale: 80% Nazionale: 20% Internazionale: 0%
	Impiego esclusivo di lana proveniente da allevatori locali
	Fattori di successo sono considerati la qualità del prodotto, l'affidabilità del servizio e la cura del cliente
	Il mercato di riferimento risulta essersi fortemente ridimensionato negli ultimi anni Per il futuro si prevede di proporre prodotti nuovi basati comunque sulla tipologia di lavorazioni classiche
Organizzazione	Azienda a conduzione familiare in cui lavorano 2 generazioni e diversi parenti
	I macchinari impiegati non sono tecnologicamente avanzati
	I macchinari non vengono impiegati a ciclo continuo, la potenzialità produttiva viene sfruttata solo parzialmente
Occupati	5 occupati di cui 4 con contratto a tempo indeterminato e un apprendista

Azienda 7

Produzione	L'azienda si occupa della filatura e cardatura della lana e della vendita, oltre che dei gomitoli, di prodotti finiti quali tappeti, calze, tessuti, pantofole, ecc.
	La lana impiegata proviene esclusivamente dall'Alto Adige
	La lana non viene in alcun modo trattata chimicamente perché non perda la "lanolina" ed il proprio grasso naturale
Mercato	Locale: 40% Nazionale: 40% Internazionale: 20%
	Buona parte del mercato è costituito da persone legate alla tradizione che richiedono prodotti fatti "come una volta"
Organizzazione	Azienda individuale
	Si è creata una rete di collaborazioni per la realizzazione dei diversi manufatti a base di lana
	Le sinergie create permettono l'offerta di una ampia varietà di prodotti
Occupati	Si tratta di un'azienda individuale con un solo occupato che svolge tutte le fasi lavorative principali e secondarie

3.2 Fabbisogni formativi

Sono state prese in considerazione le figure professionali così come indicate e denominate dalle aziende.

Azienda 1	TESSITORE
	ADDETTA SARTORIA
Azienda 2	TESSITORE
	SARTA
Azienda 3	TESSITORE
	SARTA
Azienda 4	FILATORE-CARDATORE
	OPERATORE DI MAGLIERIA
Azienda 5	TESSITORE
	SARTA
Azienda 6	FILATORE-CARDATORE
	TESSITORE
	ADDETTA MAGLIERIA/ SARTA
Azienda 7	FILATORE-CARDATORE

Le figure professionali indicate rappresentano di per sé il fabbisogno "professionale" (figure di cui l'azienda ritiene di aver bisogno) indipendente-

mente dall'evoluzione quantitativa (in aumento/stabile/in diminuzione) eventualmente prevista in proposito.

Dato il contesto e date le finalità assegnate all'indagine (poter selezionare una "offerta formativa" appropriata) la rilevazione ha riguardato il **fabbisogno "formativo"** (competenze professionali che l'azienda ritiene necessario formare e sviluppare).

Per consentire risposte attendibili è stato delineato e condiviso per ciascuna figura professionale presa in considerazione

- il **profilo sintetico**;
- le relative **competenze competitive** ritenute distintive.

Rispetto a tali riferimenti è stato chiesto di indicare e di esprimere

- le **competenze da formare** (fabbisogno formativo);
- le **modalità formative** ritenute appropriate e praticabili.

Di seguito si riportano i risultati di analisi per ciascuna figura professionale.

Azienda 1: TESSITORE

Profilo professionale (sintetico)

Il Tessitore:

- prepara i diversi filati, le licciate e i subbi per la lavorazione, imposta i parametri del telaio (jacquard) importando i motivi e gli intrecci trama-ordito precedentemente sviluppati a livello informatico;
- controlla lo svolgimento delle lavorazioni meccaniche intervenendo in sicurezza in caso di blocchi o malfunzionamenti e rimuove/ripara eventuali guasti;
- verifica la corrispondenza fra la qualità del tessuto richiesto e quello ottenuto e rispetta le normative sulla sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro.

Competenze competitive

- Conosce e sa ideare nuovi motivi dell'arco alpino applicandoli a tessuti di varia foggia e impiego
- Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali, le lavorazioni cui sono sottoposte e loro comportamento
- Sa applicare le teorie cromatiche e associare colori
- Conosce la composizione e i singoli componenti del telaio e le diverse metodologie di ripristino e riparazione dello stesso

Competenze da formare

- Conosce le strumentazioni elettroniche ed informatiche associate ai telai jacquard
- Sa impiegare tecniche di annodatura dei filati e di ripristino dei telai

Modalità formative

- Corsi di circa 2-3 giorni in primavera o autunno

ADDETTA ALLA SARTORIA

Profilo professionale (sintetico)

L'Addetta alla sartoria:

- effettua un controllo sui tessuti da lavorare, imposta il primo taglio a seconda delle specifiche richieste;
- effettua operazioni di taglio e di cucito, separando ed unendo tessuti e li confeziona per la vendita;
- verifica e controlla le lavorazioni eseguite.

Competenze competitive

- Sa impiegare tecniche per il calcolo delle misure in rapporto alla tipologia di tessuto ed al materiale
- Conosce il funzionamento e la struttura dei diversi macchinari impiegati
- Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali, le lavorazioni cui sono sottoposte e loro comportamento

Competenze da formare

- Conosce nuovi metodi e tecniche di taglio e di impiego delle macchine da cucire
- Sa impiegare tecniche di ripristino dei macchinari e di rammendo dei tessuti

Modalità formative

- Corsi di circa 2-3 giorni in primavera o autunno

Azienda 2: TESSITORE

Profilo professionale (sintetico)

L'Addetta alla sartoria:

- sviluppa nuovi motivi e disegni definendo anche i colori e li inserisce nel telaio impostando i diversi parametri di lavorazione;
- effettua le operazioni di preparazione del telaio, prepara la licciata, i subbi di ordito, annoda e taglia i fili;
- presidia e controlla i cicli di lavorazione intervenendo in caso di anomalie e guasti effettuando anche piccole riparazioni.

Competenze competitive

- Conosce la composizione ed il funzionamento dei telai ed i processi lavorativi di tessitura
- Conosce e sa ideare nuovi motivi dell'arco alpino utilizzandoli in tessuti di varia foggia ed impiego

Competenze da formare

- conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali, le lavorazioni cui sono sottoposte e loro comportamento (restringimento, ecc.)
- conosce e sa impiegare le strumentazioni informatiche per sviluppare motivi e intrecci trama-ordito

Modalità formative

- Eventuale interesse per corsi di breve durata nel periodo primaverile

SARTA

Profilo professionale (sintetico)

La Sarta:

- Verifica la rispondenza del tessuto con quanto richiesto ed effettua eventuali interventi di rammenando;
- effettua le lavorazioni sartoriali per il confezionamento (pizzi, bordature, ecc.) impiegando gli strumenti adeguati (ago, filo, macchina da cucire, forbice, ecc.)

Competenze competitive

- Sa utilizzare tecniche per il confezionamento di tovaglie di diversa tipologia e misura (calcolo della "caduta")
- Sa impiegare tecniche per il calcolo delle misure e dei tagli e per il tasso di restringimento delle diverse fibre e tessuti

Competenze da formare

- Conosce e sa riconoscere le tipologie di fibre naturali, loro qualità e comportamenti
- Conosce composizione e funzionamento dei diversi macchinari per cucire

Modalità formative

- Non si prevede alcuna partecipazione ad attività formative

Azienda 3: TESSITORE

Profilo professionale (sintetico)

Il Tessitore:

- effettua le operazioni di preparazione del telaio preparando la catena, annodando i fili ed impostando i parametri;
- presidia e controlla i cicli di lavorazione intervenendo in caso di anomalie e guasti effettuando anche piccole riparazioni;
- controlla la qualità del tessuto ottenuto confrontandolo con le specifiche richieste ed evidenzia eventuali errori di lavorazione.

Competenze competitive

- Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali, le lavorazioni cui sono sottoposte e loro comportamento (restringimento, ecc.)
- Sa utilizzare modalità e tecniche di riparazione per telai a pinza e di lettura delle carte forate
- Sa utilizzare tecniche per la realizzazione di motivi e di schemi cromatici nuovi

Competenze da formare

- Conosce composizione e funzionamento dei telai a pinza, loro specifiche e modalità di regolazione
- Sa utilizzare tecniche di taratura dei macchinari volte ad ottimizzare la resa qualitativa e quantitativa

Modalità formative

- Corsi di breve durata (2 giorni) nei mesi di febbraio-marzo

SARTA

Profilo professionale (sintetico)

La Sarta:

- verifica i tessuti e le stoffe effettuando interventi di rammendo (distruttivo e costruttivo);
- imposta le misure ed effettua il primo taglio, effettua lavorazioni sartoriali impiegando gli strumenti adeguati (ago, filo, macchina da cucire, forbice, ecc.);
- assicura lo stiraggio e la piegatura delle stoffe ed il loro corretto confezionamento.

Competenze competitive

- Sa utilizzare ed impostare le diverse tensioni del filo adeguate alle macchine impiegate ed alla tipologia di materiali/fibre
- Conosce e sa riconoscere le tipologie di fibre naturali, loro qualità e comportamenti

Competenze da formare

- Sa utilizzare modalità e tecniche di lavorazione sui diversi macchinari per cucire

Modalità formative

- Non si prevede alcuna partecipazione a corsi di formazione

Azienda 4: FILATORE-CARDATORE

Profilo professionale (sintetico)

Il Filatore-Cardatore:

- prepara la lana alla lavorazione effettuando le operazioni di pulitura, scelta e controllo e carica manualmente i macchinari;
- assicura la costante alimentazione dei macchinari di carderia e verifica lo svolgimento delle fasi di lavorazioni intervenendo tempestivamente in caso di blocchi o rotture effettuando anche piccoli lavori di manutenzione;
- imposta i parametri sui macchinari per ottenere le diverse qualità di filati, controlla la corretta torsione e sovrintende alla fase di roccatura del filato.

Competenze competitive

- Sa effettuare una valutazione della qualità e tipologia della lana ed effettuare il lavaggio e la scelta con modalità ecocompatibili
- Conosce tecniche e modalità di lavorazione artigianale della lana
- Conosce le proprietà della lana e della "lanolina", modalità di mantenimento e stoccaggio
- Conosce le modalità di lavorazione tradizionali della lana

Competenze da formare

(solo nel caso in cui si trovi una soluzione per la successione dell'azienda)

- Conosce i nuovi macchinari per la filatura e la roccatura e le tecniche e metodologie di pulitura della lana
- Conosce e sa riconoscere proprietà e comportamenti delle diverse qualità di lana, loro vantaggi e problematicità

Modalità formative

- Non si ritiene di partecipare a future attività

OPERATORE DI MAGLIERIA

Profilo professionale (sintetico)

L'Operatore di maglieria:

- identifica caratteristiche strutturali e funzionali del capo da realizzare in relazione a forma e misura;
- effettua lavori di maglieria a macchina o manuali;
- imposta le misure e i punti, taglia, cuce, rifinisce e confeziona i diversi prodotti apportando specifiche lavorazioni su misura.

Competenze competitive

- Conosce le qualità della lana proveniente dalla provincia e i diversi impieghi possibili
- Conosce i motivi e i prodotti tipici dell'arco alpino e sa riprodurli
- Sa impiegare tecniche e metodologie di lavorazione diverse ed innovative per ampliare la varietà del campione offerto

Competenze da formare

- Conosce tipologie delle principali macchine della tessitura e confezione capi di maglieria
- Conosce la struttura della maglia e degli intrecci

Modalità formative

- Corsi di perfezionamento nel corso dei fine settimana

Azienda 5: TESSITORE**Profilo professionale (sintetico)***Il Tessitore:*

- realizza il disegno tessile con strumentazioni informatiche e lo trasferisce ai telai;
- prepara le licciate e i telai alle lavorazioni, verifica l'annodatura ed effettua il taglio dei filati;
- controlla lo svolgimento delle lavorazioni meccaniche intervenendo in sicurezza in caso di blocchi o malfunzionamenti e rimuove/ripara eventuali guasti

Competenze competitive

- Conosce funzionamento e composizione dei telai jacquard e le nuove procedure informatiche di programmazione
- Sa adottare modalità di mantenimento in efficienza dei telai (lubrificazione, pulitura, ecc.) e condurre la manutenzione ordinaria
- Conosce i materiali impiegati e sa effettuare il calcolo algebrico per il restringimento degli stessi

Competenze da formare

- Sa impiegare correttamente la strumentazione informatica relativa ai telai ed ai processi di tessitura
- Sa impostare i parametri corretti e calcolare proporzioni (per disegni e motivi) e misure

Modalità formative

- Si ritiene di partecipare ad attività formative nel caso in cui si dovesse cambiare tela

SARTA**Profilo professionale (sintetico)***La Sarta:*

- effettua un controllo sui tessuti da lavorare, imposta il primo taglio a seconda delle specifiche richieste;
- effettua operazioni di taglio e di cucito impiegando gli strumenti propri della sartoria;
- stira e confeziona i prodotti finiti.

Competenze competitive

- Conosce strumenti e macchinari propri della sartoria e le diverse lavorazioni eseguibili
- Sa adottare tecniche di primo taglio del tessuto conformi al manufatto da ottenere ed al motivo

Competenze da formare

- Sa applicare modalità e tecniche per l'impostazione dei macchinari e di scelta degli strumenti (aghi, ecc.)
- Sa adottare modalità di mantenimento in efficienza dei macchinari di sartoria (lubrificazione, pulitura, ecc.)

Modalità formative

- Ipotizzabile un corso base di tecniche di sartoria per nuove assunte (corsi già esistenti)

Azienda 6: FILATORE CARDATORE

Profilo professionale (sintetico)

Il Filatore-Cardatore:

- effettua il controllo e la mescolatura della lana, esegue la messa punto dei macchinari di carderia e sovrintende al processo di cardatura;
- controlla la divisione del velo di carda, effettua l'annodatura dello stoppino e alimenta le macchine da filatura selfacting preparando filati semplici, doppi o tripli;
- esegue la roccatura, prepara i gomitolari, mantiene i macchinari e presidia la pulizia del luogo di lavoro.

Competenze competitive

- Sa utilizzare modalità di lubrificazione, pulizia e di manutenzione ordinaria dei macchinari impiegati rispettando i criteri di sicurezza sul luogo di lavoro
- Conosce procedure di lavorazione e macchinari tradizionali per la lavorazione della lana

Competenze da formare

- Conosce caratteristiche, tipologie, qualità e proprietà delle diverse fibre naturali e delle lane
- Conosce fasi di lavorazione e macchinari impiegati nella cardatura e filatura della lana

Modalità formative

- Non si ritiene di partecipare a corsi di formazione, le competenze tecniche e specifiche sono sufficienti per fare capo alle necessità

TESSITORE

Profilo professionale (sintetico)

Il Tessitore:

- prepara la catena di ordito/subbio e le licciate effettuando i nodi ed il taglio dei filati;
- imposta i macchinari ed i telai impostando i parametri di lavorazioni ed i motivi trama-ordito;
- effettua la pulizia, la lubrificazione e la manutenzione ordinaria dei macchinari.

Competenze competitive

- Sa utilizzare modalità di lubrificazione, pulizia e di manutenzione ordinaria dei macchinari impiegati rispettando i criteri di sicurezza sul luogo di lavoro
- Conosce i diversi motivi trama/ordito tradizionali e sa impiegare tecniche di sviluppo per definirne di nuovi

Competenze da formare

- Conosce caratteristiche e proprietà dei telai con particolare riferimento ai telai a navetta

Modalità formative

- Non si ritiene di partecipare a corsi di formazione, le competenze tecniche e specifiche sono sufficienti per fare capo alle necessità

ADDETTA MAGLIERIA/SARTA

Profilo professionale (sintetico)

L'Addetta maglieria/sarta:

- effettua lavori di maglieria a macchina o manuali impostando le lavorazioni secondo schemi tradizionali;

- effettua il primo taglio e cuce i tessuti e la lana cotta;
- imposta le misure e i punti, taglia, cuce, rifinisce e confeziona i diversi prodotti apportando specifiche lavorazioni su misura.

Competenze competitive

- Conosce caratteristiche, tipologie, qualità e proprietà delle diverse fibre naturali e delle lane e sa utilizzare tecniche per il calcolo del restringimento dei materiali
- Sa utilizzare tecniche e metodologie per la creazione di modelli innovativi partendo da lavorazioni e processi tradizionali

Competenze da formare

- Conosce strumenti e macchinari propri della maglieria e sartoria e le diverse lavorazioni eseguibili
- Sa adottare tecniche di progettazione e modellizzazione di nuovi prodotti in base a esigenze di mercato o specifiche richieste

Modalità formative

- Interesse per corsi di maglieria avanzata (per sviluppare nuove tipologie di lavorazione)

Azienda 7: FILATORE-CARDATORE

Profilo professionale (sintetico)

Il Filatore-Cardatore:

- sortisce la lana per colore e qualità della stessa, alimenta costantemente la carda lupo e l'assortimento di carderia presidiando il processo;
- effettua la ritorcitura e roccatura del filato impostando i parametri sulle macchine e confeziona i gomitoli;
- controlla lo stato di funzionamento degli impianti e delle macchine, effettua la pulizia e la manutenzione ordinaria assicurandone l'utilizzo in sicurezza.

Competenze competitive

- Sa utilizzare modalità per adeguare la produzione prevista alle esigenze espresse dai clienti
- Sa impiegare metodi per ricercare, impostare e sviluppare sinergie con realtà produttive complementari presenti sul territorio
- Sa utilizzare modalità di lubrificazione, pulizia e di manutenzione ordinaria dei macchinari impiegati rispettando i criteri di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze da formare

- Sa utilizzare modalità e tecniche per lo sviluppo di nuovi prodotti

Modalità formative

- Eventualmente corsi intensivi in primavera

Considerazioni di sintesi

Nelle pagine precedenti sono state riportate, per azienda e per ciascuna figura professionale considerata, le competenze ritenute da formare e sviluppare.

Per evidenziare e sintetizzare i risultati più significativi sono state raggruppate ed aggregate :

- le **figure professionali simili**
- le **competenze omogenee**

Gli esiti dell'elaborazione sono di seguito riportati.

Tessitore	Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali (lavorazioni, comportamento ecc.)
	Conosce le strumentazioni elettroniche ed informatiche relative ai processi di tessitura (telai, intrecci, ecc.)
	Sa utilizzare modalità di conduzione impianti-macchinari (taratura, regolazione, annodatura filati, ecc.)
	Sa utilizzare modalità e tecniche per lo sviluppo di nuovi prodotti
Addetta alla sartoria Sarta	Conosce caratteristiche e proprietà delle fibre tessili naturali (lavorazioni, comportamento, ecc.)
	Sa utilizzare tecniche e modalità di funzionamento dei macchinari (taglio, strumenti, aghi, ecc.)
	Sa adottare modalità di mantenimento in efficienza dei macchinari di sartoria (lubrificazione, pulitura, ecc.)
Filatore - cardatore	Conosce caratteristiche, tipologie, qualità e proprietà delle diverse fibre naturali e delle lane
	Sa utilizzare i macchinari impiegati (cardatura, filatura, roccatura, ecc.)
	Sa utilizzare modalità e tecniche per lo sviluppo di nuovi prodotti
Operatore di maglieria Addetta maglieria/sarta	Conosce la struttura della maglia e degli intrecci
	Sa utilizzare macchinari e strumenti della maglieria e/o sartoria e le diverse lavorazioni eseguibili
	Sa adottare tecniche di progettazione e modellizzazione di nuovi prodotti

Risulta complessivamente un fabbisogno formativo di scarso rilievo professionale.

Si fa sostanzialmente riferimento a:

- conoscenza delle caratteristiche dei materiali in lavorazione;
- capacità di utilizzo dei macchinari-strumenti di lavorazione.

Si tratta di competenze minime-essenziali (per operare) verosimilmente già possedute dagli operatori.

Il riferimento alla capacità di saper utilizzare tecniche per lo sviluppo di “nuovi prodotti” riflette una esigenza ed è troppo generico per poter essere preso in considerazione per attività formative.

Le stesse “modalità formative” indicate portano alle stesse considerazioni.

Le risposte sono concentrate su:

- corsi brevi di 2-3 giorni: da svolgere in determinati periodi dell'anno (in primavera o in autunno o in inverno o a fine settimana)
- non si prevede alcuna partecipazione ad attività formative: salvo, in alcuni casi, per nuovi assunti o in caso di nuove tecnologie.

Emerge complessivamente un orientamento che porta a ritenere che le competenze minime-essenziali siano acquisibili “sul lavoro” (salvo eventuali brevi aggiornamenti), che le competenze “nuove-innovative” non siano acquisibili nelle tradizionali attività formative e/o che le compe-

tenze delle persone non siano ritenute “fattori di competitività”.

L’orientamento indicato trova una spiegazione plausibile e verosimile nel quadro della situazione e delle prospettive previste del comparto tessile.

Dalle interviste svolte, sono emerse in proposito convinzioni comuni così sintetizzabili:

- la crisi del settore e le prospettive non positive

di mercato portano ad un ridimensionamento aziendale;

- la maggior parte delle imprese ritengono probabile (per la propria azienda e per l’intero settore) una diminuzione di organico anche per le figure tipiche del comparto (“tessitore” – “sarta”);
 - per le aziende a conduzione familiare il ridimensionamento può significare la riconversione o la cessione delle attività;
 - la crisi diffusa rende più difficile alle nuove generazioni di subentrare nella conduzione aziendale.
-

Allegato 1

Elenco Aziende coinvolte

ELENCO AZIENDE COINVOLTE

ELENCO AZIENDE COINVOLTE

AZIENDA	LOCALITÀ
MOESSMER	BRUNICO
NATURWOLL D. NIEDERWOLFSGRUBER VALENTIN	VILLNÖSS
SPINNRADL DES HALLER FRANY & CO. OHG	S. LEONARDO IN PASSIRIA
ULBRICH OHG	BRUNICO
KUNSTHANDWEBEREI GAIDRA OHG	LA VALLE
SCHWIENBACHER WALDTRAUD	VAL D'ULTIMO
TESSITURA ARTISTICA PEDEVILLA	MAREBBE / SAN VIGILIO
TESSITURA ARTISTICA NAGLER	LA VALLE
SALUTT ARNOLD	MALLES
